



**AGENDA DIGITALE:
interventi e risorse nei Programmi Operativi
Politica di coesione 2014-2020**

Compendio tematico ad uso informativo

dicembre 2015

INDICE

1. Premessa

2. AGENDA DIGITALE NEI PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON) 2014-2020

2.1. PON CITTA' METROPOLITANE 2014-2020

2.2. PON SCUOLA 2014-2020

2.3. PON LEGALITA' 2014-2020

3. AGENDA DIGITALE NEI PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI (POR) 2014-2020

3.1. I POR delle REGIONI MENO SVILUPPATE

3.1.1. POR FESR Basilicata

3.1.2. POR Plurifondo Calabria

3.1.3. POR FESR Campania

3.1.4. POR Plurifondo Puglia

3.1.5. POR FESR Sicilia

3.2. I POR delle REGIONI IN TRANSIZIONE

3.2.1. POR FESR Abruzzo

3.2.2. POR FESR Sardegna

3.2.3. POR Plurifondo Molise

3.3. I POR delle REGIONI PIU' SVILUPPATE

3.3.1. POR FESR Umbria

3.3.2. POR FESR Toscana

3.3.3. POR FESR Piemonte

3.3.4. POR FESR Lombardia

3.3.5. POR FESR Veneto

3.3.6. POR FESR Marche

3.3.7. POR FESR Liguria

3.3.8. POR FESR Friuli Venezia Giulia

3.3.9. POR FESR Emilia Romagna

3.3.10. POR FESR Lazio

3.3.11. POR FESR Valle d'Aosta

3.3.12. POR FESR Prov. Bolzano

3.3.13. POR FESR Prov. Trento

1. PREMESSA

L'Agenda Digitale Europea presentata dalla Commissione europea è una delle sette iniziative faro della Strategia Europa 2020¹. L'iniziativa faro "Agenda digitale" si propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso, ovvero gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che l'Europa si è prefissata per il 2020². L'obiettivo principale è sviluppare un mercato unico digitale per condurre l'Europa verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Fra i diversi obiettivi dell'Agenda digitale europea, il Piano Horizon 2020 si occupa di promuovere un accesso ad Internet veloce e superveloce per tutti. L'Italia dovrà arrivare a coprire il 50% di suoi cittadini con i 100 Megabit e il 100% con i 30 Megabit entro il 2020. Obiettivi ambiziosi, visto che la banda larga copre solo il 14% del territorio italiano, contro la media del 54% europeo.

La realizzazione delle suddette azioni richiederà un costante impegno a livello comunitario e dei singoli Stati membri (nonché a livello regionale). L'attuazione sarà coordinata da un gruppo di commissari che dovranno coinvolgere gli Stati membri e il Parlamento europeo. Un bilancio periodico dei progressi compiuti nell'ambito dell'agenda digitale sarà realizzato ogni anno con la pubblicazione di un quadro di valutazione e l'organizzazione di un'assemblea sul digitale.

Con una maggiore diffusione e un uso più efficace delle tecnologie digitali l'Europa potrà stimolare l'occupazione e affrontare le principali sfide a cui è chiamata, offrendo ai suoi cittadini una migliore qualità della vita, per esempio assicurando un migliore servizio sanitario, trasporti più sicuri ed efficienti, un ambiente più pulito, nuove possibilità di comunicazione e un accesso più agevole ai servizi pubblici e ai contenuti culturali. Tuttavia i benefici che i cittadini potrebbero trarre dall'uso delle tecnologie digitali sono limitati da alcune preoccupazioni inerenti la riservatezza e la sicurezza e dalla mancanza o carenza di accesso a Internet, usabilità, capacità adeguate o accessibilità per tutti. L'Agenda Digitale individua i principali ostacoli che minano gli sforzi compiuti per sfruttare le TIC e indica la strategia unitaria a livello europeo volta al loro superamento individuando le aree d'azione che sono chiamati ad adottare gli Stati membri.

Proprio al fine di realizzare degli obiettivi stabiliti dall'Agenda Digitale Europea, è stata definita dal Governo italiano l' "Agenda Digitale Italiana", che definisce la strategia nazionale a breve e a lungo termine per accelerare lo sviluppo dell'infrastruttura digitale e promuovere la diffusione sul territorio nazionale dell'uso delle tecnologie, dei servizi e processi digitali. L'Agenda digitale italiana è stata istituita il 1° marzo 2012 in seguito alla sottoscrizione da parte di tutti gli Stati Membri dell'Agenda Digitale Europea. L'Italia ha dunque elaborato la propria strategia nazionale, individuando priorità e modalità di intervento, nonché le azioni da compiere e da misurare sulla base di specifici indicatori. Il Decreto Legge 9 febbraio 2012 n. 5 ("Semplifica Italia") prevede all'art. 47 che il Governo, nel quadro delle indicazioni dell'Agenda digitale europea, persegua l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a :

- favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi;
- incentivare cittadini e imprese all'utilizzo di servizi digitali;
- promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi;
- potenziare l'offerta di connettività a larga banda.

Ne è derivato il progetto strategico, Agenda Digitale Italiana (ADI), che si prefigge risultati particolarmente interessanti, tra i quali: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni; incentivare comportamenti trasparenti, responsabili ed efficienti del settore pubblico; alimentare l'innovazione; stimolare una crescita economica più "intelligente" basata sull'informazione e sulla conoscenza, operando su quattro fronti principali:

- banda larga e ultra-larga,
- smart Communities/Cities,
- open data
- cloud computing.

Con il contributo della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome , la strategia italiana è stata elaborata enfatizzando la complementarità tra il livello nazionale e quello regionale, nonché l'integrazione tra le stesse iniziative regionali.

¹ Comunicazione COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010 "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"

² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 19 maggio 2010, intitolata "Un'agenda digitale europea" [COM(2010) 245 def]

Infine, la Presidenza del Consiglio insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione ha predisposto due Piani nazionali per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale:

- Piano nazionale Banda Ultra Larga³
- Piano di Crescita Digitale⁴

Strategia Italiana per la Crescita Digitale e Strategia Italiana per la Banda Ultralarga indirizzeranno le iniziative effettuate nell'ambito dell' "Accordo di Partenariato", ovvero la cornice strategica nazionale per i Fondi strutturali UE 2014-2020, nell'ambito della quale sono stati delineati i Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR) per il nuovo ciclo di programmazione.

La Politica di coesione cofinanziata dai Fondi strutturali contribuisce alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana attraverso gli interventi dei Programmi Operativi Regionali e di alcuni Programmi Operativi Nazionali, focalizzati su tre aree di intervento principali, in linea con le priorità individuate a livello nazionale:

1. infrastrutture,
2. servizi digitali
3. stimolo alla domanda di ICT

In particolare, il contributo in termini finanziari della Politica di coesione nel suo complesso sarà di 2.103,4 milioni di euro, di cui 257,9 milioni di euro a valere sul Fondo Europeo Agricoltura e Sviluppo Rurale (FEASR - tali risorse potranno essere aggiornate sulla base dell'analisi dei fabbisogni delle singole regioni e degli investimenti che saranno realizzati a valere su altre risorse finanziarie).

Con riferimento alle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), si tratta di 434,8 milioni di euro nelle regioni c.d. più sviluppate e in transizione; 1.410,8 milioni di euro nelle regioni meno sviluppate; per un totale di 1.845,6 milioni di euro di risorse FESR.

Infine, l'Italia ha recepito ed interpretato, declinandolo negli interventi previsti dai Programmi operativi, l'approccio alla politica di sviluppo c.d. "innovation-driven" indicata dalla Commissione europea per il ciclo di programmazione 2014 - 2020 e definita Smart Specialisation. Le c.d. Strategie di Specializzazione Intelligente (S3), regionali e nazionale, rappresentano il quadro strategico esclusivo per il disegno e l'attuazione degli interventi delle politiche di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione previsti dall'OT1 "Ricerca e Innovazione"; inoltre, per la loro natura di strategie di sviluppo, esse interessano, in termini di indirizzo, anche le politiche di riferimento di altri Obiettivi Tematici, in particolare dell'OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e dell'OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura".

³ Il Piano nazionale Banda Ultra Larga prevede, fra l'altro, la realizzazione di nuovi investimenti in reti di accesso di nuova generazione (NGAN): in particolare, interviene esclusivamente nelle "aree bianche NGN", dove le infrastrutture di accesso di nuova generazione sono inesistenti e non si prevede verranno sviluppate nei prossimi tre anni.

⁴ Il Piano Crescita Digitale ha il pregio di inserire delle innovazioni importanti, all'interno di un quadro ampio di interventi, soprattutto in ambito di Pubblica Amministrazione. Da sottolineare sono gli obiettivi dichiarati come, per esempio, il "switch-off" quale scelta strategica per forzare la digitalizzazione della PA. Si includono azioni "Infrastrutturali" (come SPID, Fatturazione Elettronica, ANPR) ed azioni su alcuni settori sociali ed economici, come Sanità, Giustizia, Scuola, Turismo, Agricoltura (c.d. "Piattaforme abilitanti"). L'innovazione di "Italia Login", inclusa tra i "Programmi di accelerazione" è una delle chiavi di un cambiamento nel percorso verso la PA digitale e definisce un nuovo modo di concepire il rapporto tra amministrazione, cittadini e imprese trasformando la logica dei servizi. Italia Login sostituisce l'eterogeneità dell'offerta attuale di servizi pubblici digitali e integra i piani verticali avviati (sanità, scuola, giustizia, ecc.) in un'unica piattaforma di accesso.

2. AGENDA DIGITALE NEI PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON) 2014-2020

2.1. PON CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020

Il Programma si inserisce nell'Agenda Urbana Nazionale ed è indirizzato a sostenere uno sforzo comune e cooperativo, nel merito e nel metodo, tra 14 Città che sono destinate, dai percorsi normativi in essere, a divenire il perno dell'area metropolitana circostante, e finalizzato ad ottenere modalità di approccio più coerenti e risultati concreti nel miglioramento di qualità ed efficienza dei servizi urbani e dell'integrazione della cittadinanza più fragile, considerando quindi opportunità e problemi che le accomunano su questioni di fondo, pur nella diversità concreta con cui tali questioni si manifestano.

Per quanto riguarda Obiettivi tematici e Risultati attesi della programmazione 2014-2020, per il PON METRO vengono identificati due driver di sviluppo progettuale dei tre costitutivi dell'Agenda urbana nazionale:

- ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città utilizzando metodi e tecniche innovative, anche legate allo sviluppo di servizi digitali (*smart city*);
- promozione di pratiche e progetti di *inclusione sociale* per la popolazione e i quartieri in condizioni di disagio, attraverso la riqualificazione degli spazi e la previsione di servizi e percorsi di accompagnamento.

Le aree interessate dal PON Metro 2014-2020 sono 14:

- ✓ le 10 Città metropolitane individuate con legge nazionale (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia e Reggio Calabria);
- ✓ le 4 Città metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale (Cagliari, Catania, Messina e Palermo).

La Strategia è declinata nei 4 Assi tematici. L'Asse prioritario "1. Agenda digitale metropolitana" sfrutta le opportunità rese disponibili dall'innovazione tecnologica nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni per migliorare l'accesso di cittadini e imprese ai servizi erogati dalle Amministrazioni locali attraverso canali digitali e soluzioni tecnologiche innovative proprie del paradigma Smart city, realizzando azioni integrate di open data e digitalizzazione delle procedure amministrative (Obiettivo tematico 2 -Agenda Digitale, Fondo: FESR).

La dotazione finanziaria del Programma

Risorse totali PON Metro: 892.933.334,00 euro, di cui 588.100.000 euro Fondi strutturali (445.723.942 euro a valere sul FESR e 142.376.058 euro a valere sul FSE).

Risorse finanziarie Asse 1 "Agenda digitale metropolitana" 147.982.832,00 euro: a) Regioni più sviluppate: 55.657.728,00 euro; b) Regioni meno sviluppate: 88.374.000,00 euro; c) Regioni in transizione: 7.951.104,00 euro.

Risultati attesi e Azioni Asse 1 "Agenda digitale metropolitana"

Il Programma sostiene il potenziamento dell'offerta di servizi digitali da parte della Pubblica Amministrazione e ne supporta l'evoluzione in un'ottica di miglioramento continuo, da perseguire anche attraverso il coinvolgimento di cittadini. Gli interventi riguardano, fra l'altro, l'acquisizione e messa in esercizio di sistemi tecnologici e gestionali (piattaforme multi-canale, centrali di elaborazione dati, reti di sensori e sistemi di telecontrollo, ecc.). Il programma si focalizza sia sull'efficientamento dei servizi digitali già in uso che sullo sviluppo di nuovi servizi, favorendo la valorizzazione e l'integrazione degli asset tecnologici esistenti, risultato di investimenti pregressi. Alcune tipologie di azione riguardano la digitalizzazione dei processi amministrativi interni agli enti e l'integrazione tra banche dati qualora strettamente funzionali all'implementazione di servizi telematici a favore di target definiti di beneficiari. In particolare, il PON METRO favorisce i processi di integrazione informativa tra enti dell'area metropolitana che contribuiscano ad estendere analoghi livelli e modalità di servizio ai cittadini dei comuni di cintura. I processi di digitalizzazione possono riguardare un differenziato set di servizi erogati dagli enti (ad esempio edilizia, attività produttive, scuola e formazione, monitoraggio del territorio, sviluppo urbano, sicurezza urbana, beni culturali, turismo, sanità e servizi sociali, giustizia, ecc). Allo scopo di massimizzare l'accessibilità ai servizi digitali e consentire il trasferimento di dati all'interno di sistemi di tele-controllo l'Azione può sostenere il rafforzamento delle infrastrutture per la connettività Wi-Fi, con particolare riferimento al potenziamento di servizi o di area vasta e/o in quartieri e territorio marginali e disagiati. Infine, nell'ambito delle Azioni integrate il Programma sostiene lo sviluppo di strumenti funzionali a pratiche di democrazia digitale (*e-democracy*), che migliorino la possibilità di accesso dei cittadini all'informazione e al processo decisionale.

Target d'utenza: tutta la cittadinanza.

Tipologia di beneficiari: Autorità Urbane, altre amministrazioni comunali o loro società di scopo interamente pubbliche.

2.2. PON PER LA SCUOLA, COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO 2014-2020

In reazione alla Strategia Europa 2020 per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile, il PON per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento (da ora in avanti PON Scuola) incide in misura diretta al raggiungimento degli obiettivi per una crescita intelligente, agendo:

- sull'innalzamento ed adeguamento delle competenze di giovani e adulti: le risorse umane qualificate, mediante la qualità dell'istruzione e del capitale umano, fanno la differenza dati i nuovi equilibri per la competitività internazionale;
- sul contrasto alla dispersione scolastica;
- sul miglioramento della qualità del sistema di istruzione e della attrattività degli istituti scolastici,
- sul potenziamento degli ambienti per l'apprendimento, favorendo processi di innovazione e digitalizzazione della scuola.

La Strategia principale del PON Scuola sarà focalizzata sul concetto di scuola quale “centro civico”, polo di aggregazione per la popolazione e si fonderà sui seguenti fattori: l'ampliamento degli orari di apertura; la diversificazione delle tipologie di attività offerte dalla Scuola, in grado di erogare attività didattiche, ricreative e sociali, ma anche di sensibilizzare su temi legati al cambiamento climatico; interventi di edilizia scolastica e potenziamento delle dotazioni tecnologiche; adeguamento della Scuola a nuovi metodi di apprendimento e approcci didattici innovativi.

La dotazione finanziaria del Programma

Risorse totali PON Scuola 3.019.300.000,00 di euro (FESR, FSE, quota di cofinanziamento nazionale), di cui:

- Regioni più sviluppate: 714.000.000 euro
- Regioni meno sviluppate: 2.111.500.000 di euro
- Regioni in transizione: 193.800.000 euro

Il PON agisce in un'ottica sistemica, su tutto il territorio nazionale.

Azioni e risorse Asse II “Infrastrutture per l'istruzione”

La dotazione finanziaria FESR dell'Asse è pari a 460.532.952 euro, con una quota di cofinanziamento nazionale pari a 400.329.864 euro (28,5% del totale del PON), di cui: a) Regioni più sviluppate: 203.575.680 euro (di cui 50% FESR; 50% cofinanziamento nazionale); b) Regioni meno sviluppate: 602.030.880 euro (di cui FESR 311.116.984; cofinanziamento nazionale 270.913.896); c) Regioni in transizione: 55.256.680 euro (di cui 50% FESR; 50% cofinanziamento nazionale).

L' Asse II “Infrastrutture per l'istruzione”, cofinanziato dal FESR, è finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la formazione e la qualificazione professionale, nonché la formazione permanente, con azioni volte: ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la qualificazione delle infrastrutture in chiave di sostenibilità ambientale; a potenziare le dotazioni tecnologiche, dei laboratori e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica nonché alla sensibilizzazione verso le buone pratiche in materia di clima.

Nell'ambito di questo Asse si annoverano le tipologie di interventi connessi all'OT2 “Agenda digitale” in particolare:

- interventi per l'attuazione dell'agenda digitale e l'apprendimento delle competenze chiave: potenziamento degli ambienti per la formazione, centri scolastici digitali, piattaforme web e risorse per apprendimento on line.
- interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi e connettività), anche per facilitare l'accesso a persona con disabilità;
- smart school, per creazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo di spazi, tecnologie e approcci didattici.

Tipologia di beneficiari: Scuole, Enti locali MIUR, Enti strumentali MIUR. *Tipo di territorio:* grandi aree urbane, piccole aree urbane (meno di 5000 abitanti); aree rurali.

2.3. PON Legalità 2014-2020

Il quadro delle azioni ruota attorno alle competenze istituzionali affidate al Ministero dell'Interno, con una significativa concentrazione di risorse in un ambito ristretto di interventi, nelle Regioni c.d. meno sviluppate (Calabria, Campania, Sicilia, Puglia, Basilicata). Il PON Legalità rappresenta lo strumento attraverso cui rimuovere i freni eccezionali allo sviluppo che caratterizzano i territori delle regioni “meno sviluppate” per favorire il completo dispiegamento degli effetti della politica di coesione europea, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza e legalità e quindi di conseguenza anche la coesione economica e sociale dei territori in questione.

Per perseguire tale obiettivo è necessario influire su tre direttrici:

- Lotta alla Criminalità organizzata e alla corruzione;
- Supporto al mondo imprenditoriale per la diffusione di condizioni di sicurezza favorevoli allo sviluppo delle attività produttive;
- Inclusione sociale e sostegno all'economia sociale;

Le risorse finanziarie del Programma ammontano a € 377.666.668,00 di cui FESR/FSE €283.250.000.

Nel contesto degli interventi volti al rafforzamento del sistema delle prefetture e delle P.A., con le azioni relative alla “tutela del sistema amministrativo e socio-economico legale”, il PON Legalità persegue la priorità di investimento legata al “rafforzamento delle applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health”. Questi risultati sono perseguiti nell'Asse 1 per quanto riguarda le prefetture e nell'Asse 5 “Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata”, con azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders, negli ambiti degli appalti pubblici e dei Piani anticorruzione. La dotazione finanziaria dell'Asse 5 è pari a 70.306.667,00 euro (di cui risorse FSE 52.730.000,00 di euro). Tutte le azioni riguardanti l'Agenda digitale” terranno conto della Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e, onde evitare duplicazioni, verrà definita un'intesa con AgID.

3. AGENDA DIGITALE NEI PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI (POR FESR) 2014-2020

Il livello regionale e locale rappresenta un ambito fondamentale per la definizione, la concertazione e l'attuazione della Società dell'informazione e della conoscenza, in quanto consente di coniugare un obiettivo europeo ad un'unica progettualità ed un'unica regolamentazione a livello nazionale, con le azioni programmatico - legislative proprie delle Regioni, valorizzandone le funzioni e le esperienze, e con l'utilizzo sistemico dei fondi strutturali europei, nazionali e regionali, operando ad un livello locale per rispettare le specificità, ma adeguato alla valorizzazione delle economie di scala e delle possibili sinergie di rete.

L'Agenzia per Agenda digitale sta lavorando con le regioni per la definizione delle **Agende digitali regionali**. Il lavoro è coordinato lato regioni dal CISIS, l'organo tecnico delle regioni per le tematiche dell'agenda digitale.

Nel 2014 è stato presentato un documento di posizionamento delle regioni per quanto riguarda l'agenda digitale⁵.

Gli investimenti nell'ambito dell'OT2 "Agenda digitale" sono cofinanziati dai fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). Per quanto riguarda i Programmi Operativi regionali (POR) 2014-2020 cofinanziati dal FESR, secondo stime dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano sarebbero circa **9 miliardi €** le risorse disponibili per realizzare progetti volti allo sviluppo dell'Agenda Digitale nel ciclo 2014-2020.

3.1. I POR delle REGIONI MENO SVILUPPATE⁶

3.1.1. POR FESR REGIONE BASILICATA

La struttura del POR FESR Basilicata 2014-2020 è articolata in 9 Assi Prioritari, di cui l'Asse dedicato all'Agenda digitale (Obiettivo Tematico 2 "Agenda digitale" di cui al Regolamento generale sui Fondi strutturali).

A livello regionale, per quanto riguarda le condizionalità relative all'O.T. 2 – "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime (obiettivo banda larga) – la Regione Basilicata ha in atto un rilevante piano per il superamento del digital divide che caratterizza il territorio regionale, oltre alla istituzione della Task Force per l'Agenda Digitale Regionale finalizzata alla definizione del documento di Visione Strategica 2020 dell'Agenda Digitale della Basilicata.

L'OT 2 (Asse II) dispone del 11,9 % delle risorse del PO al fine di contribuire al superamento delle difficoltà di accesso alla rete, atteso che il "digital divide" sul territorio regionale rispetto alla banda larga è del 20,5% in rete fissa (tale dato è il secondo più grave fra tutte le regioni italiane) e che quasi l'11% dell'utenza lucana viene coperta solo in modalità wireless e che l'accesso in banda ultra larga è praticamente nullo.

Asse 2 "Agenda digitale"

La dotazione finanziaria dell'Asse II è pari a 98.300.000,00 euro (di cui FESR 49.150.000,00 euro).

Nell'ambito della priorità di investimento 2a) Miglioramento dell'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, è perseguito l'obiettivo specifico "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)"

Considerando che per le città di Potenza e Matera sono previsti interventi di copertura per la banda ultralarga da parte degli operatori del libero mercato, il Programma intende intervenire per assicurare una connessione in banda ultralarga ad almeno 30Mbps sulla restante parte del territorio, in particolare per le aree interne, e una connessione a 100 Mbps per le aree produttive e le sedi della Pubblica Amministrazione, in pieno raccordo con il Progetto Strategico Nazionale Banda Ultra Larga.

Gli interventi prevedono la realizzazione di interventi di infrastrutturazione pubblica volti alla riduzione dei divari digitali nei territori al fine di garantire la piena attuazione del progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga.. Per tale motivo sarà realizzata la copertura capillare dell'infrastruttura di rete attraverso la posa di cavi in fibra ottica fino ai cabinet stradali (FTTC), nonché fino agli edifici pubblici (FTTB), eventualmente anche utilizzando le infrastrutture già presenti sul territorio (es. cavidotti esistenti, rete elettrica etc). *Tipologie indicative di beneficiari* : Regione Basilicata, Altre Pubbliche Amministrazioni, operatori di settore.

Nell'ambito della priorità di investimento 2 c) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health, è perseguito l'obiettivo specifico "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili"

In raccordo con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale, l'obiettivo specifico intende rafforzare il sistema territoriale mediante la realizzazione di soluzioni tecnologiche funzionali all'attivazione e qualificazione di servizi on-line per cittadini ed attori economici e sociali. L'intervento del PO mira a migliorare standard e piattaforme comuni: ciò sia per l'interoperabilità (sicurezza, trasparenza dei dati), sia per la valorizzazione dell'identità digitale intesa quale strumento di accesso unitario del cittadino ai servizi on-line, anche in cloud computing. Il contributo dell'obiettivo è di assicurare il potenziamento dei servizi digitali mediante la qualificazione dell'offerta tecnologica esistente e lo sviluppo di nuove funzionalità sia dal punto di vista dell'offerta che della domanda di servizi digitali. Si tratta di migliorare la capacità d'azione della PA (interazione interna e cooperativa), favorendo una maggiore semplificazione ed accessibilità dei servizi (interazione esterna), mediante la creazione di 1 data center e la valorizzazione dell'identità digitale. Con tale sistema di digitalizzazione integrata e pervasiva, la Regione intende guardare all'ICT come fattore abilitante trasversale (S3) in grado di favorire l'interoperabilità dei sistemi di e-government ed attivare politiche settoriali nei principali comparti del sistema pubblico

⁵ Conferenza delle Regioni, "Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014-2020", agosto 2014

⁶ Fanno parte della categoria delle c.d. Regioni meno sviluppate: Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia.

regionale, in particolare Sanità e PA locale, ed in raccordo con il PON Governance e Capacità Istituzionale. In particolare con l'attivazione di questo obiettivo la Regione intende:

- contribuire al miglioramento della gestione, conservazione e sicurezza dei dati mediante la realizzazione di un data center;
- contribuire al miglioramento della sanità digitale mediante la realizzazione completa del Fascicolo Sanitario elettronico;
- creare piattaforme a servizio della Regione, degli enti strumentali regionali e degli enti locali finalizzate ad una più efficiente gestione dei procedimenti amministrativi per migliorare e standardizzare i servizi agli utenti ed elevare il livello di interazione on-line della P.A. locale; nonché a servizio della costituente Stazione Unica Appaltante, anche per rispettare le disposizioni normative sull'e-procurement e del Codice dell'Amministrazione Digitale.

L'obiettivo contribuisce ad incrementare in modo significativo la quota di cittadini che interagiranno mediante modalità digitale e dematerializzata con il sistema dei servizi locali, in primis per il comparto Sanità e dei servizi territoriali (semplificazione e servizi PA locale).

Le tipologie di intervento sono riconducibili alle "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della pubblica amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese"

L'azione si focalizzerà sulla realizzazione della cosiddetta "Pubblica Amministrazione digitale" attuando soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni ai vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività. L'attenzione sarà focalizzata sull'innovazione dei processi incentrati sull'utilizzo estensivo dell'ICT, al fine di ottimizzare l'efficienza e la dinamicità degli stessi, con interventi che saranno messi in campo prevalentemente in settori quali la sanità e la P.A. Locale. Sebbene le iniziative ipotizzate riguarderanno prevalentemente i processi interni alla P.A., esse avranno significativi benefici anche nei rapporti tra amministrazione e cittadino. A titolo esemplificativo si fa riferimento alla realizzazione di soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e la dematerializzazione dei processi amministrativi anche fondati sull'interscambio di dati e la realizzazione, di azioni connesse allo sviluppo della Sanità Digitale

Tipologie indicative di beneficiari: Regione Basilicata, PPP.

Altre tipologie di intervento sono riconducibili a "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities"

L'azione si concentrerà sulla realizzazione di servizi innovativi destinati ai cittadini e al mondo delle imprese. L'azione intende agire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, realizzando interventi a favore dell'e-procurement e dell'e-government finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti ed a semplificare il rapporto con la PA. L'azione si concentrerà innanzitutto sulla realizzazione di servizi in rete pienamente interattivi connessi al data center di cui all'azione precedente, quali:

- sistemi di e-procurement sia a favore della costituente Stazione Unica Appaltante che degli enti strumentali e locali (es. centrali di committenza a servizio di più Comuni);
- sistemi di fatturazione elettronica ed e-payment nei quali la Regione Basilicata possa fungere da HUB infrastrutturale e tecnologico per tutte le PP.AA. locali;
- sistemi di e-government e sviluppo di soluzioni tecnologiche per i servizi a cittadini e imprese, in un'ottica di qualificazione del processo di semplificazione delle relazioni con la P.A. Locale (riduzione di tempi e costi delle procedure in materia di edilizia, rilascio titoli abilitativi, digitalizzazione delle procedure per altri servizi locali ai cittadini etc. previste nell'Agenda per la Semplificazione 2015-2017). Si sosterrà anche lo sviluppo delle azioni previste all'interno del Centro regionale di competenza (in fase di costituzione) finalizzate a supportare le amministrazioni locali nella realizzazione di soluzioni orientate ad una piena digitalizzazione e dematerializzazione dei processi organizzativi e delle procedure amministrative, nell'ottica di migliorare e standardizzare i servizi agli utenti (certificazioni, autorizzazioni, deposito richieste, flussi documentali ed elevare il livello di interazione on-line fra P.A. locale, imprese e cittadini);
- implementazione del documento informatico unico del cittadino, mediante diffusione e potenziamento dell'identità digitale del cittadino.

Tipologie indicative di beneficiari: Regione Basilicata, Enti locali e territoriali, Aziende sanitarie e ospedaliere.

3.1.2. POR PLURIFONDO CALABRIA

Il POR Calabria 2014-2020 è un programma plurifondo FESR/FSE, per contribuire alla costruzione di un disegno organico che si articola in interventi che possano incidere strutturalmente e in modo integrato sul territorio e sul tessuto produttivo regionale per una rapida ripresa; fortemente orientato:

- al rinnovamento radicale delle componenti più promettenti e reattive del sistema produttivo regionale, da perseguire nell'ambito delle scelte associate alla strategia di specializzazione intelligente, e nell'applicazione di queste stesse strategie al funzionamento delle città, all'efficienza energetica, alla tutela dell'ambiente e all'applicazione delle scienze della vita;
- alla ripresa di competitività e produttività del tessuto economico territoriale e delle componenti imprenditoriali più vitali, reattive e disposte all'innovazione;
- alla razionalizzazione dei servizi legati alla mobilità, alla gestione dei rifiuti, al ciclo delle acque;
- alla tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale della Calabria;

- allo sviluppo e alla promozione di un turismo sostenibile;
- alla tutela dei presidi dell'istruzione;
- all'aumento delle competenze della Pubblica amministrazione;
- ad una migliore gestione dei fondi UE, con un'azione risoluta volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale.

La strategia per Agenda Digitale formulata nel POR è volta a contrastare il ritardo molto consistente della Calabria nell'adozione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, fondamentali per la coesione economica, sociale e territoriale, oltre che per la competitività e la capacità di attrazione del sistema regionale. Nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 2 "Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", la strategia regionale persegue prioritariamente il completamento delle infrastrutture telematiche, con l'estensione della banda ultra larga e l'aumento della copertura dei collegamenti in particolare nelle aree interne e marginali. Si punta, inoltre, ad un deciso miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi nelle amministrazioni pubbliche della Calabria. Si intende, inoltre, potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete. Tra l'altro, attraverso tale obiettivo si prevede anche il completamento di un progetto "a cavallo" avviato nella programmazione 2007-2013, che consentirà di dotare tutti i Comuni calabresi di 30 Mbps. Sarà, realizzato inoltre un grande progetto "Calabria 100 Mbps", che consentirà alla Calabria di essere tra le regioni maggiormente sviluppate dal punto di vista dell'ICT in Italia, assicurando al 50% dei cittadini calabresi e a tutte le aree industriali di navigare ad oltre 100 Mbps.

Asse prioritario 2 "Sviluppo dell'Agenda digitale"

L'Asse prioritario 2 "Sviluppo dell'Agenda digitale" si concentra su 3 priorità di investimento: 1. Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale; 2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health; 3. Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC.

Le risorse finanziarie dell' Asse 2 ammontano a 150.961.822 di euro (di cui: FESR: 113.221.367 di euro; quota nazionale 37.740.456 di euro).

Nell'ambito della priorità di investimento 2a) Miglioramento dell'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, è perseguito l'obiettivo specifico "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)"

La Regione nella programmazione 2007/2013 ha già avviato due progetti per la realizzazione dell'infrastruttura a banda ultra larga che sono tuttora in corso di attuazione:

1. "Modello Incentivo" che prevede una contribuzione pubblica (fino al 70 %) per la realizzazione di collegamenti a banda ultra larga che copre 223 comuni. Il progetto si concluderà entro il 2015. Il costo è pari a 101 milioni di euro (di cui 65 di contributo pubblico);
2. "Modello Intervento diretto" che prevede la realizzazione dell'infrastruttura ottica (cavidotti e reti in fibra ottica) in 182 comuni. I lavori dovrebbero concludersi entro la metà del 2016. La rete rimarrà di proprietà regionale e verrà concessa in uso agli operatori per l'erogazione dei servizi, il costo è di 38 milioni di euro e afferisce ad un progetto "a cavallo" della programmazione 2007-2013.

A seguito di tali progetti, la Regione Calabria si trova nella condizione di vedere già in attuazione il completamento dell'estensione della BUL a 30 Mbps in tutti i comuni (405 su 409) a fallimento di mercato, con un obiettivo finale a fine 2016 (con finanziamenti del POR 2014-2020) di coprire tutti i 405 Comuni a fallimento di mercato e il 97% circa del totale della popolazione regionale. Con riguardo all'estensione della banda a 100 Mbps, a fronte della copertura attualmente prossima allo 0%, - è programmato che a fine 2015 (con finanziamenti del POR 2007-2013) si raggiungerà l'obiettivo di collegare direttamente con tale banda 915 sedi PAC/PA (PAL, scuola, sanità, forze di polizia).

In considerazione del livello infrastrutturale le misure saranno finalizzate a completare, potenziare e migliorare il funzionamento delle rete BUL ad almeno 30 Mbps, nonché ad avviare la copertura del territorio con la rete BUL a 100 Mbps a partire dai comuni più popolosi e dalle aree industriali regionali (in stretto coordinamento con il PON Competitività). Il conseguimento del target della copertura della BUL a 100 mbps sarà raggiunto grazie agli investimenti finanziati con il programma e alla repentina evoluzione delle tecnologie utilizzabili, che potrà contribuire al contenimento dei costi medi di attuazione.

Le tipologie di azioni previste si riferiscono al Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria

Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese.

Nell'ambito della priorità 2.b) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC, è perseguito l'obiettivo specifico "Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete"

La Calabria mostra un divario significativo in termini di utilizzo delle ICT. Le famiglie che usano internet sono il 48% del totale, rispetto ad una media nazionale del 58%; mentre i comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul territorio sono il 18% (28% in Italia). Relativamente più alta è la quota di cittadini che usano Internet per esprimere opinioni su temi sociali o politici (25% a fronte del 20% dell'Italia). Nell'ottica di sviluppare la domanda e l'uso di ICT, in coerenza con le disposizioni dell'AgID, la priorità contribuirà a ridurre il gap nell'offerta di servizi avanzati a cittadini e imprese rispetto al contesto nazionale ed europeo e a ampliare e potenziare i sistemi informativi regionali, adeguandoli ai nuovi standard nazionali e al paradigma del cloud computing.

Il risultato che ci si propone di raggiungere è una maggiore diffusione, sia in termini geografici che per categorie di utenti, dell'uso delle tecnologie nell'intero territorio regionale, anche grazie agli stimoli forniti tramite la creazione di servizi innovativi, di competenze digitali e di imprese innovative, nonché al supporto per il passaggio alla BUL.

Le tipologie di azioni previste nell'ambito dell'obiettivo specifico si riferiscono a Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. In particolare, l'azione sostiene:

- lo sviluppo di una piattaforma civica digitale, con collegamenti ai media sociali attualmente più diffusi, per incrementare la partecipazione democratica di cittadini e associazioni ai processi decisionali. Per aumentare impatto ed efficacia, questa azione (che è in linea con gli obiettivi del 2° Piano d'azione italiano per l'open government) sostiene la messa a disposizione, di tutte le Pubbliche Amministrazioni presenti nella regione, della piattaforma realizzata e l'accompagnamento alle stesse nelle prime fasi di utilizzo;
- le iniziative di codesign e coworking, anche facendo ricorso agli Open Data resi disponibili (in integrazione con l'obiettivo specifico 2c) e OT11) orientati, tra l'altro, al coinvolgimento dei cittadini in iniziative di monitoraggio pubblico, giornalismo basato sui dati (data journalism), produzione di dati e contenuti da parte degli utenti (crowdsourcing), e contribuire, così, allo sviluppo di una cittadinanza digitale nonché alla creazione di imprese innovative e allo sviluppo di nuovi servizi digitali;
- l'installazione di apparati Wi-Fi per l'accesso gratuito ad Internet nelle piazze, biblioteche, edifici pubblici in grandi centri e località turistiche, con creazione di un sistema di autenticazione semplice e federata nell'ambito dell'intera Regione, interoperante con la rete Free Italia Wi-Fi. Predisposizione di un protocollo semplificato, con bassi oneri di associazione, per condividere tale sistema di autenticazione con altre Amministrazioni e con esercizi pubblici e privati, su apparati montati su postazioni fisse o su mezzi di trasporto.
- la diffusione di centri per la riduzione del digital divide tramite supporto e accompagnamento dei soggetti esclusi (anche in accordo con OT9 e OT1). Tali centri saranno, anche, impegnati nella diffusione tra gli utenti altrimenti esclusi delle iniziative in termini di e-participation, e-culture e e-health varate con altre linee di azione.

Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese.

Nell'ambito della priorità 2c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health è perseguito l'obiettivo specifico "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili".

L'utilizzo delle ICT e il livello di digitalizzazione della pubblica amministrazione in Calabria risultano più bassi rispetto al resto del Paese. Ad esempio, le imprese che utilizzano servizi di e-government sono il 49,4% nel 2013, a fronte di una media nazionale del 58,0%; i cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico nel 2014 in Calabria rappresentano l'1,8% (7,6% per l'Italia); il numero di comuni con servizi pienamente interattivi sono il 14% del totale (18,9% in Italia). Per ridurre tali criticità, è necessario rafforzare e migliorare, attraverso l'uso delle ICT, l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici e incrementare il livello di conoscenza, partecipazione e condivisione dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese utilizzando linguaggi ed applicazioni digitali.

L'obiettivo è, pertanto, teso ad un deciso miglioramento in termini di estensione della capacità di erogare servizi efficaci di e-government e dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi nelle amministrazioni pubbliche della Regione Calabria, a partire, soprattutto, dalla stessa Amministrazione regionale nelle sue diverse articolazioni.

In questa accezione gli investimenti che saranno realizzati hanno come finalità principale il miglioramento dell'efficienza e della qualità di specifici servizi pubblici, in particolare quelli negli ambiti della Sanità e dei servizi alle imprese, oltre ad un ridotto numero di interventi abilitanti e/o resi necessari da direttive centrali per favorire l'interoperabilità, come: identità digitale, trasferimento dei sistemi sul cloud, ecc.

Gli investimenti riferibili alla realizzazione di strumenti in grado di portare efficienza nell'Amministrazione, saranno accompagnati da azioni di qualificazione e potenziamento delle istituzioni sostenute attraverso l'Obiettivo Tematico 11.

Le tipologie di azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico si riferiscono a:

- *Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività.* In questa azione sono compresi gli interventi destinati a sviluppare, completare, integrare, e adeguare ai nuovi standard i sistemi informativi dell'Amministrazione regionale finalizzati a specifici ambiti di servizio, sia con riferimento all'innovazione dei processi interni, che all'offerta di servizi essenziali nelle aree sanità e cultura. L'azione viene attuata in complementarità con l'Asse 13 per quanto riguarda le attività di rafforzamento delle capacità e accompagnamento alla progettazione, e in stretto coordinamento con le azioni previste nell'ambito del PON Governance.
Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati
- *Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).* L'azione, che sarà attuata in complementarità con il PON Governance e il PON Città Metropolitane, è orientata a migliorare l'interazione tra cittadini e imprese e Amministrazione Regionale, a dotare l'Amministrazione di alcuni sistemi essenziali per migliorare la qualità dei servizi, l'efficienza e interoperabilità, nonché alla messa a disposizione dei giacimenti di dati disponibili presso l'Amministrazione e alla creazione di strutture e protocolli per diffondere e semplificare l'accesso alla rete.
Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese.

3.1.3.POR FESR CAMPANIA

La Regione Campania ha adottato un Piano per l'Agenda Digitale Regionale che prosegue il percorso già avviato verso la piena digitalizzazione e per offrire azioni integrate volte a massimizzare i benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche, promuovere la Internet Economy, sviluppare progetti ed iniziative di innovazione e digitalizzazione in stretto raccordo con l'Agenda digitale italiana ed europea.

Quanto all'OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", l'Asse II "ICT e Agenda Digitale" darà attuazione al Piano per l'Agenda digitale della Regione Campania che, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e della strategia nazionale Agenda Digitale Italiana intende promuovere lo sviluppo -attraverso un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione –anche con riguardo all'inclusione sociale, in termini di opportunità di partecipazione diffusa ai benefici della società della conoscenza. L'identificazione delle aree e il tipo di infrastruttura saranno decise sulla base dell'analisi del contesto regionale e degli obiettivi del piano nazionale NGN (Next Generation Networks soprattutto in aree a fallimento di mercato) e le esigenze di recupero della competitività.

L'Asse II porrà particolare attenzione ai profili di domanda, favorendo un approccio integrato tra offerta di infrastrutture e servizi e il miglioramento delle capacità di utilizzo da parte di cittadini, imprese e PA.

Riguardo l'offerta infrastrutturale, l'Asse II curerà:

- la realizzazione degli interventi programmati per la banda larga e il Piano Strategico nazionale per la Banda Ultralarga, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne;
- il Sistema Pubblico di Connettività, per la predisposizione di servizi qualificati ed integrati che ne garantiscano la piena interoperabilità delle soluzioni e consentano una più efficiente gestione dei processi amministrativi e più efficaci interventi rispetto alle emergenze sociali regionali;
- il Digital Security per la Pubblica Amministrazione;
- la razionalizzazione del patrimonio ICT, il consolidamento del Data Center e l'offerta di servizi di cloud computing e disaster recovery/business continuity;
- il Servizio Pubblico d'Identità Digitale per garantire a tutti i cittadini e le imprese un accesso sicuro e protetto ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione e dei soggetti privati.

Sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, gli interventi favoriranno la diffusione dei servizi interoperabili di e-Government, il ricorso all'e-procurement e agli appalti pre-commerciali, la diffusione dell'e-commerce. Le Piattaforme abilitanti impatteranno su: Anagrafe Popolazione Residente; pagamenti elettronici verso le pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi di pubblica utilità, fatturazione elettronica e Open Data della PA; sanità, scuola e giustizia digitale; Intelligent Transportation Systems e logistica digitale; Servizi Software as a Service (Saas) e Cloud Computing per le imprese; Smart Grid ed efficienza energetica; valorizzazione del turismo e fruizione del patrimonio culturale.

Quanto al carattere trasversale dell'OT 2 rispetto ad altri Assi prioritari, si segnala l'Asse 9 "Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione": in complementarietà ed integrazione con la strategia messa in atto dal PO FSE 2014 – 2020 e dal PON Istruzione 2014 - 2020, l'Asse mira ad incidere sulla qualità complessiva del sistema di istruzione prevedendo interventi in materia di edilizia ed attrezzature scolastiche (scuole, università) per migliorare la sicurezza, la fruibilità, l'ammodernamento degli edifici, in considerazione di alcuni elementi come la vetustà delle strutture, la vulnerabilità sismica, la messa a norma dell'impiantistica, etc. Si intende, in tal modo, rafforzare l'attrattività e la funzionalità degli istituti scolastici al fine di ridurre il tasso di abbandono scolastico e facilitare l'accesso al mercato del lavoro. In particolare, il PO Campania, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e della Strategia dell'Agenda Digitale Italiana mirerà a diffondere meccanismi ed esperienze innovative, attraverso il ricorso alle nuove tecnologie in direzione di una maggiore semplificazione e digitalizzazione del mondo dell'istruzione in complementarietà con il PON nazionale.

Asse II- ICT e Agenda digitale

L'Asse II ICT e Agenda digitale ha una dotazione finanziaria pari al 8,49% sul totale del programma e ammonta a 349.083.667 di euro, di cui 87.270.917,00 è la quota di cofinanziamento nazionale e 261.812.750 di euro a valere sul FESR.

si concentra sulle 3 priorità di investimento proprie dell'Obiettivo tematico 2:

2 a). *Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale;* 2 b). *Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC.* 2 c). *Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health.*

Obiettivo specifico - " *Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)*"

In continuità con i risultati già ottenuti la Regione Campania intende assicurare, in complementarietà e in stretta correlazione con analoghi interventi previsti in altre misure, la connettività in banda ultralarga a 30 Mbps per tutta la popolazione residente campana e la connessione in banda ultralarga a 100 Mbps per il 18% della popolazione, per circa 1600 aziende (non incluse nei piani di investimenti degli operatori privati) appartenenti alle aree produttive di interesse strategico (anche sulla base dei domini tecnologici strategici individuati nel RIS3) e per circa 1400 sedi di PP.AA. (con priorità per le scuole).

L'intervento proposto mira a sviluppare infrastrutture di rete a 100 Mbps per le aree produttive limitatamente a quelle a fallimento di mercato, individuate secondo i meccanismi delineati nel Progetto nazionale Strategico Banda Ultra Larga.

I risultati attesi sono:

- la disponibilità di una rete a banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per il 23% della popolazione campana residente nelle aree bianche a fallimento di mercato (distribuite in 421 comuni e appartenenti ai cosiddetti cluster C e D); nei comuni ricadenti nelle aree rurali si opererà in maniera complementare con il fondo FEASR il cui valore di investimento è circa 20 M€. Si evidenzia che gli operatori privati dovranno contribuire autonomamente allo sviluppo della rete ad almeno 30 Mbps per coprire il restante 10% della popolazione residente in aree non a fallimento di mercato (aree nere e grigie). In totale si avrà quindi una disponibilità di una rete a 30 Mbps per un ulteriore 33% (23%+10%) di popolazione che sommato al 67% attuale porterà ad una copertura a 30 Mbps del 100% dei cittadini campani.
- la disponibilità di una rete a banda ultralarga ad almeno 100 Mb/s per 1600 aziende (non incluse nei piani di investimenti degli operatori privati) appartenenti alle aree produttive di interesse strategico (anche sulla base dei domini tecnologici strategici individuati nel RIS3), 1400 sedi di PP.AA. (con priorità per le scuole), e per l'8% della popolazione residente campana che, partendo da un valore base del 9,6% di popolazione già raggiunta nelle aree nere e grigie, porterà ad una copertura complessiva a 100 Mbps del 18% dei cittadini campani.

Inoltre, la realizzazione di connettività in banda ultralarga sul territorio fungerà anche da driver per il collegamento delle pubbliche amministrazioni campane con la rete pubblica delle Università campane (RIMIC) e lo sviluppo della Community Network pubblica regionale.

Le tipologie di azioni si riferiscono al Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultralarga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. Beneficiari: Regione Campania, PP.AA.

Obiettivo specifico: Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.

Anche la strategia regionale per la smart specialization attribuisce un ruolo centrale alla promozione di tali temi puntando sul miglioramento e maggiore efficienza dei servizi offerti dalla PA, e pertanto si propone di stimolare, in stretto raccordo con le azioni del FSE, la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (open government ed e-participation) promuovendo il ruolo attivo delle istituzioni locali, delle imprese, delle reti sociali e delle associazioni territoriali, stimolando al contempo l'utilizzo dei servizi online da parte dei cittadini.

A tal fine si intende:

- accrescere la disponibilità di internet free tramite nuove connessioni WiFi in luoghi pubblici ad almeno 30 mbps, ovvero presso le aree/sedi pubbliche già connesse in banda ultralarga e creare luoghi fisici e virtuali che possano rappresentare centri di, sviluppo e partecipazione per l'intera collettività, (come ad esempio e-participation per attività di open government); luoghi fisici e virtuali per attività di co-design e co-working atti a promuovere l'uso di internet seguendo le nuove forme di comunicazione;
- creare piattaforme per stimolare lo sviluppo di nuove competenze in collaborazione con l'OT 10 (FSE).

Tali centri saranno realizzati dalle PP.AA. che si avvarranno della collaborazione dei principali portatori di interesse territoriali, questi ultimi fungeranno anche da driver di diffusione per affrontare le nuove sfide della trasformazione digitale e per offrire nuovi strumenti e servizi digitali all'intera collettività. In tal modo si creano le condizioni affinché le persone, nelle diverse sfere della loro vita – privata, lavorativa, di interazione con la PA – trovino risposta ai loro fabbisogni e alle loro aspirazioni in modo più veloce, efficace e meno costoso.

Le tipologie di Azioni nell'ambito di questo obiettivo si riferiscono a Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Beneficiari: Regione Campania, PP.AA.

Obiettivo specifico - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

Il contributo dell'obiettivo è assicurare il potenziamento dei servizi digitali mediante la qualificazione dell'offerta tecnologica esistente e lo sviluppo di nuove funzionalità sia dal punto di vista dell'offerta che della domanda di servizi digitali. Si tratta di migliorare la capacità d'azione della PA (interazione interna e cooperativa) e favorire una maggiore semplificazione ed accessibilità dei servizi (interazione esterna) mediante razionalizzazione ed ottimizzazione dei data center delle PPAA in logica cloud, la reingegnerizzazione e digitalizzazione integrata dei processi della Regione Campania, la promozione dell'implementazione di servizi di e-gov, quali sanità digitale, e-procurement, e-payment, open data, rapporti tra PA e imprese/professionisti/cittadini, ecc. nonché la valorizzazione dell'identità digitale in coerenza con la Strategia nazionale "Crescita Digitale". In particolare, si favorirà la migrazione dei servizi in logica cloud in data center pubblici, privilegiando le PPAA che hanno già nella precedente sessione di programmazione 2007/13 sviluppato prodotti che possano essere standardizzati e offerti a larga scala. Tale azione consentirà di avviare il processo di razionalizzazione per un numero di PPAA locali pari a 50, sviluppando un percorso tecnologico ed organizzativo che consenta la completa razionalizzazione di tutte le PPAA campane. Inoltre, anche per rispettare le disposizioni normative in materia e del Codice dell'Amministrazione Digitale, si procederà a creare piattaforme a servizio della Regione, degli enti strumentali regionali per una efficiente gestione di tutti i procedimenti amministrativi.

Le tipologie di azione previste si riferiscono a

1. *Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, [in complementarietà con OT 11 per le azioni relative a capacitazione ed accompagnamento alla progettazione]. Beneficiari: Regione Campania, PP.AA.*

Sanità Digitale.

In particolare l'azione intende intervenire sulla diffusione dell'innovazione digitale nei processi sanitari così come intesa nel documento di Strategia Nazionale per la Crescita Digitale 2014-2020. In particolare, per tutte le sette ASL campane, si prevede la realizzazione completa del Fascicolo Sanitario Elettronico, l'introduzione del taccuino dell'assistito, la realizzazione di sistemi di prenotazione e pagamento multicanale; la dematerializzazione e la conservazione della documentazione sanitaria a supporto degli assistiti e degli operatori sanitari e della medicina di base (referti, dossier clinici, dossier ospedalieri, dossier farmaceutici, dossier di patologia, etc), l'implementazione di strumenti per la razionalizzazione dei sistemi informativi sanitari orientati al disaster recovery, anche in correlazione a quanto previsto dall'intervento sul "data center federato per servizi in cloud delle PPAA locali".

Data center federato per la PPAA locali

L'implementazione dei servizi digitali mediante un percorso di razionalizzazione e definizione di un data center avanzato e distribuito, funzionale alla condivisione di dati tra Amministrazioni pubbliche, alla gestione associata delle funzioni ICT delle PA locali, nonché alla conservazione digitale in piena sicurezza ed alla possibilità di erogare servizi secondo il paradigma del cloud computing e della circolarità anagrafica. Tutto questo consentirà alle PPAA campane di avviare progressivamente il processo di completa razionalizzazione dei propri data center, attraverso la migrazione nel data center federato dei servizi IT da loro erogati con particolare riferimento a quelli e-gov, privilegiando settori maggiormente critici quali servizi territoriali, tributi, gestione documentale, servizi ai cittadini e alle imprese, etc..

Sistema informativo regionale integrato

La riorganizzazione dei procedimenti e dei processi interni di back office, come base per la realizzazione di un sistema informativo innovativo (intervento Tecnologico) in cui tutti i software risultino integrati e cooperanti.

2. *Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT 4) [i servizi valorizzeranno la logica del riuso e sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni tra più amministrazioni]* L'azione intende agire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, realizzando interventi a favore dell'e-government finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti e a semplificare il rapporto con la PA. In particolare l'azione si concentrerà nella realizzazione di servizi (front office) in rete pienamente interattivi, erogati tramite il data center in modalità cloud di cui all'azione precedente.

3. *Diffusione di soluzioni intelligenti integrate per l'affermazione delle smart cities and communities anche attraverso la sperimentazione diffusa presso le PA, di soluzioni tecnologiche rispetto alle seguenti emergenze sociali regionali: -mobilità sostenibile, sicurezza del cittadino e del territorio, efficienza delle risorse energetiche, gestione del ciclo integrato dei rifiuti e miglioramento della fruibilità del territorio"*

Attraverso questa azione si intende favorire l'applicazione, in modo diffuso ed integrato, di servizi ICT ad alto valore aggiunto e su scala territoriale nei centri urbani per valorizzare gli asset locali e/o supportare la crescita intelligente delle comunità rispetto alle principali sfide sociali. L'azione presterà particolare attenzione al rispetto degli standard e delle soluzioni individuate a livello nazionale, nonché alla valorizzazione della logica del riuso, sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra diverse pubbliche amministrazioni. *Beneficiari: Regione Campania, PP.AA.*

La dimensione territoriale

L'OT2 risulta trasversale anche agli interventi integrati che declinano specificamente la "dimensione territoriale" del POR FESR.

Quanto alla dimensione urbana, l'Asse 10 dedicato allo sviluppo urbano delle 19 città medie che finanzia interventi volti a: contrastare la povertà ed il disagio (OT9-OT3); Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (OT3); valorizzare l'identità culturale e turistica delle città (OT6); migliorare la sicurezza urbana (OT9-OT4); migliorare l'accessibilità dei servizi per i cittadini (OT9). In questo contesto, il POR prevede che le Città, nella declinazione delle azioni integrate di sviluppo urbano potranno attivare ulteriori risorse su temi quali innovazione e ricerca (Asse 1), ICT e agenda digitale (Asse 2) energia sostenibile (Asse 4).

La Strategia Aree Interne è perseguita attraverso la definizione di un ITI per ognuna delle 4 aree interne selezionate: Cilento Interno, Vallo di Diano, Terno Tammaro e Alta Irpinia. La dotazione finanziaria indicativa degli ITI è pari a 40.000.000 di euro e di questi 8.638.446 di euro a valere sull'Asse 2 - ICT e Agenda digitale.

3.1.4. POR PLURIFONDO PUGLIA

La Regione Puglia ha adottato per il ciclo 2014-2020 un Programma Operativo Plurifondo – FESR e FSE.

Assume come proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo “Europa 2020”: crescita intelligente, sostenibile, inclusiva.

In questo contesto la Smart Puglia 2020, in unione con Agenda Digitale Puglia 2020, offre alla strategia regionale una proposta di visione prospettica che incide nelle scelte del programma operativo, proponendo una stretta integrazione delle politiche “trasversali” per l’innovazione, la competitività, l’internazionalizzazione, con le politiche “verticali” dell’ambiente, dei trasporti, del welfare e della salute, del patrimonio culturale; un supporto fondamentale e costituito dalla ricerca industriale, dalla formazione del capitale umano, e dalle azioni di connessione.

Partendo dalla consapevolezza delle criticità sociali e ambientali e da una analisi di contesto che fa emergere punti di forza e di debolezza del sistema dell’innovazione regionale, la Smart Puglia 2020 propone un nuovo approccio per l’individuazione di un modello di sviluppo economico responsabile e per realizzare un potenziamento progressivo e collettivo di capacità di dialogo e ascolto attraverso un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. Il processo è sostenuto dall’Agenda Digitale Puglia 2020 con la consapevolezza del valore dell’integrazione tra infrastrutture abilitanti, servizi innovativi, specializzazioni e comunità intelligenti entro un quadro di diffusione delle tecnologie TIC, presenti uniformemente su tutto il territorio regionale ed equamente distribuite, in grado perciò di consentire lo sviluppo di nuovi modelli di business imprenditoriali e un accesso diffuso ai servizi pubblici, nuova e fondamentale manifestazione del diritto di cittadinanza.

Lo sviluppo di strategie proprie della specializzazione intelligente prevede una politica di pianificazione e sostegno delle smart community che punti attraverso connessioni e competizione a prefigurare la graduale creazione di un ecosistema capace di utilizzare al meglio le tecnologie dell’informazione e della comunicazione per lo sviluppo di servizi integrati nell’ambito di un’architettura di sistema complesso e al tempo stesso adattivo. Risulta evidente che tale politica necessita di una governance costante con una visione condivisa.

Le strategie Smart Puglia 2020 e Agenda Digitale Puglia 2020 offrono, quindi, al Programma Operativo regionale un aggregato di priorità che ne indirizza le politiche e le azioni, riconducendole alle tre Aree di Innovazione individuate che descrivono perimetri aperti e attraversano traiettorie tecnologiche flessibili:

- Manifattura sostenibile(fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica)
- Salute dell'uomo e dell'ambiente(green e blu economy, agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo)
- Comunità digitali, creative e inclusive(industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D)

L’Obiettivo tematico (OT) 2 “Migliorare l’accesso, l’impiego e la qualità delle TIC”, verrà perseguito attraverso le tre priorità di intervento dell’OT 2. Sono declinate nel POR come segue.

2a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l’adozione di reti e tecnologie in materia di economia digitale.

In coerenza con l’Agenda Digitale Europea e con la corrispondente ADI (Agenda Digitale Italiana), con l’Agenda Digitale Puglia 2020 e con il PNR 2014 in materia di banda larga e ultra larga, la priorità d’investimento consente di giungere al definitivo azzeramento del digital divide di 1° livello e alla diffusione della banda ultra larga per cittadini e imprese attraverso la costruzione di reti NGN. La diffusione della banda ultra larga abilita l’erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese ad elevato valore aggiunto, la diffusione della conoscenza, la partecipazione dei cittadini nella vita amministrativa, l’adozione di TIC per il cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico, con benefici diffusi in termini di incremento della produttività delle aziende e di efficienza della PA.

2b) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC.

In accordo con la Strategia per l’Europa Digitale 2020 e come descritto nella Smart Puglia 2020 e nell’Agenda Digitale Puglia 2020, tale priorità contribuisce a rafforzare l’intervento volto a sviluppare il settore delle TIC, in termini di contenuti, applicazioni e servizi online (commercio elettronico), poichè sono considerate quali innovazioni abilitanti per innescare processi di rinnovamento dei prodotti/servizi, per migliorare la qualità della vita e la partecipazione sociale, nonché per innalzare la competitività del sistema produttivo, la partecipazione attiva alla rete e l’inclusione digitale. Si privilegia un approccio integrato e di sistema, basato sulla diffusione di Laboratori digitali del futuro dove sperimentare nuovi modelli di co-progettazione dell’innovazione attraverso il coinvolgimento di stakeholder eterogenei. Interventi specifici sono inoltre previsti per l’alfabetizzazione digitale, come previsto dalla Grande Coalizione Italiana per le Occupazioni Digitali.

2c) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l’e-governement, l’elearning, l’e-inclusion, l’eculture e l’e-health

In accordo con la Strategia per l’Europa Digitale 2020 e come descritto nella Smart Puglia 2020 e nell’Agenda Digitale Puglia 2020, la priorità d’investimento consente di intervenire per potenziare la qualità dell’offerta pubblica di servizi digitali contribuendo al processo di innovazione e di innalzamento dei livelli di qualità della vita e di competitività del territorio e delle imprese. Le principali aree d’intervento riguardano da un lato la completa digitalizzazione delle funzioni all’interno della PA, per rispondere in maniera ottimale alle esigenze di cittadini e imprese e contribuire al contenimento della spesa pubblica;

dall’altro l’incremento nell’offerta di applicazioni e servizi di egov per cittadini, imprese, smart city & community con particolare riferimento alla domanda di ICT nei settori dell’amministrazione pubblica, dell’istruzione, dell’inclusione sociale, dell’occupazione, della cultura, del turismo, dell’ambiente, dei trasporti e della salute.

Interventi in tema di Agenda digitale sono previsti anche nell’ambito dell’OT 10 “Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente, sviluppando l’infrastruttura scolastica e formativa. Il sistema dell’istruzione è al centro delle politiche di sviluppo regionale in quanto fattore essenziale per il raggiungimento dei livelli di benessere e coesione sociale. Le politiche di intervento sono finalizzate a contrastare l’abbandono scolastico per un crescita economica e sociale del territorio e a migliorare il sistema di istruzione e formazione regionale anche con politiche di prevenzione, ad innalzare i livelli di competenza e delle capacità di apprendimento degli studenti. Il raggiungimento di queste priorità presuppone il

miglioramento della qualità delle infrastrutture scolastiche quale ambiente per l'apprendimento. Il sistema educativo pugliese necessita di importanti interventi infrastrutturali per far fronte a emergenze funzionali e fabbisogni che emergono dal territorio, nonché di interventi aventi un carattere innovativo per una modernizzazione più completa dell'intero sistema.

Asse prioritario II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC

La dotazione finanziaria dell'Asse II (OT 2) risultano pari a 135.888.502 Meuro a valere sul fondo FESR (cofinanziamento nazionale pari a 135.888.502 Meuro) ed è programmata per consentire l'attuazione dell'Agenda digitale regionale, con specifico riferimento sia alla diffusione delle reti a banda ultra larga, sia allo sviluppo di servizi digitali della PA a favore di cittadini ed imprese. Il totale è pari a 271.777.004 euro per il settennio

Gli interventi previsti a valere sulla priorità "Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie in materia di economia digitale", perseguono l'obiettivo specifico "Ridurre i divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga".

I Risultati attesi, coerentemente con il quadro di partenza del territorio regionale e con quanto indicato nell'Agenda digitale europea, si intende giungere al definitivo azzeramento del digital divide infrastrutturale e alla diffusione della banda ultra larga nelle aree urbane e industriali. In particolare, si intende proseguire con il dispiegamento di quanto già avviato sul territorio regionale in armonia con il quadro strategico nazionale in materia di banda larga e ultra larga. Alcune azioni:

Interventi per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga. Per esempio:

- completamento delle reti di accesso di nuova generazione nelle città e nelle aree industriali, proseguendo nel dispiegamento della BUL sulle aree urbane assicurando connettività ad almeno 30 Mbps;
- costruzione delle reti di accesso di nuova generazione nei maggiori centri urbani, al fine di avviare il dispiegamento della BUL con riferimento alla copertura del 50% della popolazione residente con rete ultra larga ≥ 100 Mbps, con particolare attenzione ai benefici anche economici nell'accesso derivanti per le comunità dei cittadini e delle imprese pugliesi.

Le tipologie di beneficiari sono enti locali e imprese.

Gli interventi previsti a valere sulla priorità "Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'inclusion, l'e-culture e l'e-health", perseguono l'obiettivo specifico "Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili".

I Risultati attesi sono potenziare e innalzare la qualità del sistema digitale pubblico, al fine di contribuire al più ampio processo di innovazione socio-economica del territorio, proseguendo con la condivisione e la diffusione di standard per l'evoluzione e razionalizzazione delle infrastrutture cooperanti e lo sviluppo di servizi e contenuti ad alto valore aggiunto. Nell'ambito di questo obiettivo specifico si promuovono soluzioni tecnologiche di digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali. Il quadro di riferimento indicato nel documento di Agenda Digitale regionale, evidenzia infatti processi di innovazione digitale presenti ed avviati, ma si richiedono ulteriori sforzi e iniziative per proseguire più velocemente verso lo sviluppo di servizi digitali in grado di rispondere alle nuove sfide sociali. Le attività da promuovere intendono sviluppare il ruolo della Regione finalizzato a realizzare un ecosistema digitale aperto allo sviluppo di servizi da parte dei soggetti privati in concorrenza, a partire da implementazioni di riferimento rilasciate con software liberamente riutilizzabili. Dai tratti di connotazione analizzati discendono tre macro-aree di intervento sulle quali intervenire: infrastrutture e servizi per l'efficienza della PA; servizi e contenuti digitali pubblici per lo sviluppo sostenibile; banche dati pubbliche interoperabili.

- Infrastrutture e servizi per l'efficienza della PA: si intende pervenire ad un sistema di e-government regionale in grado sia di rispondere in maniera ottimale alle esigenze dei cittadini e delle imprese che di contribuire al processo di revisione della spesa pubblica. Tale risultato sarà conseguito agendo su due elementi fondamentali quali: la standardizzazione e l'integrazione di sistema. In particolare, si individuano i seguenti risultati specifici da conseguire: procedure e procedimenti efficienti e trasparenti, servizi on-line interoperabili, razionalizzazione del sistema dei datacenter regionale, razionalizzazione del sistema di cloud computing regionale.
- Servizi e contenuti digitali pubblici per lo sviluppo sostenibile: si intende rendere disponibili servizi ad alto valore aggiunto in diversi ambiti fondamentali per la crescita e la sostenibilità del territorio. In particolare, si intende intervenire in settori che costituiscono importanti sfide sociali per gli anni a venire: sanità e giustizia. Accanto ad essi si intende far evolvere servizi a scala territoriale nei centri urbani per supportare la crescita intelligente delle comunità. Servizi ad alto valore aggiunto saranno inoltre dispiegati a scala sovraterritoriale in ambiti strategici regionali tra cui di riguardo i settori: Sanità elettronica (FSE, cartelle cliniche, interventi in telemedicina); giustizia digitale (notifiche digitali nei processi civili, tributari, penali); Turismo e beni culturali; Smart cities & communities.
- Banche dati pubbliche interoperabili: si intende rendere disponibili sia banche dati fondanti per il monitoraggio, la pianificazione, il controllo e la crescita del territorio che banche dati tematiche per la valorizzare e razionalizzare, anche al fine della crescita economica, del sistema di informazioni e conoscenze a disposizione.
- Potenziamento di servizi, contenuti e applicazione per lo sviluppo sostenibile sovraterritoriale: si intende promuovere interventi caratterizzati dall'esigenza di un forte coordinamento sovra territoriale in ambiti di diretto interesse per la qualità della vita e la sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. Particolare attenzione sarà posta alla dimensione transnazionale, alla governance partecipativa e allo sviluppo di soluzioni in ambiente open source.
- Evoluzione e potenziamento del sistema informativo regionale: si intende agire su due ambiti del sistema informativo regionale: l'uno riferito a banche dati di supporto a carattere trasversale, l'altro riferito a banche dati a carattere tematico. In particolare, nel primo caso si intende operare sulla creazione, il rafforzamento e l'interoperabilità di sistemi di dati indispensabili al monitoraggio,

pianificazione, controllo e crescita del territorio (ad esempio: Sit, Catasto del sottosuolo, Demanio, Open data, Business intelligence, Patrimonio pubblico regionale, etc.). Nel secondo caso, sempre assicurandone l'interoperabilità, si intende valorizzare e razionalizzare, anche al fine della crescita economica dei territori, il sistema di informazioni e conoscenze a disposizione (ad esempio: culture heritage, prodotti agroalimentari, etc.).

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche.

Nell'ambito della priorità "Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC", l'obiettivo specifico perseguito è "Potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete".

Il risultato atteso è intervenire in maniera integrata su cittadini e imprese al fine di migliorarne la qualità della vita e la partecipazione sociale tramite l'impiego di servizi digitali, nonché per incrementare l'adozione e il potenziamento d'uso dell'Ict presso le aziende per innalzarne la competitività. Con riferimento all'intero territorio regionale la Puglia presenta un numero di persone (riferimento di età superiore ai 6 anni per 100 persone con le stesse caratteristiche) che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi pari al 49%. Questo primo dato, al pari di altri valori (pagamenti multicanale, servizi pubblici digitali di prenotazione, etc.) riscontrati nel quadro di riferimento esposto nel documento di Agenda Digitale regionale, indicano che nel nostro territorio c'è ancora una parte statisticamente significativa di uomini e donne lontana ed esclusa dalla rivoluzione digitale già in corso da anni.

Sul fronte industriale (il solo ambito ICT in Puglia consta di oltre 3.200 e circa 16.000 addetti a supporto della competitività del territorio) tutte le imprese pugliesi (aziende con più di 10 addetti) registrano risultati interessanti in termini di orientamento alla digitalizzazione nel 2012 per cui troviamo un alto grado di diffusione di personal computer (>95%) o un discreto indice di diffusione dei siti web (>55%) a fronte di una situazione ben più critica in termini ad esempio di servizi e-Commerce utilizzati (acquistato/vendite < 10%).

Nell'ambito di questo obiettivo specifico si intendono attivare soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

Si intende pervenire, presso cittadini e imprese, ad un incremento significativo dell'utilizzo di contenuti, applicazioni e servizi online, partecipazione attiva in rete, inclusione digitale. In particolare, si intende innescare nei cittadini un processo che determini due fondamentali risultati: dal un lato il definitivo superamento del divario digitale, dall'altro l'attivazione dei cittadini quali attori e motori di innovazione. In tal senso, presso tale segmento di destinatari si intende garantire: a) l'uso sempre più diffuso di internet presso le famiglie pugliesi; b) l'incremento del grado di utilizzo dei servizi on-line pubblici ad alto grado di interattività; c) l'incremento dell'uso di servizi e contenuti avanzati on-line; d) il significativo potenziamento dell'innovazione sociale che ponga l'accento sulle relazioni, in termini di collaborazione e cooperazione, che essa stessa produce.

Sul fronte delle imprese si intende pervenire a due fondamentali risultati: da un lato incrementare il ricorso all'ICT e alle opportunità messe a disposizione dalla società della conoscenza per innalzare la competitività delle imprese ivi comprese quelle dei settori tradizionali, dall'altro qualificare l'offerta di contenuti, applicazioni, servizi on-line. In tal senso, presso tale segmento di destinatari si intende giungere ai seguenti principali esiti: a) diffusione capillare dell'uso di internet presso le imprese; b) incremento del numero di imprese che pubblicano siti web; c) diffusione di abbonamenti per connettività a banda larga; d) incremento di abbonamenti per connettività a banda ultra larga.

3.1.5. POR FESR SICILIA

Il Programma delinea con puntualità le azioni rivolte alla Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione nonché gli interventi afferenti all'Agenda Digitale, in modo da diffondere i vantaggi connessi all'innovazione al sistema regionale nelle sue molteplici dimensioni.

In particolare, in attuazione dell'Obiettivo Tematico n. 2 su Agenda Digitale, sono previsti interventi diretti al potenziamento della domanda di servizi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) da parte dei cittadini e imprese. A fronte di questi interventi, il cambiamento atteso nel sistema regionale riguarda la qualità e quantità dell'utilizzo dei servizi online, l'inclusione digitale, la partecipazione in rete, la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA a vantaggio di cittadini ed imprese. Ci si attende inoltre la riduzione dei divari digitali nei territori e la diffusione della connettività in banda larga.

L'Asse dedicato all'Agenda digitale è dunque l'Asse 2, ma l'OT "Agenda digitale" risulta trasversale a declinato in altri due Assi proirritari, l'Asse 1 "Ricerca e innovazione" e l'Asse 4 "Energia sostenibile e qualità della vita".

Interventi connessi all'Agenda digitale, sono previsti nell'Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, nell'ambito della priorità "Promozione di nuovi mercati per l'innovazione". Il policy mix della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, nel cui ambito l'obiettivo si inquadra, anche alla luce dell'analisi di contesto del territorio siciliano, prefigura l'attivazione di servizi e soluzioni innovative a scala urbana e nelle aree marginali specificatamente rivolte ad affrontare i più pressanti bisogni sociali insoddisfatti. L'obiettivo mira a sostenere da una parte l'uso diffuso delle innovazioni (anche non tech) in risposta alle sfide sociali emergenti negli ambienti urbani e marginali e, dall'altra, la nascita di nuove categorie di innovatori sociali e di creativi culturali. In tal modo si punta a sfruttare al meglio la propensione all'innovazione nei settori ad alta tecnologia, caratterizzati da una spiccata propensione verso la

ricerca e sviluppo, quali fattori su cui far leva per realizzare un incremento della produttività del sistema e, indirettamente, un miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Tale obiettivo verrà perseguito sia attraverso interventi di tipo infrastrutturale legati anche all'agenda digitale che saranno finanziati mediante le azioni previste nell'OT 2, sia mediante interventi volti alla promozione di servizi e soluzioni smart da parte di una vasta platea di innovatori. Per tale motivo la strategia punta alla creazione ex novo di un tessuto di imprese native innovative, mobilitando risorse finanziarie e strumenti di attuazione in maniera coerente e conferendo centralità al ruolo delle ICT come tecnologia trasversale, sebbene un ruolo non secondario possa essere svolto in questo ambito anche dalle altre KETs.

Si intende per questa via sostenere sostegno alla creazione di un ambiente favorevole all'innovazione, sia attraverso l'organizzazione e la messa a disposizione di un sistema di servizi avanzati (KIBS) sia attraverso lo strumento della domanda pubblica di innovazione (precommercial procurement).

Inoltre, nell'ambito dell'Asse 4 "Energia sostenibile e qualità della vita" a valere sulla priorità d'investimento "Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione", si svilupperanno azioni per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane. Con questa azione si intende realizzare un insieme coordinato di soluzioni innovative finalizzate alla realizzazione di reti di trasporto dell'energia e apparati complementari provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio (smartgrids).

Asse 2 – Agenda digitale

L'Asse dedicato ad Agenda Digitale è l'Asse Prioritario 2, la cui dotazione finanziaria è pari a 342.590.297, di cui risorse FESR 256.942.723,00 e Cofinanziamento 85.647.574,00.

Le risorse dell'Asse 2 concorrono anche al finanziamento dello strumento Investimento Integrato Territoriale (ITI), adottato nel POR per promuovere l'approccio integrato allo Sviluppo Territoriale, con 13 a 15 ITI, di cui 8-10 per l'Agenda Urbana e 5 per le Aree Interne.

Le risorse stanziare dal PO FESR per i cinque ITI AI sono pari a circa 116.511.258 euro, di cui a valere sull'Asse 2 - Agenda Digitale FESR 6.003.624

Per quanto riguarda gli ITI urbani, devono attivare da due a quattro OT, di cui almeno due su tre degli OT cardine: 2" Agenda digitale", 4 "Efficientamento energetico"; 9 "Inclusione sociale". Saranno attivati da 8 a 10 ITI. A valere sull'Asse 2, per l'Investimento territoriale integrato – urbano, sono "riservati" 13.931.263 euro.

Gli obiettivi specifici prevedono interventi in attuazione delle 3 priorità di investimento: 2a) Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale; 2b) "Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC"; 2c) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Obiettivo specifico - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("digital agenda" europea).

Con un Accordo di Programma con il MiSE, ha avviato nel ciclo di programmazione 2007-2013, nell'ambito del Piano nazionale Banda Larga, un programma d'investimento finalizzato all'azzeramento del digital divide per tutta la popolazione del territorio regionale e pertanto anche nelle zone rurali non coperte dagli interventi finanziati dal FEASR. Al contempo, la Regione, nell'ambito del "Progetto Nazionale Strategico Agenda Digitale – Banda Ultra Larga" ha avviato un primo piano d'investimenti finalizzato all'adeguamento tecnologico ovvero a nuova implementazione della rete di trasmissione dati, in vista dello sviluppo dei servizi digitali avanzati nella Pubblica Amministrazione, nel sistema sanitario regionale, nelle aree produttive e negli istituti scolastici. Attualmente il territorio regionale presenta una copertura NGAN (Next Generation Access Network) a 30 Mbps pari al 10,39% e a 100 Mbps prossima allo 0% e limitata ai clienti business) (dati MiSE marzo 2013).

Nell'ottica di una diffusione capillare dell'innovazione sul territorio, funzionale al perseguimento degli obiettivi individuati dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente, il Programma in accordo con l'Agenda Digitale regionale promuove un adeguato policy mix tra gli investimenti in infrastrutture di telecomunicazioni (banda larga e ultralarga) e quelli per lo sviluppo di servizi avanzati. Il Cambiamento atteso è quello di dare continuità agli interventi avviati attraverso un piano di investimenti nelle aree a fallimento di mercato, garantendo entro il 2020 una copertura ad almeno 30 Mbps al 100% dei cittadini ed a 100 Mbps all'85% della popolazione (permettendo una penetrazione di servizi basati su accessi a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni).

Le tipologie di azione afferenti al suddetto obiettivo specifico riguardano il *Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e, nelle aree rurali e interne nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.*

Tipologie di Beneficiari: Pubbliche Amministrazioni e operatori di TLC.

Obiettivo specifico - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete

Il quadro di contesto regionale rivela, accanto a vincoli riconducibili alla debolezza della domanda di TIC da parte del sistema delle piccole e micro imprese e di intere fasce di popolazione, ulteriori ostacoli al pieno sviluppo della società della conoscenza a livello regionale connessi ad una capacità istituzionale e amministrativa e ad un livello di alfabetizzazione digitale della popolazione non adeguati alle sfide poste dall'Agenda Digitale. Nell'ambito della cornice della strategia regionale per la smart specialization l'Agenda Digitale regionale attribuisce un ruolo centrale alla promozione della cultura digitale e all'accrescimento delle competenze digitali dei cittadini, delle imprese e dei gestori di servizi digitali avanzati. L'Agenda Digitale Regionale punta, infatti, anche attraverso il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei servizi pubblici e all'accrescimento della fiducia dei cittadini, attraverso la partecipazione attiva alla vita democratica, alla nascita di un ecosistema favorevole all'innovazione tecnologica e, più in generale, alla crescita competitiva della Regione. Occorre pertanto stimolare, in stretto raccordo con le azioni del FSE, la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (open government ed e-participation) promuovendo il ruolo attivo delle istituzioni locali, delle imprese, delle reti sociali e delle associazioni territoriali, stimolando al contempo l'utilizzo dei servizi online da parte dei cittadini.

Cambiamento atteso: L'obiettivo mira a colmare il deficit di domanda di ICT da parte dei cittadini in relazione all'uso di servizi digitali (non solo pubblici) e all'esigenza di rendere inclusivo l'accesso ai benefici della società della conoscenza, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica, attraverso la co-progettazione di servizi di e-government innovativi e attrattivi, stimolando al contempo un uso più diffuso delle ICT. In complementarietà con l'OT 10, che, al fine di promuovere l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, sostiene l'innovazione tecnologica nel sistema scolastico per l'apprendimento delle competenze chiave e promuove lo sviluppo di piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione e formazione professionale, il presente obiettivo si propone di stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di open government ed e-participation), in stretto raccordo con le azioni del FSE. La Regione promuoverà il ruolo attivo delle istituzioni locali, delle imprese, delle reti sociali e delle associazioni territoriali, stimolando al contempo l'utilizzo dei servizi online da parte dei cittadini (con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati in stretto raccordo con le azioni del FSE).

Le tipologie di azione previste sono legate a soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, gli interventi potranno riguardare azioni finalizzate alla costituzione di piazze telematiche(sostenendo il free Wi-Fi), centri di democrazia partecipata e aree pubbliche di co-working, luoghi cioè dove l'utilizzo della rete diventi anche momento di condivisione, di innovazione e di partecipazione attiva dei cittadini nella progettazione servizi online utili alla collettività, e rispondenti a fabbisogni reali con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati. Beneficiari: PA. Territorio di riferimento: le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale con focus sulle aree urbane e aree interne.

Obiettivo specifico - "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

L'analisi di contesto ha messo in luce come il livello medio di interattività dei servizi on line offerti dalle pubbliche amministrazioni locali sia tendenzialmente inferiore alla media nazionale. Esistono innumerevoli banche dati e servizi informativi in vari ambiti tematici ancora non pienamente interoperabili. Nell'ambito dell'E-Health, per esempio, si è rilevato che buona parte della progettualità realizzata nei precedenti cicli di programmazione attiene a componenti ICT sviluppate solo con iniziative a carattere pilota, che interessano porzioni di territorio. Oggi quindi è necessario da un lato estendere a tutta la Regione l'uso dei sistemi creati e validamente sperimentati in ottica costo-efficacia, dall'altro integrarli e renderli interoperabili. Nel settore dell'E-Government, l'analisi di contesto evidenzia che il 63,1% dei Comuni siciliani utilizza soluzioni open source, registrando una percentuale più elevata rispetto all'Italia che presenta un valore pari al 54,4%. Il 100% delle P.A. locali siciliane, comunque, assicura la propria presenza su Internet mediante siti web istituzionali, portali tematici e siti esterni accessibili dal sito, garantendosi la possibilità di interagire, a vari livelli, con famiglie, imprese e istituzioni, non erogando, se non in pochi casi, servizi pienamente interattivi: solo il 5,6% di amministrazioni locali con sito web permette a cittadini e imprese di effettuare pagamenti on-line. L'analisi di contesto, pertanto, ha individuato una realtà variegata in cui la PA, nell'interesse, fruisce e cerca di offrire servizi on-line che, però, non sono di tipo avanzato né pienamente fruibili dai cittadini in quanto non sono adeguati ai nuovi paradigmi dell'Agenda Digitale. In coerenza con le indicazioni strategiche dell'Agenda Digitale Regionale, l'obiettivo è finalizzato alla promozione di azioni di innovazione tecnologica dei processi delle Pubbliche Amministrazioni e alla diffusione di servizi pubblici avanzati offerti alle imprese ed ai cittadini.

Il cambiamento atteso è quello di promuovere la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali pubblici interoperabili e aperti offerti alle imprese ed ai cittadini in ambiti di intervento ad elevato impatto sul miglioramento della qualità della vita, quali la sanità e l'accesso ai servizi digitali della PA.

Le tipologie di interventi previsti riguardano :

1. *Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche.* Gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche -eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud), in particolare nei piccoli comuni, valorizzando ove possibile il "riuso" di soluzioni e prassi comuni ricorrendo anche a partnership pubblico private, per garantire il Business Continuity e il Disaster Recovery.

2. Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.

Si prevede la realizzazione di Interventi finalizzati alla digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni nei vari ambiti della Pubblica Amministrazione, e alla implementazione e diffusione di servizi interoperabili nel quadro del Sistema pubblico di connettività, che includano anche soluzioni integrate per le smart cities and communities (in raccordo con il PON Città Metropolitane). La Regione sosterrà la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi delle PP.AA. regionali, in prevalenza negli ambiti dell'e-Health e dell'e-Government ed E-Justice, con interventi più puntuali anche negli ambiti e-Culture ed e-Procurement in complementarietà con il PON Governance.

Quanto all'E-Health, gli interventi contribuiranno, fra l'altro, all'attuazione degli obiettivi per la sanità digitale, che discenderanno dal Patto della Salute 2014-2016 – Ministero Salute e Regioni e dal documento Strategia per la crescita digitale (SCD)

Sul fronte E-Government, la Regione promuoverà e potenzierà l'attribuzione dell'identità digitale ai cittadini per l'accesso ai servizi digitali avanzati mediante l'utilizzo della Tessera Sanitaria/Carta Nazionale dei Servizi (TS/CNS), ovvero del Documento Digitale Unico (DDU) non appena il quadro normativo statale verrà definito. Si sosterranno, altresì, azioni volte alla modifica dei sistemi informativi delle PP.AA. regionali per consentirne l'accesso mediante l'utilizzo della TS/CNS e/o DDU, in complementarietà con gli interventi previsti dal PON Governance.

Per l'E-Culture, i settori di intervento sono quelli relativi ai Piani paesistici, alla tutela Monumentale ed al patrimonio librario e documentale. Pertanto, in modo integrato con il PON Cultura, gli interventi potranno riguardare, a titolo esemplificativo: Sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; degli archivi cartografici digitali di beni paesaggistici, archeologici, architettonici isolati, centri e nuclei storici e delle relative schede informative; Sistemizzazione e normalizzazione degli archivi cartografici esistenti relativi al patrimonio culturale; Sviluppo del sistema digitale già in uso presso l'amministrazione della notifica dei Piani Paesistici agli EE.LL. attraverso l'incremento della dematerializzazione delle procedure relative alle osservazioni e/o controdeduzioni ai piani da parte dei cittadini e amministrazioni; Sviluppo di un sistema informatico capace di sistemizzare tutta la documentazione inerente ai vincoli relativi alla proprietà privata.

Per l'E- Justice si interverrà sull'informatizzazione del processo civile e penale, in complementarietà con gli interventi previsti dal PON Governance,

E –Procurement, gli interventi pertanto riguarderanno l'implementazione e diffusione delle piattaforme di e-procurement e la fatturazione e pagamenti elettronici da e verso la PA.

Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale con focus sulle aree urbane e aree interne. Beneficiari: Pubbliche Amministrazioni.

La dimensione territoriale

L'Agenda Urbana (AU) del Programma coinvolge le diciotto città ammissibili, ma ciò non comporta l'istituzione indistinta di tutte le relative Autorità Urbane. Le considerazioni svolte sull'armatura urbana regionale e l'orientamento alla crescita dell'efficacia nell'attuazione indirizzano verso un massimo di dieci ITI urbani. L'AU si concentra strategicamente sugli OT corrispondenti, in primo luogo:

- OT2 “Agenda digitale”: penultima regione tra le meno sviluppate con il 10,3% di Comuni con servizi pienamente interattivi;
- OT4 “Energia e ambiente”: generale deterioramento delle condizioni di servizio del TPL con una riduzione di circa il 40% dei passeggeri trasportati nei comuni capoluogo, rispetto al 2007;
- OT9 “Inclusione sociale”: incremento complessivo della quota di popolazione in condizioni di marginalità/disagio (11,2% vive in abitazioni sovraffollate, prive di servizi e con problemi strutturali). Gli ITI urbani valgono complessivamente 315.068.334,67 (risorse FESR e FSE).

Quanto alle Aree interne, le AI selezionate sono: Calatino, Madonie, Nebrodi, Terre Sicane e Simeto – Etna. Per l'attuazione della SNAI sono state individuate quale area sperimentale di rilevanza nazionale l'Area Simeto-Etna; l'Area Madonie quale area progetto prototipo da candidare alla SNAI nella prima fase di attuazione della programmazione 2014/2020. Saranno dunque attivati 5 ITI: quattro ITI sui territori selezionati a livello regionale, il quinto sull'area sperimentale nazionale (Simeto- Etna). Il PO FESR intende contribuire all'attuazione della Strategia principalmente attraverso lo strumento dell'ITI prevedendo una riserva finanziaria per un importo pari a 106.754.305,44, articolati negli Assi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9 e 10 del PO, per un totale in quota FESR di 116.511.258 euro. A valere sull'Asse 2 “Agenda digitale” è riservata una quota FESR pari a € 6.003.624.

3.2. I POR delle REGIONI INTRANSIZIONE⁷

3.2.1. POR FESR ABRUZZO

Il POR sviluppa le ICT, di fondamentale importanza per la ripresa dell'economia, l'attuazione della S3 e il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea (ADE). Ciò in continuità con quanto già intrapreso dalla Regione a partire dal 2002 con la sottoscrizione con il MISE di un Accordo di Programma Quadro (APQ) finalizzato allo sviluppo della Società dell'Informazione. Tale atto, più volte integrato, prevede attualmente 56 interventi, alcuni in fase di attuazione per la realizzazione di infrastrutture tecnologiche, di servizi ICT per la Pubblica Amministrazione Locale (PAL) e per il completamento della banda larga a 12 Mbps.

Il 15/7/2014 la Regione ha approvato l' "Agenda Digitale Regione Abruzzo 2014-20" che costituisce il Piano di intervento per l'annullamento del digital divide, sia per lo sviluppo della rete che per la crescita digitale. Il piano è coerente con la "Strategia italiana per la banda ultralarga" e con la "Strategia per la crescita digitale 2014-2020".

Il POR contribuisce allo sviluppo delle ICT con le risorse allocate rispettivamente:

- sull'Asse II – Diffusione servizi digitali: 19 milioni per la banda ultralarga; 6 milioni per la crescita digitale;
- sull'Asse VII – Aree urbane: servizi per la crescita digitale 2 milioni.

In tale contesto, la Regione intende perseguire l'obiettivo dell'Agenda digitale europea per il 2023 e cioè consentire il collegamento a internet a tutta la popolazione e realizzare una rete fissa a banda ultralarga a 30 Mbps che copra l'intero territorio e una rete in fibra ottica NGN a 100 Mbps che copra l'85% del territorio e garantisca una penetrazione del 50% delle famiglie, mediante l'utilizzo di tutti gli strumenti finanziari che saranno disponibili a livello nazionale e regionale.

L'Obiettivo Tematico 2 "Agenda digitale" nel POR ha una dotazione finanziaria pari al 12,09% delle risorse, di cui l'11,23% nell'Asse II e il 0,86% nell'Asse VII "sviluppo urbano sostenibile". Questo investimento permetterà alla popolazione di accedere alla rete ad una velocità minima di 30 Mbps e alle imprese delle aree produttive di accedervi ad almeno 100 Mbps. Inoltre, esso permetterà alla PA di fornire servizi più efficienti alle imprese e al cittadino (fascicolo sanitario), nonché di migliorare il sistema di acquisto di beni e servizi grazie alla centrale di committenza regionale.

Asse II "Diffusione servizi digitali"

La dotazione finanziaria dell'Asse II è pari 26 milioni di euro, di cui 13 milioni FESR e 13 milioni di euro cofinanziamento nazionale.

Le priorità di investimento individuate: 2 a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale; 2 c) Rafforzare le applicazioni delle ICT per l'e-governement, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health.

Obiettivo specifico - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (Digital Agenda Europea)

Il quadro di diffusione della Banda larga nel contesto abruzzese alla fine del 2014 vede la quasi totalità del territorio coperta dal servizio di prima generazione, sono in corso gli interventi di completamento che si prevede che finiscano entro il 2016. Parallelamente sono stati avviati i primi interventi NGN (30 Mbps) che vedono coinvolti 94 comuni rurali del territorio regionale. Nel rispetto della strategia delineata nell'Agenda Digitale regionale si prevede di portare a termine il percorso, già avviato, per colmare il divario digitale, attraverso una serie di interventi sul territorio in sinergia con la Strategia italiana banda ultra larga. Tale strategia ha come obiettivo principale quello di promuovere la diffusione estesa della banda larga sul territorio regionale tale da garantire l'abilitazione e l'erogazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese, la diffusione dell'informazione, la condivisione ed accessibilità del patrimonio regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa regionale, l'adozione di nuove tecnologie a supporto dell'innovazione, del cambiamento e della Smart Specialisation. La Regione Abruzzo intende recuperare, entro il 2016, il gap residuo del 3% di popolazione non ancora connessa alla broadband base (12 Mbps) e raggiungere, entro il 2023, l'obiettivo di connettere almeno il 50% della popolazione a 100 Mbps.

L'Obiettivo Specifico è conseguito mediante l'attuazione della seguente azione: contributo all'attuazione del "progetto strategico Agenda digitale per la banda ultralarga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali ed interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Tipologie di azione: "Contributo all'attuazione del "progetto strategico Agenda digitale per la banda ultralarga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali ed interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

⁷ Fanno parte della categoria delle c.d. Regioni in transizione: Abruzzo, Molise e Sardegna.

Con tale azione la Regione Abruzzo persegue l'obiettivo di promuovere l'utilizzo della banda ultra larga sull'intero territorio regionale e di conseguenza propone l'implementazione delle necessarie infrastrutture tecnologiche, tali da garantire e facilitare l'accesso ai servizi digitali, principalmente, nelle aree prive di connessione. Il progetto prevede la realizzazione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga con architettura neutrale, aperta e ottimizzata, che possa consentire a tutti gli operatori di fornire i propri servizi senza alcun vincolo nella scelta delle tecnologie e architetture di rete. I beneficiari dell'azione sono la Regione Abruzzo e altri soggetti pubblici e privati.

Obiettivo specifico - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

Le azioni strategiche portate avanti dalla Regione Abruzzo, insieme agli interventi sviluppati in ambito locale, hanno innescato un processo di crescita dell'uso dell'ICT negli ultimi anni. In particolare nell'ambito e-government sono stati sviluppati diversi servizi messi a disposizione di cittadini ed imprese, come lo Sportello Unico Attività Produttive, il Sistema Informativo Territoriale, il sistema dei certificati on-line per la PA Locale, etc. In ambito di sanità elettronica è stata realizzata l'infrastruttura abilitante il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed il sistema di interscambio informativo con i medici di medicina generale. I sistemi informativi già realizzati necessitano di adeguamenti tecnologici che tengano conto dell'evoluzione delle strategie per la crescita digitale dell'Italia. Attraverso i progetti, che si realizzeranno con la presente linea di azione, ci si attende una migliore efficienza amministrativa della PA (semplificazione), l'interoperabilità tra le amministrazioni, una maggiore trasparenza dei procedimenti, una riduzione di costi e di tempi sia per la PA che per le imprese. A tal fine, la Regione intende sviluppare l'offerta regionale di servizi digitali della PA. Il risultato atteso al 2023 è un incremento del numero di imprese, pari almeno al 10% del totale (dal 50% al 60%), che si avvale dei servizi di e-gov, nonché un incremento di cittadini, pari almeno al 37% dell'intera popolazione che utilizzino il Fascicolo Sanitario Elettronico (dal 3,1% al 40%). L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla Strategia Nazionale per le aree interne.

Le tipologie di azione previste sono legate a soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities.

Con l'azione saranno finanziati progetti di e-government e di e-health, realizzati in parallelo agli interventi di razionalizzazione e consolidamento in logica cloud del Centro Tecnico Regionale. Per quanto attiene i servizi di sanità elettronica, infatti, si rende necessario completare l'interoperabilità tra il sistema regionale del FSE già realizzato con i sistemi legacy (ADT, PS, Servizi Diagnostici, ecc..) presenti all'interno delle singole strutture sanitarie regionali.

In ambito e-government, i servizi già disponibili per cittadini ed imprese necessitano degli adeguamenti tecnologici che tengano conto dell'evoluzione introdotta dalle strategie di crescita digitale dell'Italia. Si procederà all'adeguamento tecnologico di tutti i servizi di e-gov in esercizio (riscrittura totale dei moduli o dei plug-in), necessari per le interazioni con i sistemi infrastrutturali centrali. L'intervento prevede l'integrazione con "Italia Login" per un accesso univoco ed omogeneo a tutti i servizi offerti dalla PA a cittadini ed imprese, l'allineamento con l'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) per l'accesso sicuro alle informazioni e l'utilizzo del servizio SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) quale sistema di autenticazione unico per l'accesso ai servizi della PA. Il crescente utilizzo dei servizi digitali unito al processo di digitalizzazione della PA, determinerà l'esigenza da parte di cittadini ed imprese di conservare e gestire in modalità sicura la documentazione elettronica prodotta. L'intervento prevede anche la realizzazione del "Fascicolo digitale del Cittadino". Il beneficiario dell'azione è la Regione Abruzzo. L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla Strategia Nazionale per le aree interne.

Asse VII "Sviluppo urbano sostenibile"

La priorità di investimento che si intende realizzare è quella di "rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health", per l'attuazione dell'obiettivo specifico - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili, in particolare l'azione strategica "intelligenza diffusa nelle città ed aree interne" per sostenere i processi di smart city e smart community.

Nel contesto regionale, pur a fronte di residue necessità di completamento delle reti regionali, in particolare nelle aree rurali e montane, il livello di dotazione tecnologica a disposizione delle famiglie, delle imprese e della PA abruzzesi risulta allineato con la media nazionale. Sotto il profilo della disponibilità di punti di accesso wi-fi gratuiti la situazione dei comuni abruzzesi risulta ancora lontana dai livelli delle regioni più performanti, con solo il 20% dei comuni contro la media nazionale pari al 27%. Il risultato atteso è quello di garantire l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni, operanti a livello centrale, regionale e locale, è diventato quindi un requisito di primaria importanza al fine di realizzare il pieno ed efficace sviluppo dello svariato portafoglio di servizi rivolti ai cittadini. Nelle città questa esigenza si incrementa considerando le molteplici funzioni che queste devono assolvere e l'interazione continua che ormai sussiste tra luoghi fisici e flussi informativi, resa ancora più intensa dalla recentissima diffusione delle applicazioni georeferenziate. La fruizione della città diventa un'esperienza che non finisce a quello che è direttamente osservabile, ma che viene arricchita da comunicazioni, annotazioni e segnalazioni che provengono dalle

comunità in rete. Il risultato atteso è quello di incrementare lo sviluppo dell'offerta di servizi e l'utilizzo di ICT negli ambiti sopra indicati e in stretta connessione con i luoghi urbani e con i beni oggetto dell'intervento infrastrutturale, in modo da favorire un significativo progresso della qualità della vita dei cittadini e dei city users all'interno dei 4 capoluoghi abruzzesi.

A tali interventi è destinato lo 0,86% delle risorse finanziarie dell'Asse, per un totale di poco meno di 200 mila di euro circa.

3.2.2. POR FESR SARDEGNA

La scelta del POR è quella di intervenire su circoscritti ambiti tematici. Strettamente integrate nell'approccio di Smart Specialization sono le politiche per lo Sviluppo Digitale, alle quali è dedicato l'Asse II – Agenda digitale, per rispondere alle criticità evidenziate sotto il profilo delle infrastrutture di rete, dell'alfabetizzazione digitale e dei servizi della PA e delle imprese.

La strategia coordinata con le azioni dell'Agenda Digitale Italiana sarà orientata a promuovere:

- la definizione e l'attuazione del Progetto Strategico Banda Ultra Larga in Sardegna (BULS) e degli interventi correlati di consolidamento ed evoluzione dell'infrastruttura informatica regionale in termini di cloud, disaster recovery e continuità operativa;
- il sostegno della domanda e dell'offerta di servizi digitali da realizzarsi digitalizzando i processi amministrativi e la conseguente erogazione di servizi in rete;
- un dispiegamento completo dei public Sector Information secondo gli standard più evoluti (linked open data), anche in un'ottica di riuso e di stimolo per una economia basata sui dati (APP, Big Data, Open Data);
- la riduzione del divario di cultura digitale, specie nei territori delle aree interne, attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche e organizzative che favoriscano l'alfabetizzazione digitale di cittadini e imprese, la diffusione e l'utilizzo di Internet, la crescita delle competenze ICT, a partire dalla scuola;
- la generazione di valore aggiunto attraverso lo sviluppo di innovazioni di mercato attraverso soluzioni organizzative e tecnologiche caratterizzate da un'alta capacità innovativa (start-up, nuove applicazioni, iniziative a favore della conoscenza e della creatività);
- l'impulso a strumenti di dialogo e partecipazione civica in rete (open government), di inclusione sociale.

In tema di trasparenza, come richiesto dalla strategia UE e dall'Agenda Digitale Italiana, è prevista l'implementazione di politiche e piani per l'apertura e la valorizzazione dei dati delle pubbliche amministrazioni (Public Sector Information) di qualità – Open Data - a tutti i livelli del territorio, anche per le ricadute economiche che essi promettono.

L'Obiettivo tematico 2 “Agenda Digitale”, strettamente integrato a quanto programmato con l'OT 1 “Ricerca e innovazione” dispone del 14% della dotazione complessiva del PO. Tenendo conto anche della rilevante portata delle attività già realizzate nel periodo di programmazione 2000-06 e 2007-13, i risultati da raggiungere appaiono conseguibili con le risorse programmate, con riferimento al gap che ancora la Sardegna registra rispetto all'obiettivo di EU 2020. La regione infatti mostra ancora sia nelle zone marginali sia nelle aree più sviluppate la necessità di interventi di completamento o upgrading di banda ultralarga. La creazione di un ambiente innovativo attraverso l'introduzione di innovazioni e l'utilizzo delle tecnologie ICT, sono pertanto aspetti ancora da valorizzare nell'economia regionale, per garantire servizi di e-government efficienti ed efficaci e per creare un ambiente favorevole alla competitività.

Asse prioritario II “Agenda digitale”

La dotazione finanziaria dell'Asse è pari a 65.168.000 di risorse FESR, e corrispondente quota di cofinanziamento nazionale, per un totale pari a 130.336.000.

Nell'ambito della priorità d'investimento 2a) “Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale” sarà perseguito, in coerenza con l'AdP, l'obiettivo specifico “Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (“digital agenda” europea)”.

In Sardegna nel 2012 il 99,2% degli uffici della PA e il 96,6% delle imprese con più di dieci addetti avevano accesso alla Banda larga, mentre, per quanto riguarda le famiglie in possesso di un accesso ad internet, con connessioni fisse o mobili, si è passati dal 57,5%, del 2012, al 69,1% nel 2014 (ISTAT – DPS).

La Regione ha investito notevolmente per l'abbattimento del digital divide: con i progetti SICS (reti a Banda larga ≤ 30 Mbps), SICS II (completamento rete di backhaul in fibra ottica per consorzi industriali, presidi ospedalieri e centrali di Comuni con più di 1.500 ab), Sardegna 20Mb/s (rete a Banda larga ≥ 20 Mbps nelle aree rurali con il completamento rete di backhaul di centrale) arrivando al 48% della popolazione con connessioni a 20 Mbps, al 47% a 7Mbps ed il 4% circa a 640 kbps, mentre, dal punto di vista territoriale, il 6% dei Comuni hanno connessioni a 20Mbps, il 73% a 7Mbps ed il

21% a 640 kbps. Il progetto (finanziato nel PO 2007-2013) BULGAS/FIBERSAR, avente tecnologia NGAN di tipo Fiber To The Home (FTTH), è stato rallentato per la sospensione del progetto del gasdotto GALSI. Attualmente, circa 13 Comuni, su 377 inizialmente previsti, hanno avviato i lavori, mentre in altri l'avvio è imminente. Nel 2013 sono iniziati i lavori per la realizzazione di oltre 15.000 derivazioni (drop) ai singoli edifici.

La Regione intende continuare a operare per il raggiungimento degli obiettivi della DAE. Il completamento della rete di backhaul in fibra ottica SICS 2007-13 si inserisce in questa cornice, essendo propedeutico alle azioni del nuovo programma. Sui distretti industriali si implementeranno le reti BUL completando gli interventi effettuati. Saranno completati i progetti relativi all'infrastrutturazione delle reti NGN col progetto Banda Ultra Larga Sardegna (BULS) e, in continuità col BULGAS/FIBERSAR, verranno realizzate reti a FTTH 100 Mb/s nei bacini dove i lavori per la metanizzazione sono già partiti o siano imminenti.

L'obiettivo è di portare al 100% la percentuale di abitanti (sul totale dei residenti) che può accedere a reti con velocità ad almeno 30 Mbps e almeno al 50% la percentuale di popolazione che ha accesso a reti a 100 Mbps. Gli operatori privati prevedono di rendere disponibili nel 2016 reti a 30 Mbps in 18 comuni della Sardegna, coprendo così circa il 45% della popolazione dell'isola.

Tra le tipologie di azione, dunque, il contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

L'obiettivo dell'inclusione digitale, verrà perseguito mediante il piano infrastrutturale e tecnologico BUL Sardegna che opererà in sinergia con il Piano Nazionale BUL.

Beneficiari: Enti locali, Regione Sardegna

Nell'ambito della priorità di investimento 2 b) "Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC", l'obiettivo specifico perseguito è il "Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete".

La crescita della domanda di ICT da parte dei cittadini è funzionale a un incremento del livello di inclusione sociale. La Sardegna ha creato servizi applicativi online per cittadini e imprese come, per es., lo Sportello Unico per le Attività Produttive SUAP, usato dai Comuni sardi (40.000 pratiche/anno) e intende potenziare la domanda di servizi ICT da parte di cittadini e imprese, ottimizzando le azioni di e-government e open government (trasparenza, ascolto e consultazione, accountability). L'azione si collega alla scoperta imprenditoriale della S3, la Regione si pone l'obiettivo di favorire con la cross fertilization l'utilizzo della ICT come tecnologia abilitante per la creazione di servizi e prodotti innovativi. La strategia delineata contribuirà a sostenere l'approccio integrato allo sviluppo territoriale nelle aree interne identificate dalla

SRAI. Dall'analisi dei bisogni emergono alcuni aspetti: · esistenza di una domanda di nuovi servizi di e-government e open government; · necessità di preparare i cittadini e le imprese alla dematerializzazione e allo switch-off digitale nella PA; · esigenza di aiutare le imprese ad adottare la ICT come leva per cogliere le opportunità di sviluppo.

I servizi offerti dalla PA devono adeguarsi ai bisogni emersi, in sinergia con l'ADI, promuovendo un modello di partecipazione attiva e aperta a beneficio di cittadini e imprese. Per rafforzare la crescita economica delle imprese è necessario favorire la diffusione della ICT e promuovere la digital literacy nelle imprese. Il sostegno alla domanda di ICT dei cittadini sarà perseguito con il miglioramento dei servizi online e la promozione di modalità di acquisto e-procurement (quali il Centro di Acquisto Territoriale); la predisposizione di piattaforme per ottimizzare il dialogo tra PA e utenti; la creazione di strumenti per la messa in rete dei soggetti economici con la PA. La Regione contribuirà ad aumentare entro il 2023 di circa il 39% la quota di persone (di età superiore ai 6 anni) che nell'ultimo anno hanno utilizzato internet rispetto al totale della popolazione.

Le azioni consisteranno in soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

La Regione Sardegna intende per favorire l'innescio di un circolo virtuoso tra la domanda di servizi ICT e l'offerta da parte della PA attraverso piattaforme tecnologiche. Le azioni ed i progetti messi in campo dalla Regione mireranno a: · ridurre il divario digitale culturale di cittadini ed imprese; · stimolare la diffusione di processi di partecipazione in rete Open Government al fine di migliorare l'efficacia ed efficienza dei processi della PA attraverso il coinvolgimento dei cittadini nei processi di governo, con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati ed alle aree interne; · migliorare la qualità della vita e ridurre i costi di assistenza nei territori svantaggiati attraverso piattaforme tecnologiche; · stimolare le aziende ad acquisire competenze ICT sviluppo di nuove competenze. Con riferimento ai processi di partecipazione in rete si finanzieranno soluzioni per migliorare la fruizione dei servizi di open government e dei servizi pubblici digitali per i soggetti svantaggiati, in cui il FESR supporterà per ciò che riguarda la tecnologia ICT, gli strumenti di dialogo

partecipativo e gestione della conoscenza. Con riferimento alla qualità della vita per i soggetti svantaggiati, si finanziano azioni integrate mirate a fornire supporti tecnologici anche per ridurre i costi di assistenza in particolar modo nei territori più svantaggiati.

In coerenza con il quadro strategico delineato, l'azione sosterrà gli interventi individuati nell'ambito del percorso sperimentale avviato nelle aree urbane. Le azioni saranno realizzate, secondo quanto previsto nell'ambito della strategia regionale su Agenda Urbana, attraverso il ricorso allo strumento degli Interventi Territoriali Integrati. L'azione, infine, sosterrà gli interventi individuati nell'ambito del percorso delineato dalla Strategia Nazionale Aree Interne e Strategia Regionale Aree Interne.

Beneficiari: Amministrazioni pubbliche regionali, enti pubblici e Unione dei Comuni.

Nell'ambito della priorità d'investimento 2 c) "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health", si persegue l'obiettivo specifico "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili".

Il processo di digitalizzazione della PA, cioè la dematerializzazione dei processi amministrativi e dei relativi fascicoli, è uno step basilare per la modernizzazione della PA anche in un'ottica di risparmio di risorse pubbliche. La Regione proseguirà l'opera di digitalizzazione delle procedure e di attuazione di servizi elettronici interoperabili con il sistema pubblico di connettività e di cooperazione per lo sviluppo di sistemi di pagamento elettronico per la PA.

Per consentire a realtà pubbliche diverse di comunicare, siglare protocolli procedurali ed effettuare controlli incrociati più efficienti con ridotto rischio di perdita delle informazioni, è necessario uniformare processi e modalità di trasmissione dati tra le amministrazioni. Le azioni saranno intraprese nell'ambito di tale coordinamento nazionale e secondo quanto stabilito dal Codice di Amministrazione Digitale: completamento degli applicativi connessi all'e - Government, alla sanità elettronica (Fascicolo Sanitario Elettronico), al sistema della giustizia digitale e, in generale, alla semplificazione del sistema di comunicazione tra archivi informatizzati delle PA, predisponendo protocolli digitali condivisi in sede nazionale. Questa offerta di servizi digitali rientra nella logica delle Smart Cities and Communities, cioè nella messa a sistema mediante le nuove tecnologie di servizi e soluzioni in grado di creare un ambiente innovativo integrato che alleggerisca il carico di lavoro degli uffici pubblici anche riducendo il front office.

La strategia delineata contribuirà, inoltre, a sostenere l'approccio integrato allo sviluppo territoriale nelle aree interne identificate dalla SRAI (Strategia Regionale Aree interne).

La realizzazione delle azioni programmate contribuisce all'obiettivo di aumentare entro il 2023 di oltre 16 punti percentuali la quota di cittadini (di 14 anni e più) su 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche, che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico.

Le tipologie di azione consisteranno nell'individuazione di soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities.

Le azioni si esplicheranno su più fronti.

- attraverso l'imminente integrazione tra sistema Sportello Unico Attività Produttive e sistema Sportello Unico Edilizia, si realizzerà una nuova piattaforma unificata SUAPE di nuovissima concezione tecnologica-procedurale con le necessarie funzionalità correlate. Essa gestirà i nuovi procedimenti in un'ottica di piena interoperabilità di dati e servizi con altri sistemi regionali e sistemi terzi comunali in favore di cittadini e imprese, attraverso l'utilizzo di tecnologie standard definite dal Sistema Pubblico di Connettività nazionale e di modelli dati Istat, Eurostat, Ocse;
- la realizzazione del progetto Sportello Unico dei Servizi (SUS) per la gestione dematerializzata dei procedimenti amministrativi regionali, al fine di rispondere in modo flessibile alle diverse e future esigenze di semplificazione. Il SUS è integrato con il Fascicolo del Cittadino ("Italia Login" del documento di "Crescita digitale");
- la digitalizzazione dei procedimenti di carattere ambientale e dei procedimenti a questi ultimi comunque interconnessi al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa regionale attraverso l'equilibrata integrazione di elementi tecnici, organizzativi e tecnologici; il miglioramento della conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute da realizzarsi mediante l'interoperabilità dei database esistenti e i dati provenienti dall'Osservatorio epidemiologico regionale;
- soluzioni ICT per migliorare la competitività del comparto turistico della Sardegna attraverso una conoscenza aggiornata della offerta degli attrattori culturali, ambientali, agroalimentari, del territorio, finalizzata alla fruizione da parte del turista e degli operatori e una migliore comprensione della domanda per intercettare le opportunità del settore e per abilitare nuovi prodotti turistici. La base di conoscenza sarà esportata in formato open data;
- lo sviluppo del settore della giustizia digitale, di cui si richiama il processo di progressiva digitalizzazione degli archivi delle cancellerie e la creazione di un fascicolo giudiziario elettronico in grado di sopperire alle criticità delle tempistiche connesse al procedimento legale;
- lo sviluppo dei servizi relativi alla e-health orientati al miglioramento dei processi sanitari, telemedicina ed altri interventi legati alla interoperabilità, alla governance ed alla sicurezza informatica dei servizi di sanità elettronica:

Sistema informativo Cartella clinica ospedaliera (CCO), Registri informatizzati di sorveglianza sanitaria, Registri informatizzati di clinical governance, Infrastrutture informatiche e telematiche per la CCO;

- la costruzione di una base dati del catasto del sotto e sopra suolo regionale georeferenziata e cooperabile (INSPIRE), a supporto delle azioni per la BUL, in modalità federata delle infrastrutture secondo gli standard definiti dell'ADI, che includerà anche i dati funzionali al monitoraggio della strategia BULS stessa.

Nei territori e nelle zone svantaggiate saranno promosse soluzioni per le città smart e per le comunità virtuali. L'obiettivo è di costruire uno spazio urbano ben gestito che affronti le diverse sfide che la globalizzazione, l'invecchiamento, la crisi economica, pongono in termini di competitività e di sviluppo sostenibile con un'attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione e alla disponibilità della conoscenza, alla creatività, alla libertà e mobilità effettivamente fruibile, alla qualità dell'ambiente naturale e culturale.

L'azione, inoltre, sosterrà gli interventi individuati nell'ambito del percorso delineato dalla Strategia Regionale Aree interne.

Beneficiari: Enti locali e gli uffici della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo alle strutture sanitarie e sociali locali, agli uffici scolastici e ai tribunali.

La dimensione territoriale

L'OT 2 è obiettivo trasversale, oggetto di attuazione anche nell'ambito delle azioni previste dal POR per lo sviluppo urbano. Lo sviluppo urbano, riferito ai Comuni di Cagliari, Sassari e Olbia, è attuato con l'approccio Investimento Integrato Territoriale. I 3 ITI, rivolti ai quartieri disagiati Cagliari, Sassari e Olbia, sono state definite dai Comuni, con il supporto delle Autorità di gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE. L'approccio strategico intende incentivare specifiche politiche di rigenerazione urbana con un insieme di azioni organico, integrato e intersettoriale di carattere economico (OT3 e 6), per la riqualificazione degli spazi (OT4 e 9) e per il sostegno ai soggetti più deboli (OT9), con una particolare attenzione rivolta ai temi dell'innovazione (OT1 e 2) e dell'inclusione sociale (OT9).

A valere sull'Asse 2 "Agenda digitale" è "riservata" agli ITI urbani una quota di risorse finanziarie pari a circa 2 milioni di euro.

3.2.2. POR PLURIFONDO MOLISE

La Regione Molise ha declinato la propria strategia in un POR Plurifondo, FESR e FSE.

La strategia regionale dell'Agenda digitale si inserisce nel più ampio scenario della Strategia Europa 2020 e della Digital Agenda europea e dell'Agenda Digitale Italiana istituita nel 2012, ed in corso di attuazione ad opera dell'Agenzia per l'Italia Digitale. L'obiettivo dell'Agenda Digitale MOLISE, che costituisce un'appendice della Smart Specialization regionale, è quello di sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita della competitività del territorio, agendo attraverso le tecnologie digitali. In particolare, lo sviluppo delle tecnologie digitali ha gli obiettivi strategici di:

1. promuovere l'attrattività dei territori e sostenere la competitività delle imprese;
2. migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie;
3. accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della PA locale;

puntando al recupero dei ritardi derivanti dal digital divide, attraverso una politica che prevede:

- Interventi infrastrutturali, di completamento e messa a sistema della rete regionale a banda larga, assicurando a tutte le aree della regione, anche le più marginali, almeno i livelli minimi di connessione, anche in assenza di interesse da parte del mercato.

- Servizi telematici di altissimo valore aggiunto; tra essi il completamento delle azioni di partecipazione democratica dei cittadini alla comunità digitale, i servizi evoluti di anagrafe e di sanità.

Il quadro di intervento diretto del PO per l'implementazione dell'Agenda digitale è costituito dall'Obiettivo Tematico 2, declinato nell'Asse 2 "Agenda digitale" del POR, con la priorità di investimento "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health" e dispone del 7,58% delle risorse complessive del PO (11% FESR). E' stato fissato l'importo di 11,6 Meuro per la Realizzazione di applicativi e sistemi informativi concernenti prioritariamente l'operatività di servizi di: Anagrafe della popolazione residente; Open Data; SUAP; Fascicolo sanitario elettronico; Centro Unico di Prenotazione regionale interoperabile; Telemedicina e teleassistenza; Smart cities and Communities.

Asse prioritario 2 " Agenda digitale".

La dotazione finanziaria dell'Asse 2 è pari a 5.824.555 di euro a valere sul FESR, 5.824.555 di cofinanziamento nazionale, per un totale di 11.649.110 di euro.

Nell'ambito della priorità di investimento 2 c) "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health", viene perseguito l'obiettivo specifico "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili".

Le condizioni di contesto mettono in evidenza una situazione di partenza in miglioramento sotto il profilo infrastrutturale delle reti a banda larga ed ultralarga per effetto degli investimenti messi in campo nel periodo 2007/13 e delle scelte di intervento dei Fondi del periodo 2014/20.

Per ciò che concerne il sostegno all'offerta produttiva di TIC sotto il profilo della R&S, la strategia rinvia un rinvio alle risorse dell'Asse 1 "Ricerca e innovazione tecnologica del POR; per quanto riguarda gli investimenti produttivi sul versante dell'offerta produttiva e l'incentivazione della diffusione delle TIC nelle imprese in termini di prodotti e servizi avanzati, sul versante della domanda di TIC, si rinvia all'Asse 3 dedicato alla competitività del sistema produttivo. Nella regione si riscontrano, inoltre, livelli contenuti nella capacità informativa e nei servizi digitali nella PA; gli ambiti in cui si manifesta una più accentuata esigenza di intervento sono quelli dell'e-Governance e dell'e-health, anche in considerazione delle caratteristiche morfologiche della regione e della forte dispersione della popolazione sull'intero territorio.

Con il sostegno dell'UE, si intende generare una condizione di maggiore e più agevole interazione tra amministrazione, cittadini e imprese. In linea con la Strategia dell'Agenda digitale Molise quindi, gli ambiti attorno ai quali la Regione intende sviluppare un upgrade dell'offerta pubblica di servizi ai soggetti del territorio sono, in via prioritaria, egovernment, open data e semplificazione; Sanità e sociale; "smart cities and communities". L'obiettivo specifico è pertanto qui assunto nell'accezione di incremento del numero di soggetti pubblici con servizi pienamente interattivi e funzionali alla elevazione delle prestazioni smart delle aree urbane ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree interne; di sostegno alla diffusione dell'utilizzo delle prestazioni sanitarie digitali; di creazione di un contesto più favorevole all'innovazione e alle imprese, attraverso prestazioni di e-gov. Lo sforzo messo in atto dalla Regione con il sostegno dell'UE, tende a perseguire risultati che mirano al valore qualitativo dei servizi

Gli indicatori atti a misurare il cambiamento che si intende perseguire, in linea con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, si identificano con:

- "Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi". Attraverso il sostegno dell'UE, il 100% dei comuni regionali, entro il 2023, sarà dotato di servizi pienamente interattivi (tra cui, in particolare, i servizi di anagrafe digitale).
- "Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico". Si ipotizza che il 50% delle persone (di 14 anni e più) accederanno al fascicolo sanitario attraverso internet. In particolare, si ipotizza che almeno l'80% della popolazione tra 25 e 65 anni fruirà dei servizi digitali sanitari.
- "Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese". Il 100% delle imprese con almeno 10 addetti invierà moduli compilati online alla PA, in esito alla realizzazione degli interventi di digitalizzazione dei processi interni alle PA e del front-end verso le imprese.

Le azioni messe in campo riguarderanno soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4). In particolare, il PO con la presente azione intende sostenere, anche attraverso interventi di ottimizzazione e potenziamento del Data center regionale che si dovessero rendere necessari, la realizzazione di applicativi e sistemi informativi concernenti l'operatività di servizi riconducibili prioritariamente a:

- E-government, open data e semplificazione: (i) implementazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente; (ii) implementazione della banca dati Molise Open Data; (iii) SUAP associato;
- Sanità e sociale: (iv) Realizzazione e diffusione sul territorio del fascicolo sanitario elettronico con digitalizzazione del ciclo prescrittivo; (v) CUP (Centro Unico di Prenotazione) regionale interoperabile; (vi) Realizzazione di una struttura di telemedicina e teleassistenza;
- "Smart cities and communities": applicazione di soluzioni "intelligenti" per il territorio e la sua società, con particolare attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile, inclusi la lotta al cambiamento climatico e gli strumenti di mitigazione.

I beneficiari dell'azione sono la Regione/Azienda sanitaria pubblica, gli Enti locali e Associazioni di essi.

La dimensione territoriale

L'asse 2 "Agenda digitale" contribuisce all'attuazione dell'Agenda urbana regionale e della Strategia Aree Interne.

Alla luce del congiunto sentiero di sviluppo orientato alla sostenibilità economica e ambientale e all'evoluzione intelligente dei servizi alla collettività, il POR dedica infatti ad Aree Urbane e Aree Interne un portafoglio di policy sostenuto dagli Assi: 2 "Agenda Digitale", 3 "Competitività del sistema produttivo", 4 "Energia Sostenibile", 5 "Ambiente, cultura e turismo", 6 "Occupazione" e 7 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". Nell'ambito dell'Asse 2 "Agenda digitale"

è riservata una quota FESR pari a 667.601 euro per i 3 ITI urbani Campobasso, Termoli, Isernia), che valgono complessivamente 9.478.814,56 euro di risorse FESR e FSE.

L'ITI sarà attivato anche per le 4 aree interne della Strategia aree interne. Saranno 4 ITI (uno per ogni area: ITI Mainarde, ITI Alto-Medio Sannio, ITI Matese e ITI Fortore). La dotazione dei 4 ITI è pari a 6.768.543 a valere sul FESR, di cui 473.015 di risorse FESR dell'Asse 2.

Sempre a valere sull'asse 2, è riservata ad altri approcci integrati allo sviluppo rurale sostenibile una quota di risorse FESR pari a 501.985,00 euro.

3.3. I POR delle REGIONI PIU' SVILUPPATE

3.3.1. POR FESR UMBRIA

Per costruire un sistema in grado di sostenere e facilitare l'attività imprenditoriale, il PO FESR sosterrà interventi di infrastrutturazione digitale quali la banda ultra larga, il cloud computing, nonché tutti quei servizi avanzati dell'ICT finalizzati – nell'ottica dell'Agenda digitale – sia all'innovazione tecnologica che organizzativa e commerciale. Ciò con l'intento di rafforzare la capacità di promozione e visibilità sul mercato del tessuto economico e produttivo regionale e garantire nuovi canali commerciali.

Tematica trasversale alla smart economy, alla sostenibilità (specie con riferimento alle aree interne, ai trasporti e alle comunicazioni) e all'inclusione sociale è la digitalizzazione dell'economia, ovvero l'Agenda digitale a servizio della crescita. L'Agenda digitale è rilevante rispetto a tutte le missioni della programmazione 2014-2020 e, pertanto, anche per il PO FESR.

Nell'ambito di tale contesto, l'Agenda digitale dell'Umbria intende sostenere azioni volte a realizzare una maggiore coerenza generale in materia di interoperabilità e coordinamento sia in ambito pubblico che privato (accesso a internet veloce e superveloce) e a migliorare l'alfabetizzazione e le competenze digitali. Nello specifico, nell'ambito del PO FESR saranno promosse azioni atte a creare le condizioni per un più ampio e inclusivo accesso alle ICT da parte della popolazione e imprese anche con riferimento all'utilizzazione dei servizi pubblici, superando la classica alfabetizzazione passiva e puntando invece su iniziative di co-progettazione e co-realizzazione, in particolare in ambito e-commerce, e-government, e-health, e-partecipation. Con l'obiettivo di promuovere e sostenere la competitività del sistema regionale, si intende rafforzare l'impiego delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) da parte dei soggetti privati attivi nel settore turistico e, in particolare, da parte delle PMI, in modo da facilitare un accesso ampio ed efficace ai servizi turistici di qualità.

Nell'allocazione delle risorse per obiettivo tematico si evidenzia che:

- l'84,5% della dotazione finanziaria del PO è programmata per gli obiettivi tematici 1 (Ricerca), 2 (Agenda digitale), 3 (Competitività imprese) e 4 (Energia e ambiente). E' previsto inoltre di destinare l'8,6% delle risorse del POR per lo sviluppo delle aree urbane, con risorse finanziarie derivanti dalle dotazioni attribuite ai diversi obiettivi tematici, tra cui l'OT 2 "Agenda digitale".

L'Obiettivo tematico 2 "Agenda digitale" dispone, nell'ambito del POR Umbria, del 10,4% delle risorse del PO. Detto obiettivo risulta una componente trasversale all'intera strategia del Programma, essendo sotteso a tutti gli obiettivi tematici assunti dal PO. La Regione, mediante l'adozione del Piano Telematico dell'Umbria intende sostenere il completamento della infrastrutturazione del territorio, nonché iniziative atte a garantire la diffusione di servizi di e-government, e-procurement ed e-commerce, con l'obiettivo di "mettere in rete" il sistema umbro (minacciato dalla eccessiva frammentazione) e dotare cittadini, imprese e PA di servizi più efficienti ed accessibili. Il rilievo attribuito alla crescita digitale è dato dall'assunto secondo il quale "senza una politica per l'Agenda digitale serrata ed efficace, non è possibile immaginare un territorio "intelligente", che costruisce vere politiche di specializzazione ed innovazione e che è capace di affrontare la sfida del cambiamento" (DAP 2014-2016);

Asse 2 "Crescita e cittadinanza digitale"

All'OT 2 è dedicato nel POR l'Asse 2 "Crescita e cittadinanza digitale"

La dotazione FESR dell'Asse è pari a 15.975.840 euro (pari al 9% del PO), pari quota di cofinanziamento nazionale, per un ammontare totale di 31.951.680,00 euro.

Rispetto alla priorità di investimento 2.a) estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, l'obiettivo specifico perseguito, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, è la " Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (Digital Agenda" europea)".

Coerentemente con la strategia nazionale in materia di reti di nuova generazione (NGN) a banda ultra larga (>100 Mbps), la Regione ha realizzato e proseguirà nella realizzazione di una rete di telecomunicazione in fibra ottica (quindi con connessioni sopra i 100 Mbps) denominata RUN ("Regione Umbria Network") totalmente pubblica, realizzata secondo criteri di apertura, neutralità ed efficienza, con il duplice obiettivo di:

a) fornire connettività al sistema allargato delle pubbliche amministrazioni;

b) abilitare il mercato degli operatori di telecomunicazioni che, attraverso l'utilizzo delle infrastrutture di posa regionali, potranno fornire la connettività di ultimo miglio a cittadini ed imprese private: quindi, la RUN integra e potenzia l'offerta di infrastrutture TLC nel territorio e non può ritenersi sostitutiva delle reti degli operatori privati ma complementare.

Alla luce di tale contesto, attraverso il nuovo PO 2014-2020 si intende completare il disegno originario con la posa delle fibre ottiche (100 Mbps) per 32 Comuni umbri, comprese le sedi delle scuole e della sanità, anche con il concorso di risorse FEASR. Il cambiamento previsto (aumento della copertura con banda ultralarga a 100 Mbps del 35% rispetto al valore base) punta a collegare i comuni - le pubbliche amministrazioni umbre - alla RUN (rete in fibra ottica a 100 Mbps)

sulla quale saranno veicolati gli accessi ai rispettivi server dei singoli enti, collocati nel *data center* regionale unico connesso direttamente alla RUN. La rete regionale RUN, che sarà collegata alle grandi reti nazionali, sarà poi messa a disposizione degli operatori privati che potranno utilizzarla, in integrazione con le proprie reti, per fornire i servizi cosiddetti di “ultimo miglio” a cittadini e imprese.

La Tipologia di azioni previste riguarda il Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. Principali stakeholders dei benefici attesi sono

- pubblica amministrazione: le infrastrutture pubbliche della RUN (Regione Umbria Network), nate con il preciso obiettivo di rispondere alle esigenze di connettività del sistema pubblico (Regione, Province, Comuni, Protezione Civile, ecc.) ed ora in fase di progressiva estensione e attivazione anche al sistema scolastico e della sanità, saranno in grado di contribuire allo sviluppo della Rete Regionale Unitaria;

- cittadini: per supportare e incentivare l’offerta di servizi di connettività evoluti ai cittadini, le infrastrutture della RUN sono progettate in un’ottica di integrazione con le infrastrutture degli operatori al fine di rafforzare la dotazione infrastrutturale del territorio regionale e promuovere i diritti universali della cittadinanza digitale; - imprese e attività produttive: tra i criteri di orientamento degli investimenti vi è la domanda espressa dal sistema produttivo finalizzata sia alla realizzazione, in partnership con gli operatori interessati, di aree di sperimentazione del paradigma NGaN (New Generation Access Network) e/o di reti tematiche, sia all’offerta wholesale tramite cui le infrastrutture realizzate possono essere impiegate dagli operatori privati, contribuendo quindi all’offerta di servizi evoluti alle imprese. Beneficiari. Enti pubblici, Regione Umbria, la società in house (CentralCom Spa. ovvero Consorzio Umbria Digitale), Amministrazioni comunali e loro forme associate, consorzi ed altri soggetti pubblici

Rispetto alla priorità di investimento 2.b) sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC, l’obiettivo specifico perseguito, in coerenza con l’Accordo di Partenariato, è il “Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete”.

Il dato umbro relativo al divario culturale sul digitale risulta in linea con la media nazionale: solo la metà della popolazione ha accesso con regolarità ad internet e, tra le imprese con meno di 10 addetti, 7 su 10 usano il web. Quasi la metà della popolazione dichiara di non percepire l’utilità oggi rappresentata dall’accedere ad internet e, anche tra coloro che vi accedono, la mancanza di forti competenze digitali (sia riguardo l’uso che la creazione) si configura come una vera “emergenza”, condivisa da tutti i portatori d’interesse del partenariato rappresentato nel Tavolo dell’Alleanza. Risulta inoltre prioritario sviluppare forme di assistenza per coloro che hanno difficoltà nell’uso di strumenti/servizi digitali. In tale contesto, il sistema degli enti pubblici già svolge un importante ruolo di “traino” verso lo sviluppo di tali competenze: la digitalizzazione dei rapporti con la PA spinge verso il digitale cittadini, famiglie, imprese, terzo settore, ecc. 2. Al fine di evitare l’insorgere di nuove forme di marginalità sociale, è decisivo colmare il gap esistente in termini di cultura digitale, tenuto conto dei livelli di ampiezza e profondità nelle diverse fasce della popolazione. La centralità della tematica è stata evidenziata nel percorso partecipato dell’Agenda digitale dell’Umbria ed è stata recepita quale missione C del Piano digitale regionale triennale: per un cambiamento strutturale occorre intervenire nelle PA e nelle scuole rispetto al loro rapporto con i cittadini, per stimolarne la domanda. In linea con l’Agenda digitale dell’Umbria, attraverso il PO si intende sostenere l’introduzione di soluzioni tecnologiche per lo sviluppo delle competenze digitali e per l’inclusione. Nello specifico, lo scopo del PO consiste nel:

- sviluppare le competenze digitali e far evolvere le interfacce dei servizi pubblici, ed effettuare lo switch-off dei servizi alla sola modalità digitale rendendo i servizi realmente interattivi, sfruttando tecnologie e device che permettono anche di superare le più diverse forme di disabilità (e-accessibilità); le attività sono rivolte a cittadini e imprese al fine di agevolare il rapporto digitale con le PA;

- creare comunità (di apprendimento, di pratiche, di interesse etc.) innescando cicli virtuosi di scambio di conoscenze e competenze che rendano protagonisti le persone nella creazione di contenuti, l’artigianato digitale e supportino le categorie sociali più in difficoltà, sostengano la crescita dei processi produttivi e di servizio sviluppando le competenze manageriali sulle opportunità del digitale (e-leadership);

- accrescere il grado di utilizzo di internet nelle famiglie, promuovendo un uso consapevole dei social network per i giovani, i lavoratori nel pubblico e nel privato, gli anziani e altri target specifici;

- sostenere lo sviluppo di un sistema scolastico digitalmente connotato in grado di innovare i processi amministrativi/gestionali, i processi formativi e di apprendimento, i processi di produzione e scambio di conoscenza.

Il cambiamento che si attende è la diffusione delle competenze digitali e di conseguenza un aumento del numero di persone di 14 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato e comprato merci e/o servizi nella misura di 16, 5 punti percentuali (da 43,5% a 60%). Tali azioni incoraggeranno anche lo sviluppo del commercio elettronico da parte delle imprese.

Quanto alle tipologie di azione il POR intende promuovere la seguente azione chiave “Soluzioni tecnologiche per l’alfabetizzazione e l’inclusione digitale, per l’acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l’utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali”. Tutti gli interventi, seppur di natura tecnologico-organizzativo, dovranno essere tesi unicamente allo sviluppo delle competenze digitali di cittadini/imprese. Si tenderà dunque ad interventi strutturali per:

1. Assistere cittadini/imprese nel loro rapporto digitale con le PA e le scuole, sviluppando le loro competenze digitali e facendo evolvere le interfacce dei servizi pubblici (realizzare killer application attraverso la coprogettazione ed anche in raccordo alla pubblicazione di open data negli interventi dell’OT11) ed effettuare lo switch-off dei servizi alla sola modalità digitale rendendo i servizi realmente interattivi, più accessibili ed usabili, sfruttando tecnologie e device che permettono anche di superare le più diverse forme di disabilità (e-accessibilità);
2. Creare comunità (di apprendimento, di pratiche, di interesse etc.) innescando coi supporti digitali cicli virtuosi di scambio di conoscenze e competenze che rendano protagonisti le persone nella creazione di contenuti, l’artigianato digitale e supportino le categorie sociali più in difficoltà, sostengano la crescita dei processi produttivi e di servizio sviluppando le competenze manageriali sulle opportunità del digitale (e-leadership);
3. Sostenere un uso consapevole dei social network: lo sviluppo in digitale delle reti sociali (social network) è già parte della vita di molte persone, in particolare grazie alla diffusione degli smartphone connessi ad internet, e non è qualcosa di “virtuale” o “alternativo”.
4. Sostenere lo sviluppo di un sistema scolastico digitalmente connotato in grado di innovare i processi amministrativi e gestionali in ottica di semplificazione, i processi formativi e di apprendimento sfruttando le piattaforme tecnologiche (e-learning e MOOC), i processi di produzione e scambio di conoscenza attivabili in ambienti collaborativi anche esterni all’istituzione, tra cui i social media, e valorizzando le competenze dei nativi digitali ed anche i servizi che la scuola può erogare al proprio territorio.

I beneficiari di questa azione sono l’Amministrazione regionale allargata (Giunta, Agenzie, ASL/AO, partecipate), gli enti pubblici territoriali in forma aggregata (convenzioni tra EELL, Unioni di comuni, ecc), le istituzioni scolastiche ed universitarie del territorio, la società in house Umbria Digitale.

Rispetto alla priorità di investimento 2.c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l’e-government, l’e-learning; l’e-inclusion; l’e-culture e l’e-health, l’obiettivo specifico perseguito, in coerenza con l’Accordo di Partenariato, è la “Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili”.

L’Umbria, in linea con quanto previsto nell’Agenda digitale regionale, intende promuovere lo sviluppo e l’utilizzo di servizi pubblici digitali erogati tramite la rete pubblica regionale e la terminazione del “Data center regionale unitario” (DCRU) previsto dalla legge regionale n.9/2014. Particolare attenzione si intende prestare all’evoluzione dell’identità digitale e alla diffusione dei servizi infrastrutturali regionali, nonché alla promozione dell’approccio “open data by default” per tutti i dati pubblici. Prioritariamente, si interverrà per i servizi legati alla salute e alla scuola. In particolare, l’introduzione del Fascicolo sanitario elettronico potrà fare da driver per favorire lo “switch-off” verso servizi dematerializzati ed aumentare le opportunità di accesso ed utilizzo dei servizi di tutte le PA umbre.

Lo scopo del PO consiste nel: a) far evolvere l’infrastruttura tecnologica digitale di tutta la PA umbra, potenziando standard e piattaforme per i servizi infrastrutturali nella prospettiva sfidante posta dall’Europa e proseguendo nel consolidamento dei data center pubblici; b) aumentare le opportunità di accesso e utilizzo delle infrastrutture pubbliche da parte di cittadini, professionisti e imprese per ridurre la polarizzazione tra utenti forti e utenti deboli tipica del territorio umbro, prioritariamente verso tutti i plessi scolastici e le sedi ospedaliere; c) creare ecosistemi sostenibili, interoperabili e sicuri nei quali tutti gli attori condividano un insieme di regole e standard, presidiati dalla regolazione pubblica nell’ambito della Community Network regionale (CN-Umbria); d) offrire ai cittadini e alle imprese servizi fruibili in modo tempestivo ed efficiente in quanto sostenuti da back office dematerializzati, integrati e coordinati in tutti i sottosistemi della PA.

Il cambiamento che si prevede di realizzare è l’aumento della percentuale dei Comuni umbri con servizi interattivi di 22,78 punti percentuali (da 17,39 a 40,17%).

Le azioni chiave sono legate alle soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l’innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese. L’azione è rivolta all’effettiva implementazione dell’amministrazione digitale (e-government) secondo la nuova visione emergente dei servizi pubblici che riconosce la centralità dei portatori d’interesse (stakeholder) nella co-progettazione (co-design) dei servizi e la loro partecipazione responsabile alla realizzazione di attività e processi amministrativi (co-makership).

Si tenderà ad interventi strutturali per:

- Far evolvere l’infrastruttura tecnologica digitale di tutta la pubblica amministrazione umbra, potenziando anche standard e piattaforme per i servizi infrastrutturali (interoperabilità, identità digitale, continuità operativa, sicurezza

informatica, ecc) nella prospettiva sfidante posta dall'Europa e proseguendo nel consolidamento dei data center pubblici come da Piano di razionalizzazione di durata triennale previsto dalla legge regionale n.9/2014;

- Aumentare le opportunità di accesso e utilizzo delle infrastrutture pubbliche da parte di cittadini, professionisti e imprese per ridurre la polarizzazione tra utenti forti e utenti deboli tipica del territorio umbro, prioritariamente verso tutti i plessi scolastici e le sedi ospedaliere;

- Creare ecosistemi sostenibili, interoperabili e sicuri nei quali tutti gli attori condividano un insieme di regole e standard, in un quadro di forte cooperazione anche tra pubblico e privato, presidiati dalla regolazione pubblica nell'ambito della Community Network regionale (CN-Umbria) sviluppando il ruolo regionale di "intermediario infrastrutturale" previsto dalla legge regionale n.8/2014 in chiave "cloud service broker").

- Offrire con il digitale servizi ai cittadini e alle imprese fruibili in modo tempestivo ed efficiente in quanto sostenuti da back office dematerializzati, integrati e coordinati in tutti i sottosistemi nell'ambito del "Sistema informativo regionale dell'Umbria" (SIRU) previsto dalla legge regionale n.9/2014, sia nelle sue articolazioni amministrative che di servizio. In particolare occorre spingere verso trasformazioni organizzative di impatto rilevante e misurabile sulla semplificazione e sulla fruibilità dei servizi, prevedendo la diffusione delle buone pratiche già in atto e l'impiego di infrastrutture e servizi nell'ambito della Community Network regionale.

I beneficiari di questa azione sono l'Amministrazione regionale allargata (Giunta, Agenzie, ASL/AO, partecipate), gli enti pubblici territoriali in forma aggregata (convenzioni tra EELL, Unioni di comuni, ecc), le istituzioni scolastiche ed universitarie del territorio, la società in house Umbria Digitale.

La dimensione territoriale

L'OT 2 è tematica trasversale a tutto il PO, contribuiscono alla sua attuazione anche gli interventi dell'Asse 6 dedicato allo Sviluppo urbano sostenibile (dotazione risorse FESR 15.408.200 euro), in particolare con riferimento alla priorità di investimento 2.c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning; l'e-inclusion; l'e-culture e l'e-health" legata all'obiettivo "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili".

In Umbria si avverte un forte gap in termini di cultura digitale. Al fine di evitare l'insorgere di nuove forme di marginalità sociale, è decisivo colmare il gap esistente, tenuto conto che la popolazione nei centri urbani individuati è pari al 46% del totale regionale. La centralità della tematica evidenziata nell'Agenda digitale dell'Umbria e nel Piano digitale regionale triennale: evidenzia che per un cambiamento strutturale occorre intervenire nelle PA e nelle scuole rispetto al loro rapporto con i cittadini, per stimolarne la domanda. Pertanto è fondamentale che nei contesti urbani selezionati e più maturi rispetto a queste tematiche, avanzate ed oggi irrinunciabili per la qualità della vita e la crescita economica in connessione alla rivoluzione digitale, si attuino le implementazioni tecnologiche necessarie ad una vera "smart city". L'individuazione di questo obiettivo specifico è trasversale alle altre priorità individuate nell'asse "Sviluppo Urbano Sostenibile" in quanto contiene gli strumenti per rafforzare l'innovazione: mobilità sostenibile, illuminazione pubblica e fruizione del patrimonio culturale. Attraverso il PO FESR per i centri urbani individuati si intendono conseguire i seguenti risultati:

- Sviluppare sistemi territoriali intelligenti per gestire, integrare e diffondere dati, migliorare l'efficienza della gestione dei trasporti, della mobilità e di altre infrastrutture complesse e servizi delle città (ottica "smart cities and communities" come processo continuo), migliorare la qualità del paesaggio ed il governo del territorio, la fruizione sostenibile dei beni ambientali e culturali, sostenere il policentrismo ed il raccordo tra servizi di comuni limitrofi. In particolare favorire l'apertura dei dati (open data) sia in ambito pubblico che privato, e fornire altri supporti che possano stimolare l'impegno sociale e l'innovazione sociale;

- Evolgere il front office da un modello a "punto di contatto unico" verso un modello "multicanale" che possa includere, in ottica sussidiaria, anche intermediari privati, associazioni professionali, organizzazioni di volontariato, e altri tipi di comunità abilitate dai social network.

- Evolgere le interfacce dei servizi pubblici (realizzare killer application attraverso la coprogettazione ed anche in raccordo alla pubblicazione di open data negli interventi dell'OT11) ed effettuare lo switch-off dei servizi alla sola modalità digitale rendendo i servizi realmente interattivi, più accessibili ed usabili, sfruttando tecnologie e device che permettono anche di superare le più diverse forme di disabilità (e-accessibilità). Gli interventi sono strettamente connessi con le altre azioni previste nell'Asse urbano poiché si sostiene la fattibilità di sistemi tecnologici smart city per la mobilità sostenibile, l'illuminazione pubblica e l'accesso ai beni culturali.

3.3.2 POR FESR TOSCANA

Il POR effettua una scelta di forte concentrazione e di specializzazione delle risorse a sostegno degli interventi a favore del sistema produttivo, per migliorarne la competitività in termini di produttività, per l'innovazione e la sostenibilità. In questo contesto, un altro fattore su cui si concentrano gli interventi del POR FESR Toscana sono i fattori di contesto e le azioni di sistema (economie esterne): sistema del trasferimento tecnologico, infrastrutture di banda ultra larga, grandi attrattori museali, attrazione investimenti. La strategia di sviluppo della Regione ha concentrato nel POR FESR le azioni a favore della competitività del sistema produttivo agendo sull'incremento di produttività e anche sulle economie esterne. Dunque, in tal senso, assume centralità il complesso degli obiettivi per l'innovazione.

Per perseguire questi obiettivi, la Regione ha elaborato una "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialization in Toscana" che fa leva su tre priorità tecnologiche. Queste ultime rappresentano bacini di competenze nei quali la Toscana esprime eccellenze scientifiche, competenze tecnologiche, infrastrutture di ricerca ed un tessuto produttivo in grado di valorizzare specifici investimenti strategici con ampie ricadute sul territorio. Le tre priorità tecnologiche sono:

I) ICT-fotonica: in Toscana è presente un concentrato di eccellenze scientifiche e di ricerca oltre che imprese in grado di competere su scala internazionale soprattutto in ambito di biofotonica e telecomunicazioni. Esistono molteplici opportunità di applicazione dei risultati della ricerca ad altri settori, oltre alle applicazioni industriali per il manifatturiero, e cluster emergenti presenti sul territorio, quali infomobilità e aerospazio, che riconoscono nelle ICT e fotonica la tecnologia di riferimento;

II) fabbrica intelligente: fanno riferimento a questo ambito le tecnologie legate all'automazione, mecatronica e robotica;

III) chimica e nanotecnologie.

La Strategia di specializzazione intelligente individua i principali strumenti di policy, che in termini programmatici sono dettagliati con gli strumenti di programmazione regionale:

- Strumenti di policy per la R&S (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, sviluppo prototipale).
- Strumenti di policy per l'Innovazione (ingegnerizzazione e implementazione dell'innovazione in fase di industrializzazione).
- Strumenti di policy per Interventi di Sistema (trasferimento tecnologico, knowledge intensive services, regolazione, infrastrutture).

L' Agenda Digitale è parte integrante della Strategia. Gli interventi afferenti all'Agenda Digitale, presentano una molteplice valenza: i) come ambito applicativo di eccellenze tecnologiche presenti in Toscana; ii) come committenza pubblica e possibile mercato per attività di innovazione nella priorità tecnologica ICT- Fotonica e Fabbrica intelligente; iii) come infrastrutture materiali ed immateriali abilitanti per la competitività del sistema economico, oltre che per l'abbattimento del digital divide.

Asse 2 del POR "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime"

L' Asse 2 del POR "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime", ha una dotazione finanziaria pari a 39.781.216,00 di euro di risorse FESR, pari quota di cofinanziamento nazionale, per un totale di 79.562.432 euro.

La priorità d'investimento (2a) Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, in attuazione dell'obiettivo specifico Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea), è quella su cui si concentra l'Asse 2 del POR FESR Toscana.

A fronte del bisogno diffuso, sentito dalla popolazione e dalle imprese, di connessione ad alta velocità, i risultati che la Regione Toscana intende raggiungere nell'ambito del presente obiettivo specifico attengono all'estensione della copertura:

- a banda ultra larga a 30 Mbps in modo da raggiungere il 100% della popolazione al 2020 in linea con i target dell'Agenda Digitale Europea;
- a banda ultra larga a 100 Mbps in modo da raggiungere il 50% della popolazione al 2020.

Oltre all'effetto di "copertura del territorio" con la banda ultra larga, la Regione promuoverà forme di promozione al suo utilizzo da parte di popolazione e imprese.

Tale risultato sarà conseguito attivando, oltre al FESR, diversi canali di finanziamento attinenti al FEASR, ai Fondi nazionali e regionali. Le risorse FESR rappresentano circa il 12% delle risorse complessivamente previste, mentre il FEASR coprirà circa il 6% del fabbisogno complessivo. La restante parte delle risorse sono di fonte nazionale e regionale.

I fondi FEASR saranno diretti ai territori rurali, mentre il FESR è destinato a garantire la connessione ad alta velocità nella restante parte dei territori. In particolare, il 70% delle risorse FESR sarà indirizzato alla realizzazione di infrastrutture in grado di garantire una connessione ad almeno 100 Mbps.

Guardando all'utenza delle reti telematiche che saranno realizzate, si fa rilevare che il POR fornirà il proprio contributo per garantire la connessione, ad almeno 30 Mbps, a circa il 2,6% della popolazione e a circa 7.400 imprese. Per quanto riguarda invece il contributo che il POR fornirà in relazione alla diffusione della connettività a 100 Mbps, le attese riguardano il raggiungimento del 4,8% della popolazione e di circa 16.300 imprese.

Le tipologie di azione sono riconducibili al contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. Per es., saranno implementate le "Reti ad Alta Velocità", con l'obiettivo specifico di fornire il proprio contributo per la copertura di tutto il territorio della Regione Toscana con connettività ultra larga (a velocità ad almeno pari a 30 Mbps e nel rispetto degli obiettivi fissati dall'Agenda digitale europea) e di partecipare ad assicurare una connettività a 100 Mbps ad almeno il 50% della popolazione, entro il 2020. La Regione ha scelto di avviare l'Azione favorendo il mondo delle imprese, per il quale la banda ultra larga rappresenta uno strumento abilitante in grado di aumentare l'efficienza dei processi, generare nuova imprenditorialità e consentire il passaggio da una concezione di business incentrato interamente sul prodotto ad un'offerta basata sulla combinazione prodotto-servizio. Successivamente, saranno realizzati interventi nelle aree a fallimento di mercato, puntando alla centralità dell'esperienza e bisogno dell'utenza, con particolare attenzione al coordinamento di tutti gli interventi di trasformazione digitale applicando il principio di "digital first", anche attraverso lo switch-off della tipologia tradizionale di fruizione dei servizi al cittadino; inoltre, si mira alla diffusione di competenze digitali capaci di sviluppare sia nuova domanda, sia migliore offerta il tutto con un approccio architetturale basato su logiche aperte e standard, che garantiscano accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi".

Tipologia di beneficiari: Regione Toscana, MISE, Operatori di Telecomunicazione.

La dimensione territoriale

L'Asse 2 interviene anche nel cofinanziamento degli interventi programmati nella Strategia Aree Interne. Per quanto riguarda le Aree Interne lo sforzo del POR FESR sarà indirizzato (in linea con la Strategia nazionale) alla realizzazione di Progetti di sviluppo locale imperniati sulla rivitalizzazione economica e l'innovazione produttiva locale (con il concorso di OT1 e OT3), la copertura digitale e il miglioramento dei servizi di informazione e comunicazione (OT2 "Agenda digitale) e l'efficienza energetica (OT4). La Regione ha identificato le aree fragili e periferiche lungo l'arco appenninico (Lunigiana, Garfagnana, montagna pistoiese, Mugello, Casentino) e nella Toscana centro-meridionale (Val di Cecina interna, Colline metallifere, area grossetana interna); molte di queste aree risultano anche ad elevato rischio idrogeologico. La Regione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, prevede che nei PO FESR, FSE, FEASR sarà destinato sino all'1% delle risorse dei rispettivi piani finanziari. Per il POR FESR si tratta di circa 7.924.545 euro.

3.3.3. POR FESR PIEMONTE

Quanto all'Agenda digitale, la Smart Specialisation (S3) definisce lo sviluppo del digitale quale irrinunciabile fattore abilitante per conseguire obiettivi di crescita economica, di inclusione sociale. In questa cornice generale, la strategia del POR mira a sostenere il percorso già avviato in termini di diffusione delle ICT sul proprio territorio. Le azioni del POR in ambito Agenda Digitale si sviluppano in coerenza con la strategia nazionale di crescita digitale 2014-2020 e per la banda ultralarga, riducendo i divari digitali e socio-economici tra territori, per assicurare una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree a fallimento di mercato e promuoveranno:

1) il completamento ed il potenziamento della dotazione infrastrutturale del territorio al fine di sostenere una più capillare diffusione della cultura digitale nel sistema socio-economico piemontese. La strategia del POR riconosce il ruolo delle TIC quali componente trasversale capace di innovare i processi, aumentare la competitività, semplificare i procedimenti amministrativi, riducendone tempi e costi. In tale direzione, l'accesso alla banda ultralarga rappresenta uno dei presupposti di base per l'erogazione dei servizi on line della PA, in grado di favorire la più ampia ed agevole partecipazione di cittadini ed imprese alle attività in rete. Il POR e la S3 mirano a contrastare la visione che guarda all'uso dell'ICT solo come strumento a supporto di processi amministrativi e non per favorire le innovazioni sia in termini di prodotti e servizi offerti a cittadini e imprese, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna della PA.

2) potenziamento e integrazione delle infrastrutture, architetture trasversali e piattaforme volte a migliorare l'accesso ai servizi pubblici dei cittadini e imprese in ottica user-centred, anche grazie allo sfruttamento dei big data favoriti dalla diffusione di soluzioni cloud e di datacenter integrati.

La S3 e il POR FESR mirano a diffondere la cultura digitale, sostenendo la digitalizzazione: i) dei servizi nella sanità (fascicolo sanitario); ii) dei servizi alle imprese, favorendo l'avvio di nuove attività produttive o la trasformazione di quelle esistenti anche attraverso il potenziamento dei SUAP e MUDE.

Sul fronte delle politiche per il lavoro, formazione e inclusione sociale, le linee strategiche legate all'innovazione, alla competitività, all'agenda digitale e alla capacità istituzionale saranno mirate a creare posti di lavoro sostenibili, nonché a fronteggiare le mutate esigenze delle imprese, che richiedono un adeguamento delle politiche attive per il lavoro e del sistema di istruzione e formazione. La Regione ritiene necessario, ad es., sostenere sinergie per finanziare la modernizzazione dell'istruzione superiore, in particolare il miglioramento di attitudini e competenze degli studenti in materia di ricerca, la formazione dei ricercatori, la messa in rete tra centri di ricerca, istituti d'istruzione ed imprese. Il POR e la S3 intendono favorire la diffusione ed il rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, anche sostenendo azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e stakeholders. La S3 sollecita a promuovere, parallelamente all'innovazione economica, l'innovazione sociale ed organizzativa.

L'OT 2 dedicato all'agenda digitale dispone del 10,12% delle risorse del PO (di cui il 9,14% è afferente specificamente all'Asse II "Agenda digitale" e l'0,98% è afferente all'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile"). L'agenda digitale rappresenta un'opportunità per conseguire gli obiettivi di crescita attraverso il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La Regione ha accelerato il percorso di trasformazione volto a rendere il governo del territorio sempre più "digitale, aperto e accessibile", a tutto vantaggio di cittadini e imprese. Nell'ambito del PO tale OT assume rilevanza alla luce della complementarità a favore del miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della PA. In tale contesto si cureranno le opportune sinergie con il FSC per il completamento della rete infrastrutturale.

Asse II – Agenda digitale

Asse II – Agenda digitale ha una dotazione finanziaria pari a FESR 44.146.118,00, pari quota di cofinanziamento nazionale, per un totale di 88.292.236,00 di euro.

Nell'ambito della priorità di investimento 2a. Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale si persegue, in linea con l'Accordo di partenariato, l'obiettivo specifico "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)

Nell'ambito della priorità di investimento 2c. "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'egovernment, l'e-learning, l'e-inclusion, eculture e l'e-health, si persegue l'obiettivo specifico "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili"

In Piemonte, al 2013, si rilevano distanze marcate rispetto agli obiettivi posti da Europa 2020 con riferimento alla banda ultra larga: la "Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps" presenta un valore molto ridotto, pari al 9,89%, e la "Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps" risulta pari allo 0,43% (dati MISE). La copertura attuale è concentrata quasi esclusivamente in alcune aree di Torino. Sono ben 1197 (su 1207) i comuni piemontesi da considerare come "area bianca" (per i quali nessun operatore ha dichiarato interesse ad intervenire con Piani di Sviluppo). A fronte di tali evidenze, la Regione intende usufruire del sostegno UE al fine di conseguire gli ambiziosi obiettivi della "Digital Agenda for Europe" e contribuire alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana. La Regione ed il MISE hanno già sottoscritto (14.02.2013) un Accordo di Programma del valore di 90 Meuro per l'attuazione del Progetto Strategico Banda Ultralarga. Il POR FESR si attiverà, soprattutto, per il miglioramento della qualità effettiva della copertura e per l'estensione della banda ultralarga nelle aree a cosiddetto "fallimento di mercato" o in aree grigie (presenza di un solo operatore), nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. La tipologia di azione sarà dunque riconducibile al contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Le azioni si concentrano sulle aree a cosiddetto fallimento di mercato del Piemonte e si suddividono in due sotto-azioni:

- Interventi per la semplificazione dell'utilizzo delle infrastrutture esistenti per rendere disponibili agli operatori di telecomunicazioni le informazioni sulla disponibilità di infrastrutture (es. creazione di una base dati informativa, semplificazione/rivisitazione dei processi amministrativi legati al dispiegamento e all'utilizzo di infrastrutture di telecomunicazioni).
- Interventi mirati allo sviluppo di infrastrutture di dorsale ed, eventualmente di accesso, per consentire il trasporto della banda larga dal punto dove essa è disponibile alle porzioni di territorio o punti di aggregazione ove è presente la domanda di servizio da colmare e per consentire la distribuzione e l'erogazione della banda fino alle singole utenze finali (PA, Aziende o privati).

I destinatari sono i cittadini, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni. I beneficiari dell'azione saranno INFRATEL (società in-house del MISE, soggetto attuatore del Piano nazionale Banda Larga) - per la quota parte di interventi che

saranno riconducibili all'Accordo tra Regione Piemonte e MISE - la Regione Piemonte, anche per il tramite di soggetti dotati di natura in "house" per la Regione stessa.

Nell'ambito della Priorità d'investimento 2c. Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-governement, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health, sarà perseguito l'obiettivo specifico "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili"

L'AdP - nel rappresentare il "Grado di apertura dei Comuni italiani" in relazione ai livelli di disponibilità on-line dei servizi attivati, identifica per i Comuni piemontesi valori ancora poco performanti ed inferiori alla media italiana nell'ambito di servizi di e-gov pienamente interattivi. La S3 regionale rileva, altresì, che il potenziale innovativo delle ICT è poco sfruttato nella PA piemontese. In tale contesto, la Regione intende sfruttare l'effetto leva del sostegno UE al fine di far fronte alle nuove sfide per la PA, derivanti dalla rapida trasformazione della società, dalla rivoluzione generata dal digitale, nonché da una situazione economica impegnativa per i conti pubblici. La PA piemontese oggi è chiamata sia a ridurre i costi dei servizi offerti sia ad essere sempre più efficiente e competitiva, tale da far fronte alle esigenze di maggiore trasparenza ed apertura, nonché di offerta di servizi di migliore qualità, interoperabili ed integrati e più rispondenti alle richieste di cittadini ed imprese.

Il POR - nell'innescare i cambiamenti attesi in termini di "interoperabilità" e "semplificazione" - attribuisce un ruolo rilevante ai servizi digitali nei settori dell'ehealth e dell'e-government. Il POR FESR, nello specifico, intende contribuire ad incrementare la quota di "Procedimenti SUAP/MUDE gestibili in modo dematerializzato", nonché la quota di "Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico". La tipologia principale di azione è dunque riconducibile a "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese". Tale azione si suddivide in due sotto-azioni:

- azioni per la semplificazione degli iter procedurali connessi ai servizi per imprese, mirate a supportare i comuni nella semplificazione e offerta di servizi di qualità (fatturazione elettronica, pagamenti in rete, identità digitale) e per sburocratizzare gli iter procedurali connessi all'avvio, esercizio, localizzazione e operatività di imprese e professionisti (completamento e interoperabilità delle piattaforme regionali SUAP Piemonte e MUDE Piemonte), attraverso la realizzazione di servizi digitali integrati ed interoperabili finalizzati alla semplificazione e all'efficientamento delle procedure connesse al rilascio di titoli abilitativi;
- interventi per la digitalizzazione dei servizi legati alla sanità (ricetta digitale, cartelle cliniche digitali) a partire da quanto già realizzato a livello regionale in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), Ricetta elettronica e Servizi on-line, procedendo, laddove necessario, con le evoluzioni stabilite dalle linee guida nazionali.

I destinatari sono i cittadini, le imprese e la Pubblica amministrazione locale. I beneficiari di tali Azioni sono la Regione Piemonte e gli Enti Locali/Pubblici.

Linee di attività specifiche saranno attivate per il potenziamento della penetrazione dei servizi digitali nei territori più interni e marginalizzati (Focus Aree Interne).

Inoltre sono previsti interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. Tale azione mira a garantire la condivisione del patrimonio informativo pubblico nei confronti di cittadini e imprese attraverso il potenziamento e razionalizzazione delle piattaforme esistenti, garantendo la sicurezza, la riservatezza delle informazioni, nonché la salvaguardia e l'autonomia del patrimonio informativo di ciascuna PA. Nel quadro del POR FESR, tale azione si suddivide in due sotto-azioni:

- la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, attraverso il potenziamento di piattaforme tecnologiche cloud pubbliche precompetitive basate su tecnologie open source utili per l'applicazione dei paradigmi di Internet of Things e l'utilizzo dei Big Data, nonché attraverso la certificazione delle informazioni integrate ed interoperabili prodotte dalla PA.
- la creazione di una piattaforma di Cloud Computing regionale in grado di aggregare la spesa IT della PA regionale attraverso il consolidamento e la razionalizzazione delle infrastrutture esistenti, garantendo tempi rapidi di provisioning dei servizi disponibili sul Cloud, di adottare le "best solutions" e agevolarne la diffusione a livello regionale.

I destinatari sono i cittadini, le imprese e la Pubblica amministrazione locale. I beneficiari di tali Azioni sono la Regione Piemonte e gli Enti Locali/Pubblici. Potranno prevedersi, inoltre, aiuti ad imprese che possano contribuire, mediante la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, alla messa a punto di servizi e prodotti.

La dimensione territoriale

Risorse finanziarie dedicate all'OT 2 "agenda digitale" sono previste anche a valere sull'Asse 6 dedicato allo sviluppo urbano (pari allo 0,98% della dotazione dell'Asse, ovvero 480 mila euro circa). La Regione intende promuovere azioni integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile dei 7 Capoluoghi di Provincia al fine di renderli, secondo il paradigma smart cities, luoghi maggiormente innovativi, efficienti e competitivi; di conseguenza, il sostegno UE sarà indirizzato, fra l'altro al miglioramento, nell'ambito dell'OT2, dell'offerta di servizi digitali della PA (SUAP, Fascicolo Sanitario Elettronico, etc.),

con vantaggi sia a favore dei cittadini e delle imprese in essi localizzati sia con effetti diffusi su scala vasta (gli altri interventi sono finalizzati all'attivazione, nell'ambito dell'OT4, di interventi di risparmio energetico su edifici pubblici non residenziali, per favorire l'abbattimento dei costi di gestione e delle emissioni climateranti; alla valorizzazione, nell'ambito dell'OT6, dei poli culturali che possano rappresentare un volano della promozione turistica del territorio). La Regione adotta infatti un approccio "integrato" e "place based" ed, in tal senso, aderisce alla Agenda Urbana nazionale attivando i seguenti drivers: i) promozione di servizi di e-gov ed inclusione digitale (OT 2); ii) riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici non residenziali (OT 4); iii) valorizzazione del patrimonio culturale (OT 6).

La Regione adotta invece lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) fine di promuovere la "rigenerazione dei territori montani e di alta collina" ed aderire alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

La strategia regionale mira a conseguire i seguenti obiettivi: ▪ migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi ICT per cittadini ed imprese (FESR); ▪ incentivare la nascita e lo sviluppo di micro-filiere nel settore energetico/culturale (FESR); ▪ sostenere il risparmio energetico (FESR); ▪ valorizzare il patrimonio naturalistico-storico-culturale (FESR); ▪ sostenere l'accesso all'occupazione per disoccupati con azioni di riqualificazione, con percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e con percorsi di istruzione/ formazione professionale (FSE). Tali obiettivi saranno conseguiti con le risorse del POR FESR (tra cui l'Asse II – Agenda digitale, oltre ad altri Assi) e del POR FSE.

Le aree interne regionali sono 4: Valli Maira e Grana, Valle Ossola, Valli di Lanzo e Valle Bormida. La Regione attiverà lo strumento dell'ITI - uno per ogni AI - in modo da concentrare in una strategia d'investimento condivisa i finanziamenti provenienti da più Assi e PO. A valere sull' Asse II – Agenda digitale (OT 2) sono destinate agli ITI Aree interne 1.000.000,00 di risorse FESR (il totale delle risorse del POR FESR a disposizione per gli ITI è pari a 6 Meuro (FESR e cofinanziamento nazionale), le risorse del POR FSE 1,5 Meuro (FSE e cofinanziamento nazionale).

3.3.4. POR FESR LOMBARDIA

Nella declinazione della "crescita intelligente" Regione Lombardia intende investire nella costruzione di un ecosistema dell'innovazione che rappresenti il quadro di riferimento per favorire l'innovazione in modo continuativo. Risultano pertanto cruciali le sinergie tra gli interventi a favore della ricerca e dell'innovazione (OT1), in particolare le iniziative che coinvolgono il settore produttivo, con le strategie delineate per sostenere la crescita dell'innovazione tecnologica attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale Lombarda 2014-2018 (OT2) e per rafforzare la competitività delle imprese (OT3).

Tali policy, infatti, concorrono in maniera diretta e indiretta all'attuazione della Smart Specialisation Strategy. Funzionali ad una crescita intelligente sono le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) che rappresentano requisiti fondamentali per la competitività di un territorio in un contesto, in cui le economie nazionali e regionali non possono sottrarsi al confronto con player internazionali fortemente competitivi sul mercato globale. L'Agenda Digitale Lombarda 2014-2018, stimolerà l'innovazione e la crescita economica e migliorerà le attività delle imprese e la vita dei cittadini lombardi. L'uso delle tecnologie ICT per stimolare la domanda e la conseguente offerta di servizi privati e pubblici innovativi e interoperabili è condizione fondamentale per rendere smart qualsiasi policy di specializzazione del territorio lombardo. E' quindi necessario considerare la diffusione in connettività a Banda Ultralarga, come condizione abilitante per l'efficienza delle PA, l'innovazione delle imprese, la qualità di vita per i cittadini e la trasformazione dei processi produttivi.

Asse II "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione ed alla comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"

L'Asse II "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione ed alla comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" ha una dotazione finanziaria pari a 20.000.000 di euro (di cui 10meuro risorse FESR).

Priorità d'investimento 2) a Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale, per l'attuazione dell'obiettivo specifico "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga ("Digital Agenda" europea)"

In continuità con il periodo 2007-2013 che ha contribuito alla diffusione della banda larga in Lombardia, che oggi raggiunge il 99,4% della popolazione, si intende ora implementare la connettività in banda ultralarga (BUL), che ha una copertura al 2013 pari al 13,32% della popolazione (MISE). Si intende rafforzare le infrastrutture digitali, incentivando lo sviluppo di reti a banda ultra larga, in particolare nelle aree industriali lombarde, così da consentire a tali territori di attrarre investimenti, favorire insediamenti di nuove realtà industriali e commerciali e stimolare la crescita della competitività delle imprese. Tale obiettivo potrà essere perseguito anche in adesione alla Strategia Nazionale Banda

UltraLarga e con possibilità di utilizzo di strumenti di leva finanziaria. L'obiettivo che Regione Lombardia si prefigge è quello di estendere la copertura a banda ultralarga a 100Mbps,.

Complementare all'azione del POR FESR, sarà l'azione del Programma di Sviluppo Rurale a valere sulle risorse FEASR che destinerà risorse all'infrastrutturazione del territorio nelle aree rurali.

Le principali tipologie di azioni sono riconducibili al contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. Questa azione intende rafforzare le infrastrutture digitali del territorio lombardo valorizzando i benefici delle nuove tecnologie cloud e di comunicazione, incentivando lo sviluppo di reti a banda ultralarga con particolare riferimento alle aree industriali.

Beneficiari: Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Lombardia, operatori delle telecomunicazioni

Territorio: intero territorio regionale ad eccezione delle aree rurali beneficiarie delle risorse del Programma di Sviluppo Rurale.

3.3.5. POR FESR VENETO

Il POR FESR 2014-2020 si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013 e allo stesso tempo assume in pieno la logica propria del periodo di programmazione 2014-2020 in relazione all'enfasi accordata alle linee programmatiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale. Gli interventi del POR, in particolare, saranno sviluppati in coerenza con lo Small Business Act, la Smart Specialisation Strategy (la quale individua gli ambiti di Specializzazione Intelligente del Veneto - RIS3) e con il Prioritised Action Framework (PAF, di cui art. 8 Dir. Habitat, che individua le azioni prioritarie d'intervento per le aree Natura 2000).

Le direttrici di sviluppo per migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e promuovere l'economia digitale del territorio trovano in Veneto una programmazione già delineata per il triennio 2013-2015 nelle "Linee guida per l'Agenda Digitale del Veneto". Le ICT rendono possibile un'efficace diversificazione tecnologica degli insediamenti produttivi, in linea con la RIS3 del Veneto, con ricadute positive sulla crescita. Tale approccio integrato permette di considerare gli aspetti tipici della diffusione della società dell'informazione non solo come "condizioni abilitanti" per l'innovazione nelle imprese, ma anche come elementi chiave di trasformazione dei processi produttivi. In particolare in tal senso la strategia regionale si è orientata verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps). Nello specifico, l'Agenda Digitale del Veneto persegue i seguenti obiettivi strategici: 1. Miglioramento della qualità della vita delle persone e delle famiglie; 2. Sostegno alla competitività delle imprese del territorio.

Asse 2 – Agenda digitale

L'Asse 2 – Agenda digitale ha una dotazione finanziaria pari a 77.000.000,00 di euro (di cui risorse FESR 38.500.000).

Nell'ambito della priorità di investimento 2a) "Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale", in coerenza con l'AdP è perseguito l'obiettivo specifico Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea).

A livello regionale i dati sulla copertura del servizio di banda larga di base (almeno 2 Mbps) presentano in Veneto una copertura della popolazione compresa tra il 95-100%, mentre, all'inizio del 2014, la copertura del servizio a banda larga a 30 Mbps è pari indicativamente al 7,56% della popolazione del Veneto, in particolare residente nei principali Comuni della Regione. La copertura della popolazione con banda ultra larga a almeno 100 Mbps è pari allo 0,05%, dato che coincide con la percentuale di imprese coperte rispetto al totale delle imprese regionali, indicatore utilizzato per misurare il grado di sviluppo dell'infrastruttura di diffusione della banda ultra larga: in altre parole vi sono pochissime aree del territorio del Veneto coperte con queste velocità di connessione. In questo contesto la domanda di connettività - e quindi di velocità di accesso - che proviene dalle imprese è crescente e tendente all'aumento nel tempo. Lo sviluppo di una nuova generazione di servizi fortemente integrati con la multimedialità che riguarda la sfera delle imprese (web-conference, progettazione condivisa, cataloghi multimediali, realtà aumentata per progettazione, video-monitoraggio, tele-assistenza, ecc.) richiede la diffusione di servizi di banda ultra larga (sopra ai 100 Mbps). A questa domanda potenziale e generalizzata risponde, però, un'offerta attuale e prospettica di servizi predisposta dagli operatori di telecomunicazioni solo nelle principali aree urbane della regione e solo con un'offerta di connessione di banda larga (almeno 30 Mbps), quindi non specificatamente orientata agli insediamenti produttivi. I piani degli operatori privati si stanno concentrando, infatti, dove la densità urbana (e quindi la relativa domanda potenziale) è tale da ripagare gli investimenti nell'infrastruttura necessaria per attivazione del servizio a banda larga. Sulla copertura attuale e sui piani di

sviluppo della diffusione dei servizi a banda larga (almeno 30 mbps), al 2016 risulteranno solo 61 i Comuni che sono o saranno oggetto di intervento privato, confermando questa concentrazione dell'offerta che, di fatto, al momento lascia ampie zone del territorio regionale - aree produttive comprese - prive di copertura, anche prospettica. A fronte di tale situazione la strategia regionale è orientata alla diffusione di connettività in banda ultra larga (almeno a 100 Mbps) nelle principali aree produttive del Veneto, in quanto "condizione abilitante" per favorire il rafforzamento del sistema produttivo regionale e per l'innovazione nelle imprese, contribuendo altresì al perseguimento dell'obiettivo dell'Agenda digitale europea che, in termini di 100 Mbps, è quello di ottenere una copertura dell'85% del territorio per consentire una penetrazione del 50% della popolazione.

L'azione corrispondente all'obiettivo specifico è il "Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria".

In tale contesto, la sfida che si intende sostenere con questa azione è di sviluppare la diffusione della banda ultra larga (almeno a 100 Mbps) nelle aree produttive del Veneto, e quindi avendo come target prioritario le imprese. Questa azione punta anche a valorizzare le infrastrutture passive (cavidotti, tubazioni, ecc.) già esistenti sul territorio, per favorire il riuso delle stesse. In particolare, l'intervento cercherà di ridurre al minimo i nuovi scavi facendo passare la fibra ottica all'interno di infrastrutture già esistenti (come, per esempio, i cavidotti dell'illuminazione pubblica, i cavidotti presenti nel sottosuolo, ecc.) per permettere l'intervento su un territorio più vasto.

I territori ammissibili ai finanziamenti sono le aree produttive del Veneto. I beneficiari sono gli operatori di telecomunicazione (in questo caso utilizzando l'Aiuto di Stato già notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico alla Commissione Europea, N 34199 del 18 dicembre 2012, di cui è in valutazione della Commissione europea una proroga), l'Amministrazione regionale stessa, gli enti pubblici nelle loro diverse forme (amministrazioni centrali, enti locali, consorzi ed Unione di Comuni). I destinatari sono le imprese.

Nell'ambito della priorità 2b "Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC", si persegue l'obiettivo specifico "Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete".

A livello regionale, il grado di utilizzo di internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi (persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età) – indicatore utilizzato per misurare il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese - è pari al 60,21% della popolazione (2014, ISTAT), dato che si configura superiore alla media nazionale (57,3%), ma che deve essere incrementato per raggiungere il target europeo del 75% della popolazione che usa internet. A fronte di tale situazione la strategia regionale è orientata al potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi online, azioni di inclusione sociale e di partecipazione in rete, in particolare sostenendo l'alfabetizzazione informatica, la diffusione della cultura digitale e l'accrescimento delle competenze digitali dei cittadini, creando le condizioni affinché le persone, nelle diverse sfere della loro vita – privata, lavorativa, di interazione con le PPAA – possano dare risposta ai loro fabbisogni e alle loro aspirazioni in modo più veloce, efficace, meno costoso attraverso le tecnologie digitali. Questo si traduce, a livello di singolo, in un reale incremento della qualità della vita e, a livello di sistema, in un'evoluzione culturale del territorio che va a supportarne e sostenerne la crescita. Il risultato atteso per tale obiettivo specifico riguarda il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese, al fine di contribuire al cambiamento desiderato di raggiungimento del target europeo della popolazione che usa internet.

La tipologia di azione attivata sarà "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. In particolare, contribuiscono all'obiettivo specifico la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@) e la diffusione della cultura e dell'utilizzo degli Open Data (dataset pubblici). Nello specifico, si procederà per consolidare e sviluppare il network P3@, i "punti pubblici di accesso", con cui si vuole incentivare un uso attivo e consapevole del web, dei servizi della PPAA e della partecipazione da parte della cittadinanza, sostenendo un'apertura continuativa di tali centri, un loro potenziamento e un ampliamento delle funzioni e attività sia dal punto di vista organizzativo che di infrastruttura tecnologica.

I territori ammissibili ai finanziamenti sono individuati nell'intero territorio regionale. Potranno essere programmati interventi mirati ai contesti urbani oggetto dell'Asse Sviluppo Urbano Sostenibile, in una logica di sinergia con le altre azioni previste da tale asse. I beneficiari sono i Comuni in forma singola o associata.

L'altra tipologia di azione "Diffondere la cultura e l'utilizzo degli Open Data degli enti pubblici tra i cittadini e le imprese al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita delle pubbliche amministrazioni locali e incentivare le imprese a sviluppare nuovi servizi digitali attraverso gli Open Data", sosterrà il sistema regionale nel processo tecnologico,

organizzativo e culturale di apertura e trasparenza, importante sia per adeguarsi e normative e policy internazionali che come generale occasione di innovazione e sviluppo. La realizzazione di tale intervento avverrà mediante lo sviluppo e l'utilizzo dello strumento del "kit Open data" (già utilizzato in forma sperimentale) da parte dell'Amministrazione Regionale, che provvederà a distribuirlo e a condividerlo con le amministrazioni comunali interessate, e poi queste ultime avvieranno il processo di apertura dei propri dati.

I territori specifici ammissibili ai finanziamenti sono individuati nell'intero territorio regionale. I beneficiari sono l'amministrazione regionale e i Comuni in forma singola o associata.

Nell'ambito della priorità 2c Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health, si dà attuazione all'obiettivo specifico "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili".

I servizi di e-government proposti dagli enti locali del Veneto presentano livelli di interattività medio-bassi: la rilevazione sulle ICT nella PA locale (2013, ISTAT) mette in evidenza che solo il 30% dei Comuni veneti dispongono di servizi pienamente interattivi (numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web – indicatore utilizzato per misurare la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi pienamente interoperabili. A fronte di tale situazione la strategia regionale è orientata ad aumentare il numero delle Amministrazioni comunali venete che offrono servizi completamente interattivi, anche intervenendo a favore di progetti che contribuiscano indirettamente ad aumentare tale capacità. L'aumento dei servizi pienamente interattivi da parte delle amministrazioni comunali del Veneto, da una parte, permetterà il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e sosterrà la competitività delle imprese e, dall'altra, favorirà la crescente domanda di ICT da parte dei cittadini e delle imprese; rappresenta, quindi, un volano importantissimo per raggiungere gli obiettivi previsti dall'Agenda Digitale Europea. Il risultato atteso per tale obiettivo specifico riguarda la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PPAA offerti a cittadini e imprese, al fine di contribuire al cambiamento desiderato di incremento dei Comuni con servizi pienamente interattivi (60% al 2023).

L'obiettivo sarà perseguito tramite l'azione combinata delle seguenti tre azioni:

- a. Soluzioni tecnologiche di digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese, per intervento di consolidamento dei data center degli enti locali del Veneto realizzato direttamente dall'Amministrazione regionale;
- b. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4): per progetti di upgrade dei servizi digitali delle amministrazioni comunali e progetti di sistema promossi dall'Amministrazione regionale;
- c. Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche – eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud], per intervento di diffusione del circuito CRESCI attraverso un'azione diretta dell'Amministrazione regionale.

Si attiveranno anche Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese [Gli interventi dovranno garantire i necessari standard di sicurezza e protezione di dati, anche razionalizzando i Data Center Pubblici e gestendo i dati in cloud computing tramite soluzioni green].

Infine, la Regione del Veneto nell'ambito delle attività del "Nodo regionale per lo sviluppo aperto partecipato e condiviso" definisce un catalogo di standard applicativi in collaborazione con Enti e Imprese del suo territorio. La definizione degli standard di colloquio tra sistemi eterogeni è prerequisito ineludibile per la realizzazione di processi di consolidamento hardware e riduzione dei data center. L'azione viene realizzata per creare ambienti più sicuri e affidabili; per tenere sotto controllo con maggiore facilità i costi dell'IT (minori assets da gestire); per contenere i costi di manutenzione e gestione; per agevolare l'adozione di soluzioni SOA (Service Oriented Architecture); per dimensionare in modo più rapido e flessibile le risorse software e hardware per far fronte ad esigenze non prevedibili o non continuative; per prendere decisioni più consapevoli e pro futuro nella scelta di apparati IT e di software; per standardizzare l'hardware, le applicazioni software e le modalità stesse di gestione dell'ICT; per facilitare la cooperazione applicativa tra Amministrazioni. I territori ammissibili ai finanziamenti sono individuati nel territorio regionale. La presenza di connessione a banda ultra larga rappresenta un importante pre-requisito per scegliere i territori su cui attivare e/o insediare i data center.

I beneficiari sono l'Amministrazione Regionale e i Comuni in forma singola o associata. I destinatari sono i Comuni.

Si attiveranno anche Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non

incluse nell'OT4), per sviluppare e diffondere servizi di e-government interattivi ed integrati sviluppati in una logica di codesign con gli utenti, puntando, ad esempio, ai seguenti servizi digitali evoluti: fascicolo del cittadino, gestione delle istanze, sistema dei pagamenti elettronici, fatturazione elettronica, identità digitale, dematerializzazione, servizi di open-government, servizi per le smart communities and cities, ecc. In ogni caso gli interventi finanziati devono essere finalizzati ad aumentare i livelli di interattività dei servizi digitali delle amministrazioni comunali del Veneto verso i cittadini e le imprese. Inoltre, per favorire la diffusione e l'utilizzo dei servizi digitali messi a disposizione delle amministrazioni comunali da parte dei cittadini e delle imprese, verrà favorito lo switch-off dell'analogico verso il digitale, ovvero per alcune tipologie di servizi verrà incentivata la chiusura della "canalità" analogica (cartaceo) a favore di quella digitale che diventerà esclusiva. Sarà importante, non solo affrontare e gestire la dimensione tecnologica, ma investire e sostenere il cambiamento organizzativo, culturale e comunicativo dentro e fuori alla pubblica amministrazione.

I beneficiari sono l'Amministrazione Regionale e i Comuni in forma singola o associata. Non possono essere beneficiari di questa azione i Comuni parte delle Aree urbane selezionate per l'attuazione dell'Asse Sviluppo Urbano Sostenibile. I destinatari sono i Comuni.

Altre tipologie di azione previste, sono gli interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche – eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud]. L'azione consisterà in acquisto di hardware, software e servizi professionali in merito ai seguenti interventi: · diffusione del circuito regionale di interoperabilità tra le amministrazioni Comunali; · sviluppo di servizi di cooperazione applicativa tra Enti e diffusione dei livelli di utilizzo degli stessi; · sviluppo, definizione e utilizzo di standard aperti e condivisi tra gli Enti attraverso la definizione del dizionario delle interfacce applicative a standard regionali e la costituzione del sistema e dei processi per mantenere e sviluppare gli standard regionali di integrazione applicativa regionale.

I beneficiari sono l'Amministrazione Regionale e i Comuni in forma singola o associata. I destinatari sono i Comuni.

La dimensione territoriale

Per l'attuazione dell'Asse "Sviluppo urbano sostenibile", l'Autorità di gestione del POR selezionerà con 2 bandi 6 Aree urbane, i cui comuni dovranno sottoscrivere tra loro un accordo formale, proponendo una strategia di sviluppo integrata dei tre obiettivi tematici 2 "Agenda digitale", 4 "Energia e ambiente" e 9 "Inclusione sociale" che saranno sostenuti dal FESR.

Quanto alla Strategia Aree interne, il contributo del POR FESR si concentrerà su interventi volti al consolidamento, qualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e su interventi per la sostenibilità energetica, l'accessibilità ed i servizi al cittadino. Tra le priorità d'investimento, la priorità 2c) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health,, a valere sull'Asse 2. La Strategia si attuerà con progetti di sviluppo locale, per i quali di individua una riserva di circa 3% negli Assi del POR. A valere sull'Asse 2, tali risorse ammontano a circa 230.000 euro (indicativamente le risorse totali ammonteranno a circa 10 M €).

3.3.6. POR FESR MARCHE

Il Piano Telematico Regionale, che rappresenta il soddisfacimento della condizionalità ex-ante, sarà lo strumento di coordinamento di tutte le risorse (comunitarie, nazionali e regionali) che confluiranno sulla tematica dell'ICT definendo la strategia di intervento regionale, le priorità di intervento e gli obiettivi da raggiungere per il territorio marchigiano così come il contributo alla realizzazione dell'Agenda digitale nazionale, agli obiettivi della Digital agenda for Europe e all'obiettivo di penetrazione del 50% riguardante i servizi NGN a 100 Mbps. In questa fase di studio è già stato delineato che ogni fondo contribuirà, per le proprie tematiche specifiche, ad intervenire nell'infrastrutturazione del territorio e nell'implementazione dei servizi della PA verso i cittadini e le imprese.

La dotazione del POR Marche, attualmente pari a 337 milioni di euro, destina all'OT 2 "Agenda digitale" una quota di risorse pari allo 7,44%. L'allocazione prevista per gli interventi volti a ridurre i divari digitali è leggermente diminuita come peso percentuale rispetto al periodo 2007-2013; cambia però la distribuzione delle risorse sui vari obiettivi specifici: in questa programmazione gli interventi sull'infrastruttura saranno più mirati (essendo stata già completata la rete banda larga) e una parte delle risorse sarà utilizzata per introdurre soluzioni tecnologiche basate sul cloud computing per consentire di ampliare e migliorare l'offerta di servizi digitali. Va tenuto conto che, in linea con l'articolazione prevista nell'Accordo di Partenariato, il sostegno per la diffusione dell'ICT nelle imprese non è ricompreso nell'OT 2 ma si colloca nelle misure a favore della competitività delle PMI per cui in definitiva le risorse destinate all'ICT nel POR non si esauriscono nel 7% dell'asse 2 ma riguardano un altro 3% circa nell'OT 3.

Asse 2 “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione”

L'Asse 2 “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione” ha una dotazione finanziaria pari a 24.337.472 euro (di cui risorse FESR 12.168.736 euro).

Priorità di investimento 2a) Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale; Obiettivo specifico Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (“Digital Agenda” Europea).

La situazione è quella di una copertura del territorio in banda ultralarga non adeguata rispetto ai fabbisogni del sistema produttivo. Le reti ad alta velocità rappresentano una condizione abilitante per accrescere la competitività del sistema economico. La Regione risulta sostanzialmente allineata alla media nazionale rispetto alla diffusione della Broadband base ma ha una copertura marginale di ultra broadband ad almeno 30 Mbps (4,7% della popolazione). Le potenzialità connesse all'introduzione di reti sempre più veloci sono particolarmente importanti nel caso della Regione Marche, caratterizzata da un modello di sviluppo “diffuso” su tutto il territorio basato su micro e piccole imprese. Tenuto conto di siffatte caratteristiche, fare rete, mettere a sistema, condividere diventano step imprescindibili nel percorso di rafforzamento del posizionamento competitivo regionale sui mercati nazionali. Sono dunque necessarie infrastrutture tecnologiche che consentano al tessuto imprenditoriale di colmare i gap di innovazione “giocando in squadra” e accedere a mercati diversi da quelli locali. Investendo nello sviluppo di reti di nuova generazione, il risultato che la Regione intende realizzare con il POR 2014+ è quello di assicurare la copertura della banda ultra larga nei distretti produttivi la cui competitività sui mercati è maggiormente influenzata dalla presenza di infrastrutture di connettività a 100 Mbp. Grazie agli interventi FESR si attende un incremento del numero imprese che possono usufruire della copertura con banda ultra larga a 100 Mbps situate nelle aree produttive dove verranno realizzati gli interventi. Gli interventi cofinanziati dal FEASR favorirà la riduzione dei divari digitali nelle aree rurali, mentre il FSE completerà l'azione sui servizi amministrativi con azioni complementari nel settore della giustizia. Invece il FESR ci si concentrerà sull'obiettivo di ottimizzazione i servizi forniti dalla PA relativamente: 1) all'innovazione e digitalizzazione dei processi amministrativi e delle banche dati pubbliche; 2) ai servizi di interazione digitale tra gli utenti pubblici e privati del territorio ed in particolare sui servizi alle imprese anche nell'ottica di stimolarne la crescita digitale (interventi da realizzarsi in stretta interoperabilità con quanto previsto negli assi 1 – ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione – e 3 – competitività delle PMI).

La tipologia di azione è quella del “Contributo all'attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. Nell'ambito di questa priorità di intervento la Regione Marche intende sostenere investimenti selettivi di rafforzamento delle infrastrutture di connettività. Beneficiari: Regione Marche, altri soggetti pubblici o privati, in relazione alla modello attuativo che verrà prescelto.

Priorità di investimento 2c “Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health”; Obiettivo specifico Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.

Il modesto utilizzo di servizi e-gov da parte di imprese e famiglie; la ridotta diffusione dell'economia digitale Potenzialità: La presenza nell'Agenda Digitale della RM di un adeguato equilibrio fra interventi in infrastrutture di ICT e quelli per lo sviluppo di servizi. Nonostante i progressi compiuti nell'ultimo decennio, anche grazie all'intervento dei Fondi strutturali nelle due programmazioni precedenti, gli indicatori relativi alla diffusione e al peso della società dell'informazione in Regione Marche appaiono ancora lontani dalla media UE e in particolare dagli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Le famiglie che dichiarano di avere accesso a Internet sono nel 2012 circa il 59% del totale ma il numero di persone che utilizzano internet almeno una volta la settimana è solo il 46%. Per ciò che riguarda in particolare il ruolo di internet sui processi/servizi amministrativi, il 71% dei Comuni ha un sito web con possibilità di download della modulistica, ma l'indice medio di attrattività dei servizi offerti è in realtà pari al 26%. Le Marche si situano inoltre al fondo della classifica delle regioni italiane per quanto riguarda l'utilizzo di moduli PA scaricabili on line (al 20° posto con riferimento alle imprese e al 12° per i cittadini). Con particolare riferimento al settore della sanità, solo il 13% dei cittadini ha la carta sanitaria CSN e nessuna zona territoriale consente la gestione online del pagamento dei ticket. Sia sul fronte imprese sia sul fronte cittadini, le maggiori resistenze all'uso dei servizi amministrativi on line sono riconducibili alle procedure elettroniche troppo complicate/lunghe e ai timori legati alla sicurezza/riservatezza dei dati. A livello di imprese ostacoli culturali, scarsa propensione all'uso dell'ICT dovuta anche alle dimensioni ridotte delle unità produttive e offerta limitata di servizi digitali per il mondo delle imprese sono le cause per cui nelle Marche l'impatto diretto dell'economia digitale sul PIL è ancora molto basso. A fronte di questa situazione, il cambiamento cui punta il POR Marche 2014-2020 è lo sviluppo di nuovi servizi amministrativi digitali che da un lato, favoriscano l'interazione tra cittadini e PA (riducendo inoltre la marginalizzazione di alcune fasce di popolazione e territori e avvantaggiandosi del contestuale intervento del POR FSE nel settore della giustizia) e, dall'altro, promuovano la progressiva transizione verso l'economia digitale .

Le tipologie di azione riguardano le soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese. Esempi · Realizzazione di un'infrastruttura di computing cloud che possa supportare l'erogazione di servizi digitali, moderni ed innovativi e ad alto contenuto tecnologico, ad aziende, istituzioni pubbliche e società civile (Mcloud). · Realizzazione dell'infrastruttura cloud cui potranno agganciarsi istituzioni, stakeholders, forze sociali, organizzazioni civili che contribuiscono al percorso della Macroregione (Adriatic Cloud)

Altre tipologie di azione sono quelle legate alle soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and smart communities: · Realizzazione del sistema regionale per la gestione dei pagamenti e delle fatture elettroniche per consentire alle PA di ridurre i tempi di riconciliazione dei pagamenti effettuati su diversi canali e a cittadini ed imprese di visualizzare tramite una unica interfaccia tutti i pagamenti da effettuare (MPay); · Realizzazione di una piattaforma comune (MCube) per far crescere la propensione all'e-commerce e le capacità delle PMI nella commercializzazione dei prodotti dell'economia virtuale (tipicamente di imprese creative, informatiche, del terziario ecc.); · Sviluppo di strumenti e soluzioni per la gestione del fascicolo del cittadino (quali l'inoltro di istanze e la ricezione risposte in modo interamente digitale, l'accesso dematerializzato alle informazioni pubbliche personali, strumenti per la gestione di e-polls e dell'opinion mining, etc.)

Saranno infine realizzati interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche.

Beneficiari Regione Marche, altri enti pubblici

La dimensione territoriale

La dotazione finanziaria dell'OT 2 interviene anche a sostegno dell'ITI Area in crisi di Fabriano. Le azioni previste riguarderanno infatti l'OT 1 (Creazione di un centro di ricerca e trasferimento tecnologico), l'OT 2 (Miglioramento della dotazione infrastrutturale ICT con introduzione della banda ultra larga); l'OT 3 (rilancio degli investimenti produttivi, riposizionamento competitivo delle PMI e diversificazione dei modelli aziendali, sostegno alla nuova imprenditorialità anche attraverso la rifunzionalizzazione delle aree dismesse con destinazione a incubatori di impresa, spazi co-working per giovani imprenditori/professionisti creativi ecc.), l'OT 4 (riqualificazione energetica delle strutture e dei cicli produttivi).

Quanto alle Aree interne, la Regione ha individuato 3 aree l'Appennino Basso pesarese e anconetano; l'entroterra della Provincia di Macerata; l'entroterra della Provincia di Ascoli Piceno. Si intende attivare fino a 3 ITI territoriali selezionati nell'ambito della Strategia Nazionale sulle Aree interne. Sull'ITI aree interne convergeranno risorse afferenti agli Obiettivi tematici 3 (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore e del settore della pesca e dell'acquacoltura), 4 (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori) e 6 (Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse del POR FESR 2014-2020) per un importo complessivo pari a circa il 2% del totale della dotazione del Programma, per un totale di risorse FESR pari a 5.254.146,00 di cui 189.778 euro di risorse FESR a valere sull'Asse 2.

3.3.7. POR FESR LIGURIA

La programmazione regionale in materia di Agenda digitale è definita dal Programma Triennale di sviluppo della Società dell'Informazione (PTSiL) 2012-2014 e dalle "Linee Guida per l'attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria nell'ambito dei Fondi strutturali della programmazione UE 2014-2020". Queste ultime elaborate per dare attuazione all'Agenda Digitale su base regionale sia per il dispiegamento delle infrastrutture abilitanti sia per il rafforzamento dei servizi digitali della pubblica amministrazione per cittadini ed imprese e per l'inclusione digitale degli studenti, dei lavoratori e delle persone in cerca di occupazione, anche in collaborazione con gli enti locali, le Università ed i centri di ricerca.

Nel documento è effettuata una prima identificazione delle azioni prioritarie in attuazione dell'Agenda Digitale, che tengono conto delle mutate condizioni del contesto tecnologico di riferimento caratterizzato dalla crescente importanza assunta dal cloud, dal paradigma smart, dagli apparati mobili evoluti e dalle app per accedere a servizi ed informazioni, con l'obiettivo primario di rafforzare il sistema Liguria al fine di:

- soddisfare le esigenze di cittadini in termini di semplificazione e facilità di accesso ai servizi della PA e dei soggetti economici in termini di semplificazione, rapidità e facilità degli iter di interazione con la PA;
- migliorare la capacità di promozione ed attrazione, la capacità di tutela e gestione del patrimonio territoriale regionale;
- migliorare l'inclusione sociale e la coesione territoriale

- migliorare la trasparenza nell'azione pubblica e la partecipazione ai processi istituzionali, nonché l'efficacia, l'economicità e la sostenibilità dell'azione pubblica e dei suoi investimenti.
- completare l'infrastrutturazione telematica territoriale in una logica di razionalizzazione, sicurezza e continuità operativa
- favorire la cooperazione tra soggetti pubblici e privati.

L'obiettivo regionale atteso con l'attuazione dell'OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" è individuato nel rafforzamento del sistema Liguria attraverso il potenziamento dell'infrastruttura regionale a banda ultralarga e l'innovazione dei servizi pubblici sia sul piano organizzativo sia tecnologico.

A livello regionale l'obiettivo trova riscontro nel PTSil 12-14 e nelle Linee guida per l'attuazione dell'Agenda digitale in Liguria che annoverano, tra le azioni trasversali abilitanti, l'offerta di reti telematiche ad alta velocità. Tale scelta si propone quale naturale complemento alla strategia di diffusione della banda larga che nella passata programmazione ha consentito, mediante interventi concentrati nelle aree a fallimento di mercato, di garantire una adeguata copertura del territorio regionale. La copertura del territorio a banda ultralarga costituisce il punto di partenza per lo sviluppo di "azioni trasversali di sistema" verso il modello di P.A. digitale basato su: dematerializzazione dei procedimenti, interscambio dei dati, creazione di grandi anagrafi certificate e certificanti e di banche dati aperte, erogazione di servizi comuni a livello regionale che favoriscano il processo di semplificazione ed abilitino l'attuazione dell'Open Government, e "azioni settoriali" (sanità, servizi per cittadini e imprese, sistemi di gestione degli ambiti anagrafe, fisco, catasto, ecc....) col duplice obiettivo di aumentare la coesione e la competitività territoriale, prioritariamente indirizzate alle aree di specializzazione presenti sul territorio individuati nella S3 regionale.

Asse 2 "Agenda digitale"

L'Asse prioritario 2 "Agenda digitale" ha una dotazione finanziaria pari a 36 Meuro (di cui risorse FESR 18 Meuro).

Priorità di investimento 2°) Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale, in attuazione dell'obiettivo specifico "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea".

L'obiettivo specifico selezionato agisce a rafforzamento del sistema Liguria, mediante il potenziamento dell'infrastruttura digitale presente, con passaggio dalla banda larga alla banda ultra larga, nella consapevolezza che maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione consentono l'adozione di nuove applicazioni e servizi che richiedono maggiori performance di banda, in coerenza con il Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga. In Liguria la quota di famiglie attualmente provvista di connessione a Internet è pari a 46,9% (dodicesima posizione a livello italiano), non uniformemente distribuita sul territorio in considerazione dell'elevata superficie forestale che ne copre quasi il 70%. Inoltre, i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti sono 183 (78% del totale) ed i comuni rurali sono il 63,4% del totale; pertanto gli interventi necessitano di una particolare attenzione nelle aree con maggiori difficoltà di accesso.

Riguardo alla banda ultra larga (≥ 30 Mbps), a fine 2013, solo il 14,1% della popolazione ligure è coperta. Il numero di comuni privi di banda ultra larga (≥ 30 Mbps) al 2012 in Liguria è pari a 231 (su 235 totali). In tale contesto, l'intervento del PO si concentrerà nelle aree a fallimento di mercato individuate nel Progetto Strategico Nazionale Banda Ultralarga, opportunamente declinate sulla base delle specifiche esigenze territoriali, a complemento degli interventi cofinanziati dal PSR Liguria 2014-2020, considerata la particolare estensione delle aree rurali, al fine di raggiungere una copertura ad almeno 30 Mbps per il 100% della popolazione entro l'anno 2023 e l'interconnessione di tutte le sedi della P.A. nelle aree oggetto di intervento. L'intervento si indirizzerà, inoltre, a garantire una copertura ad almeno 100 Mbps nelle aree produttive, in tutti i casi dove la copertura non sarà garantita dagli operatori privati. Con l'intervento del PO saranno raggiunte dalla banda larga ad almeno 30 Mbps 225.000 unità abitative non coperte dagli operatori privati. L'azione del PO sarà condotta in completa e costante sinergia e coordinamento con quanto previsto dal Progetto Strategico Nazionale Banda Ultralarga.

Tra le tipologie di azione, dunque, il contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. L'azione prevede l'infrastrutturazione in fibra ottica, utilizzando le infrastrutture già presenti sul territorio, riducendo al minimo la necessità di nuove.

Tra le opere previste la realizzazione di POP (Point Of Presence), punti di accesso alla rete (router), forniti da Internet Service Provider (ISP), in grado di instradare il traffico agli utenti finali connessi ad esso, opportunamente declinati sul territorio. Tali nodi hanno il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di accesso alla rete a banda ultra larga in aree critiche (copertura e condizioni di mercato) da un lato, e dall'altro sviluppare l'offerta di tlc, creando le condizioni per la nascita di nuove imprese del settore.

Tipologie di beneficiari: Regione Liguria

Priorità di investimento 2c “Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health”, in attuazione dell'obiettivo specifico “Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili”.

Nel contesto territoriale della Liguria, l'obiettivo agisce a rafforzamento del sistema Liguria, mediante l'attivazione di servizi digitali per i cittadini e i soggetti economici. Le iniziative di sviluppo di servizi digitali interoperabili completano quelle relativi allo sviluppo della connettività territoriale con l'obiettivo di superare il digital divide complessivo nella logica della "Digital Agenda" europea: · abbattere il digital divide complessivo riducendo al massimo la percentuale di persone che non hanno mai usato internet e ampliando la percentuale di utilizzatori regolari di internet; · incrementare la percentuale di popolazione che utilizza dei servizi on line.

La disponibilità di servizi on line ha una rilevanza strategica per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni, in particolar modo in quelle parti del territorio marginali per compensare l'isolamento fisico. Tali servizi sono essenziali anche per agevolare l'accesso delle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione – su mercati diversi da quelli locali, utilizzando la digitalizzazione come strumento abilitante e di sviluppo.

La digitalizzazione estesa ed integrata con la ridefinizione dei modelli organizzativi favorirà direttamente il soddisfacimento delle esigenze di cittadini in termini di semplificazione e facilità di accesso ai servizi della PA e dei soggetti economici in termini di capacità di rafforzarsi nonché di semplificazione, rapidità e facilità degli iter di interazione con la PA. Il rafforzamento della digitalizzazione consentirà di attuare il miglioramento della capacità d'azione della PA anche nella capacità di promozione ed attrazione del territorio ligure, nel rafforzamento delle capacità di tutela e gestione del patrimonio territoriale regionale, nello sviluppo della cooperazione tra soggetti pubblici e privati, nell'accessibilità dei cittadini e delle imprese ai servizi della PA.

Con l'attivazione dell'obiettivo specifico la Regione intende:

- da un lato sviluppare il modello di P.A. digitale basato su dematerializzazione dei procedimenti, interscambio dei dati, interoperabilità dei sistemi per l'e-government;
- dall'altro implementare “azioni settoriali” nei principali comparti del sistema pubblico regionale, (sanità, servizi per cittadini e imprese, sistemi informativi territoriali).

L'obiettivo concorre ad un significativo aumento della quota di Comuni con servizi pienamente interattivi e di popolazione e territorio coperta da servizi de materializzati e semplificati.

In particolare i servizi sanitari digitali (Fascicolo sanitario elettronico, ricetta medica de materializzata, ecc.) consentiranno di raggiungere il 100% della popolazione regionale coperta da servizi digitali sanitari migliorati. Nell'ambito di questo obiettivo, sono previste tipologie di azione legate a soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia, la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese. Nell'ambito della presente azione potranno essere realizzati interventi di dematerializzazione dei processi amministrativi e rafforzamento del canale digitale per l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese, nonché di inclusione digitale dei soggetti regionali. L'implementazione dei servizi digitali si avvarrà di piattaforme di erogazione cloud anche basate su datacenter virtualizzati e sull'implementazione di store digitali di servizi pensati per la realtà degli enti locali liguri, introducendo economie di scala sia in fase di impianto che di conduzione.

In riferimento al tema “smart cities” potranno essere previsti interventi funzionali ai seguenti obiettivi regionali:

- sviluppo delle smart communities di livello regionale e subregionale favorendo la diffusione delle buone pratiche esistenti in ambito regionale ed extraregionale anche a beneficio dei territori marginali e delle amministrazioni di piccole dimensioni;
- favorire l'utilizzo di apparati mobili evoluti e delle app per accedere ai servizi pubblici.

Tipologie di beneficiari: Regione Liguria, Aziende sanitarie, Enti e Aziende ospedaliere liguri

Altre tipologie di azione, sono legate alle soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities . L'azione selezionata consente di agire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, realizzando interventi che stimoleranno lo sviluppo e l'utilizzo da parte di cittadini e imprese dei servizi digitali fruibili omogeneamente sul territorio regionale grazie alla connettività telematica, favorendo la diffusione dei servizi di e-Government anche nell'ottica degli Acquisti Verdi (GPP), nonché lo sviluppo delle Smart Communities. Gli interventi hanno l'obiettivo di rafforzare il sistema ligure dei servizi pubblici digitali per cittadini ed imprese nonché per la semplificazione e l'innovazione dell'azione della pubblica amministrazione ligure, quale strumento per lo sviluppo socioeconomico regionale.

Tipologie di beneficiari: Regione Liguria, Aziende sanitarie, Enti e Aziende ospedaliere liguri.

La dimensione territoriale

Concorrono all'attuazione dell'OT 2 anche le risorse dell'Asse 6 "Città". La Regione Liguria ha selezionato le 5 realtà urbane di Genova, Spezia, Savona, Sanremo e Imperia in quanto ben rappresentano il modello cui fanno riferimento gli studi e le valutazioni a livello comunitario e nazionale sulla città e sul suo ruolo per lo sviluppo della economia del territorio che governano. Queste città rappresentano il principale motore di sviluppo economico in quanto in esse si concentrano l'innovazione produttiva e sociale, nonché il capitale fisico, intellettuale ed edilizio; svolgono un ruolo fondamentale come luoghi di connettività, creatività e innovazione. Al contempo, proprio per il sommarsi e sovrapporsi del mix funzionale e per la numerosità delle attività presenti, scontano numerose criticità di tipo ambientale (congestione da mobilità, anche in ragione delle specifiche caratteristiche orografiche, difficoltà di collegamento tra aree centrali e periferiche, elevate immissioni in atmosfera di inquinanti. In tali realtà urbane l'Agenda Urbana nel POR si concentrerà infatti sugli Obiettivi tematici 2 "Agenda digitale", 4 "Energia" e 5 "Difesa del territorio". Dall'analisi dei fabbisogni delle A.U. sono emerse 4 priorità: innovazione digitale della P.A.; efficientamento energetico, riorganizzazione mobilità e messa in sicurezza dei territori urbanizzati.

Le risorse dell'Asse 6 (che vale 40 Meuro) che vengono "riservate" all'Agenda digitale sono pari a 5 Meuro in totale (di cui 2.500.000,00 euro di risorse FESR).

Quanto alla Strategia Aree interne, la Liguria ha individuate 4 aree progetto, · Alta Valle Arroscia (IM) · Valli SOL-Beigua (SV) · Valli dell'Antola e del Tigullio (GE) · Val di Vara (SP) e attiverà lo strumento dell'ITI (uno per ogni area-progetto), che consente di concentrare in una strategia d'investimento condivisa per un territorio, i finanziamenti provenienti da più assi e programmi operativi. A valere sull'Asse 2 Agenda digitale, sono riservati per i 4 ITI 500.000,00 euro di risorse FESR (il totale della dotazione finanziaria ITI a valere sul FESR è 1.750.000,00 euro). In totale il POR FESR destina agli ITI aree interne 3,5 Meuro, con una allocazione di 1 Meuro sull'OT2.

3.3.8. POR FESR FRIULI VENEZIA GIULIA

Relativamente all'OT 2 "Agenda digitale" non è stato sviluppato specificamente come Asse, bensì nell'ambito dell'azione "Rafforzare il settore ICT e la diffusione delle ICT nei processi produttivi delle PMI", inclusa nell'Asse Urbano.

Asse IV "Sviluppo urbano"

L'Asse IV "Sviluppo urbano" ha una dotazione finanziaria pari a 11.588.912,00 euro di cui risorse FESR 5.794.456,00 e cofinanziamento nazionale di pari ammontare. 5.794.456,00.

Il POR ha riservato un Asse Sviluppo urbano (SU), in continuità con la precedente programmazione, per affrontare in maniera integrata le problematiche economiche, ambientali e sociali dei contesti urbani complessi coincidenti in FVG con i capoluoghi (Trieste, Udine Gorizia, Pordenone) che, nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e di concerto con l'AR, hanno individuato emergenze da affrontare con il FESR. Sono stati attivati quattro OT (OT2, 3, 4, 6) integrati nel contesto delle Aree Urbane di riferimento, tra cui l'OT2 che massimizza i risultati delle altre azioni. La correlazione tra l'asse SU e pianificazione urbana:

- Progetto mobilità PGT, individua capoluoghi, poli di primo livello, necessità di un sistema di trasporto integrato e sostenibile, OT4;
- Progetto rete città PGT, definisce sistemi turistici che connettano i poli di interesse turistico con le attrazioni potenziali (storico-culturale e rete ecologica), OT6;
- Progetto per il supporto alle attività produttive PGT, per i cluster di eccellenza e della promozione della specializzazione e complementarietà dei diversi sistemi territoriali, OT3;
- Progetto ERMES (FESR 2007-13) e OT2 per diffusione accessibilità alla rete internet wifi pubblica.

Il valore aggiunto atteso dall'implementazione risiede:

- nel migliorare la governance locale con la valorizzazione del ruolo delle città quali motori di sviluppo, nell'ottica delle smart city, per i servizi avanzati e per le filiere produttive che trovano naturale collocazione nel contesto locale; con le zone di attrazione di nuovi investimenti, per rilanciare le capacità presenti sul territorio e per colmare gap secondo logiche di sviluppo sostenibile e inclusione sociale;
- nel consolidare il policentrismo delle città con la costruzione di una rete di città e territori competitivi nello spazio regionale tale da garantire, con la specializzazione, l'accessibilità ai servizi in maniera estesa oltre le singole aree dell'intervento, anche per evitare duplicazione di funzioni e servizi territoriali.

L'OT 2 è attuato nell'ambito della priorità d'investimento 2c) "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health", obiettivo specifico "Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete".

Il POR intende realizzare interventi coerenti con le strategie ICT regionali ossia una connettività a 30Mbps per il 100% della popolazione e di 100Mbps per almeno il 50% delle famiglie entro il 2020. A questi obiettivi saranno destinate

risorse finanziarie specifiche, in continuità con il ProgrammaERMES 2007-2013 e in coerenza con la Strategia nazionale per a banda ultralarga.

Per quanto concerne le reti pubbliche, la realizzazione della Metropolitan Area Network (MAN) nei quattro capoluoghi di provincia nonché delle reti municipali, sono coerenti con gli interventi previsti nel POR.

Udine: l'intervento relativo alla biblioteca civica Joppi di via Bartolini OT6 è ricompreso all'interno nella distribuzione degli anelli di fibra ottica MAN ed è stato già collegato dalla rete CAMPUS realizzata dal Comune di Udine.

Trieste: la riqualificazione delle aree produttive inutilizzate esistenti in ambito urbano (OT3) è adiacente ad un anello MAN (già completato) ed vicina ad un nodo di rete. La città realizzerà il necessario collegamento tra gli edifici oggetto dell'intervento ai sensi dell'OT 3 e l'anello MAN, in modo da preparare l'installazione delle antenne WIFI negli stessi edifici. Le antenne WIFI non potranno essere collegate a reti il cui segnale sarà inferiore a 30 Mbps.

Gorizia: Grazie al programma MAN, nel 2016 Insiel realizzerà il collegamento del Borgo Castello oggetto dell'OT6 ed in particolare di una sede distaccata comunale e di due sedi provinciali alla rete in fibra ottica. Non ci sono iniziative comunali di sviluppo della rete.

Pordenone: la pista ciclabile prevista dall'OT4 collegherà il centro città con il quartiere di Torre. Il Comune sta sviluppando la rete in fibra ottica (MAN comunale) per legare ad essa alcuni edifici pubblici. Con questa iniziativa anche gli interventi di mobilità sostenibile saranno coperti dalla nuova rete entro il 2016. La rete MAN della PA amministrazione permetterà la diffusione del segnale in modalità WIFI negli immobili oggetto dell'intervento.

L'OT 2 mira a soddisfare le esigenze delle quattro AU, integrando infrastrutture e servizi con il miglioramento delle capacità di utilizzo delle ICT da parte di cittadini, imprese e PA. Il WiFi verrà collegato solamente nei punti in cui arriva la fibra ottica, quindi alla rete pubblica di nuova generazione con segnale di potenza non inferiore a 30 mbps.

Il risultato atteso è quello di incrementare lo sviluppo dell'offerta di servizi e l'utilizzo di ICT nei beni oggetto dell'intervento infrastrutturale, in modo da contribuire a rafforzare la domanda e dunque l'utilizzo di beni e servizi connessi alla mobilità urbana, alla capacità di attrazione turistica e al polo triestino innovativo del settore BIO TECH.

Tra le tipologie di azione le "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities". L'azione è volta a creare un "filo rosso" nel senso di attivare servizi che potranno essere replicati su tutti e quattro i territori di riferimento delle AU con tempistiche definite dai comuni e oltre l'ambito FESR. L'azione assicura alle aree urbane il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete, in linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Il modello prevede di concentrare sia gli interventi infrastrutturali (antenne e centraline) che quelli immateriali (applicazioni ICT) nei siti e luoghi strategici per gli obiettivi di sviluppo individuati da ciascun Comune (comparto HighTech e BioHighTech, poli museali e turistici, pista ciclabile). In tale ambito, in particolare, gli interventi previsti sono i seguenti :

- Gorizia e Udine intendono sviluppare contenuti digitali/multimediali sui siti culturali e turistici oggetto dell'intervento, ad esempio percorsi tematici di interesse storico-artistico, iniziative ed eventi di promozione del patrimonio culturale che possano interessare il cittadino e il turista. Tali interventi si accompagneranno all'installazione di centraline wifi esclusivamente nei luoghi oggetto degli interventi.
- Pordenone intende sviluppare servizi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, applicazioni informative sia per l'erogazione di servizi di info-mobilità orientati alla sostenibilità ambientale sia per la riduzione delle emissioni in atmosfera. Tale azione si realizza anche collocando reti di centraline, sensori e sistemi per il monitoraggio ambientale e l'installazione di punti wifi localizzati in corrispondenza della pista ciclabile oggetto dell'intervento. Questi interventi consentiranno di fornire servizi informativi connessi agli interventi di mobilità sostenibile previsti in questo stesso asse. In un'area ad alta intensità abitativa sarà possibile conoscere in tempo reale le informazioni sulla mobilità locale e incentivare la mobilità sostenibile (informazioni su: traffico, viabilità, passaggio autobus, bike sharing, il livello di inquinamento atmosferico, car sharing). I cittadini potranno pertanto avere la possibilità di conoscere i valori di alcuni parametri ambientali del loro quartiere e decidere le soluzioni più adatte alle loro esigenze di mobilità.
- Trieste intende attivare, sviluppare e offrire piattaforme di servizi ICT atte a favorire la condivisione e collaborazione in rete fra realtà produttive e PA, centri di ricerca, incubatori e soggetti pubblici che operano a supporto delle imprese, in un'ottica di "economia collaborativa" al fine di potenziare l'intera filiera di produzione, consumo e distribuzione del valore, con specifico orientamento al settore Bio-HighTech, individuato come strategico per lo sviluppo del Capoluogo. Saranno inoltre anche sviluppati strumenti per la fruizione di contenuti nelle occasioni di promozione, quale vetrina del settore per la parte di utilizzo aperto e pubblico degli spazi comuni recuperati.

Nel dettaglio, i servizi ICT avanzati e innovativi saranno orientati agli specifici obiettivi di ciascun Comune, quali ad esempio sistemi per il monitoraggio remoto, applicazioni di "realtà aumentata" fruibili in modalità multicanale e in mobilità

(Tablet, Smartphone) capaci di arricchire l'esperienza dell'utente con informazioni di carattere artistico o storico sui siti e i monumenti e anche in ottica di community e di integrazione tra monumenti e vissuto ed esperienze della comunità per migliorare l'esperienza del turista e l'accoglienza del territorio stesso, storytelling e informazioni sulle condizioni ambientali e di qualità dell'aria, infomobilità, etc. Inoltre, attivazione di servizi, quali "vetrine multimediali", idonei ad agevolare la diffusione delle informazioni e dei servizi resi dai soggetti del mondo della ricerca e dell'impresa. Gli Hotspot WI-FI saranno esclusivamente collocati negli edifici oggetto dell'intervento finanziato dagli OT 3 e 6 e in corrispondenza della pista ciclabile finanziata dall'OT4, al fine di garantire il collegamento con la rete in fibra ottica che garantisce capacità di connessione ad una velocità minima di 30 Mbps. Per quanto riguarda le centraline di rilevamento dei parametri della qualità dell'aria, esse saranno collocate in corrispondenza della pista ciclabile finanziata nella città di Pordenone. L'accesso a servizi di pura connettività a internet sarà fornito senza limitazioni di tempo e volume agli utenti pubblici che vorranno avere accesso a questo WIFI pubblico, esclusivamente nei luoghi oggetto dell'intervento.

La concentrazione degli interventi in Asse IV sui quattro Comuni nei quali sono già largamente presenti reti di operatori di TLC privati rende tali interventi ancor più incisivi e permetterà di sviluppare ecosistemi digitali nei quali l'intervento pubblico e quello privato si rafforzeranno reciprocamente. L'indagine Infratel evidenzia che gli operatori privati hanno già realizzato o previsto di realizzare reti in fibra ottica nei quattro comuni.

L'individuazione puntuale dei servizi di ICT verrà svolta dalle AU alla luce dei propri strumenti programmatici ed attuativi (Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), Piano città, Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)), dal confronto con gli operatori, dalla coerenza con le altre azioni del POR nell'ottica della definizione e raggiungimento di risultati concreti e misurabili entro il periodo di programmazione definito. La coerenza tra gli interventi OT2 e quelli ulteriori di infrastrutture e servizi digitali PA sarà garantita con il supporto delle strutture regionali competenti.

Nell'ambito dell'azione verranno realizzati almeno 100 sistemi informativi (antenne installate e sensori rilevamento dell'inquinamento atmosferico) e 15 applicativi.

Le azioni proposte dalle AU tengono conto dell'opportunità di valorizzare e di capitalizzare i progetti di sviluppo urbano già avviati nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 (bando PISUS).

3.3.9. POR FESR EMILIA ROMAGNA

L'Agenda Digitale assume un ruolo centrale, sia per conseguire obiettivi di crescita, come conseguenza di un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione, sia di inclusione sociale, in termini di maggiori opportunità di partecipazione ai benefici della società della conoscenza da parte dei cittadini. All'Obiettivo Tematico 2 "Agenda digitale" è stato dedicato l'Asse 2 "Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale". All'attuazione dell'OT 2 sono dedicati anche gli interventi previsti nell'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" destinati alla realizzazione di "laboratori aperti" per incrementare il livello di conoscenza e partecipazione e di condivisione dei servizi offerti ai cittadini utilizzando linguaggi ed applicazioni digitali. Dunque, all'OT 2 -inclusi anche gli interventi previsti nell'Asse 6- è stato allocato l'8,7% del totale FESR del PO: si tratta di circa 20.000.000 di euro di risorse FESR.

Tale approccio considera l'ICT non solo nella sua funzione di "abilitatore" per l'innovazione nel sistema produttivo ma anche quale condizione per la trasformazione di processi "democratici" e di maggiore efficacia nelle relazioni tra i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono protagoniste cruciali della Smart Specialisation (S3) regionale, per il loro impatto pervasivo nei percorsi di cambiamento strutturale per tutto il sistema produttivo e per i territori. Tale apporto proviene sia dalle imprese rientranti in questo settore, sia dal mondo della ricerca impegnato nelle corrispondenti tecnologie dell'informatica e del digitale. La S3 contribuisce come stimolo della domanda e dell'offerta ICT nel territorio regionale, come apporto ad un quadro generale di Crescita Digitale coerente con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale e con il Piano Telematico dell'Emilia-Romagna con cui si integra. Il ruolo delle ICT è centrale, ovviamente nell'obiettivo dello Sviluppo della Società dell'informazione, che favorirà lo sviluppo di tecnologie, sistemi e prodotti rivolti a nuovi servizi per i cittadini, le comunità, le imprese e le istituzioni basati sull'applicazione di soluzioni avanzate.

L'obiettivo è quindi quello di:

promuovere un percorso di sviluppo e qualificazione di adeguate infrastrutture che vede nella disponibilità di banda larga e ultra larga una rilevanza strategica. La disponibilità di infrastrutture adeguate in particolare a supporto delle aree produttive concorre alla politica di attrazione di investimenti;

- rendere accessibili e disponibili servizi della PA per le imprese attraverso applicazioni finalizzate alla semplificazione ed alla dematerializzazione, all'interoperabilità, al miglioramento di processi in grado di innalzare i livelli di produttività del sistema economico e della PA.

Con gli interventi previsti nell'Asse 6 dedicato allo sviluppo urbano, la Regione punta ad integrare l'offerta di banda ultra larga presente nelle aree più urbanizzate per la presenza dei grandi operatori di mercato focalizzandosi in particolare sulle principali aree produttive dove non interviene il mercato e sulla relazione tra pubblica amministrazione ed imprese/cittadini, mentre per quanto concerne le applicazioni intende avviare sperimentazioni di condivisione di soluzioni tecnologiche avanzate e produzione ed i servizi avanzati per i cittadini nelle città individuate.

Asse prioritario 2 “Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale”.

L'Asse ha una dotazione finanziaria 30.094.764,00 di cui 15.047.382,00 euro a valere sul FESR e 15.047.382,00 di cofinanziamento nazionale.

Priorità d'investimento 2a: Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale, in attuazione dell'obiettivo specifico “Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (“Digital Agenda” Europea)”.

La Regione intende perseguire gli obiettivi, quali la diffusione della banda ultra larga nonché la diffusione di servizi digitali avanzati e pienamente interoperabili a vantaggio delle imprese e dei cittadini. Si impone quindi l'esigenza di intervenire su domanda e offerta con una attenzione crescente alle dotazioni di copertura di rete a banda ultra larga in grado di fornire alle imprese servizi che consentano di poter competere sui mercati nazionali ed internazionali. Dopo il raggiungimento della copertura totale in neutralità tecnologica del territorio regionale a banda larga, e la conseguente disponibilità dei servizi di connettività a 2Mbps, l'obiettivo è quello di garantire al territorio regionale, ed in particolare al sistema produttivo regionale, la disponibilità dei servizi di connettività a banda ultra larga secondo gli obiettivi europei per il 2020, ovvero:

- la copertura totale per la disponibilità di servizi di connettività ad una velocità di almeno 30Mbps sull'intero territorio regionale;
- 50 per cento delle famiglie collegate con accessi a 100Mbps.

La strategia Regionale per la Crescita Digitale, basata sulla Legge Regionale 11/2004 “Sviluppo della Società dell'Informazione regionale” e declinata nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (Piano telematico dell'Emilia-Romagna) prevede specifiche azioni per l'abbattimento del Digital Divide e per lo sviluppo e diffusione di reti a banda ultra larga nelle aree produttive. A questo si aggiunge la recente Legge Regionale 14/2014 sull'attrattività degli investimenti che prevede, in particolare, all'articolo 15 “Misure per il superamento del divario digitale negli insediamenti produttivi”.

In coerenza con questi strumenti, il POR interverrà quindi per l'infrastrutturazione a banda ultra larga a 100 Mbps di almeno 180 aree produttive prive di connettività, non incluse nei piani di investimenti degli operatori privati. L'intervento proposto mira a sviluppare infrastrutture di rete idonee ad abilitare l'erogazione dei servizi a 100Mbps per le aree produttive limitatamente alle aree con fallimento di mercato, individuate secondo i meccanismi delineati nel Progetto nazionale Strategico Banda Ultra Larga.

Il modello di investimento ed attuazione, con riferimento a quelli previsti dal Progetto strategico banda ultra larga, sarà principalmente quello pubblico. Occorre sottolineare che lo sviluppo della banda ultra larga nei piani degli operatori privati avrà una diffusione concentrata nelle aree urbane, a cominciare dai capoluoghi di provincia. Questo si riflette in maniera importante nella carenza di banda ultra larga per le aree produttive della regione generalmente insediate al di fuori delle aree urbane, su cui il pubblico deve agire per garantirne la disponibilità. Inoltre, le aree produttive rientrano nei criteri di priorità di intervento definiti dal Progetto Nazionale Strategico Banda Ultra Larga.

Il risultato atteso è quello di ridurre i divari digitali fra le imprese collocate in aree urbane servite dagli operatori di mercato e quelle collocate in aree produttive non servite, al fine di supportare la loro competitività. L'intervento agirà su almeno il 50% delle aree anche attraverso le infrastrutture esistenti (civili e ottiche) della Pubblica Amministrazione e la rete in fibra ottica di Lepida.

Tra le tipologie di azione previste, quelle connesse al “Contributo all'attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria”.

Si stima un numero di circa 1000 aree produttive nella regione. Tra queste rientrano le aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, le aree sovra comunali, i distretti industriali con forti specializzazioni industriali a livello di filiera e le aree produttive a scala comunale, intese come aree che raggruppano un insieme di aziende e servizi, insediate fuori dai centri urbani. L'azione si focalizza sull'infrastrutturazione pubblica in fibra ottica per assicurare la disponibilità dei servizi di accesso ad Internet a 100Mbps nelle aree produttive dell'Emilia-Romagna ricadenti nella classificazione delle aree bianche definite dalle consultazioni periodiche del Ministero dello Sviluppo Economico. Tale infrastrutturazione si basa sulla realizzazione di dorsali e segmenti di distribuzione mettendo a valore la rete Lepida a banda ultra larga della pubblica amministrazione già in essere, nonché le infrastrutture pubbliche (asset) presenti sul territorio. Le infrastrutture

realizzate potranno poi essere utilizzate dagli operatori di telecomunicazione interessati per erogare il servizio finale secondo le normali regole di mercato.

L'obiettivo è quello di infrastrutturare almeno 180 aree produttive prive di connettività a banda ultra larga a 100 Mbps, non incluse nei piani di investimenti degli operatori privati.

Tipologie indicative di beneficiari: · Regione Emilia-Romagna e Lepida (società in house della Regione), imprese in forma singola o associata, enti locali.

Priorità d'investimento 2c “Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'egovernment, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health”, in attuazione dell'obiettivo specifico “ Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili”.

La qualificazione dell'offerta di servizi alle imprese da parte della Pubblica Amministrazione regionale, semplificandone ed agevolandone l'accesso è un intervento che va nella direzione di rendere più competitivo l'intero sistema attraverso una completa interazione online tra imprese e PA, in linea con quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale Italiana (DAC). Si tratta di fatto di una evoluzione dei servizi online per le imprese garantendo l'integrazione e l'interoperabilità all'interno della PA e il miglioramento dell'usabilità delle imprese realizzando un effettivo “One Stop Shop” per le imprese. Vale la pena sottolineare l'esperienza già maturata in Emilia-Romagna sul tema dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), che in coerenza con il quadro normativo nazionale e con la logica del riuso per sostenere l'adozione di applicazioni informatiche, utilizza pratiche tecnologiche/organizzative comuni e condivise fra più Amministrazioni, promuovendo lo scambio di ogni utile informazione. Tuttavia, si registra un minor utilizzo dei servizi online per le imprese della regione rispetto al quadro nazionale; infatti, la mancata integrazione ed interoperabilità tra le varie PA coinvolte nonché l'attuale architettura tecnologica, limitano i benefici per le imprese richiedendo un intervento specifico che tenga conto degli aspetti di usabilità e dell'evoluzione tecnologica, offrendo l'accesso a tutte le 400 tipologie di pratiche censite per i vari adempimenti in modo standardizzato e semplice.

Nell'ambito di questo obiettivo specifico si intende pertanto migliorare significativamente l'efficienza delle procedure di gestione interne alla PA e l'offerta dei servizi, riducendo consistentemente i costi diretti e indiretti per l'accesso ai servizi della PA a carico delle imprese.

Tra le tipologie di azione, quelle connesse alle “Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities”

Anche nell'adozione di applicazioni informatiche comuni fra più amministrazioni, l'obiettivo è quello di migliorare l'offerta di servizi alle imprese da parte della PA regionale garantendo servizi interamente interoperabili, semplificando e agevolando l'accesso portando l'utilizzo della piattaforma SUAPER regionale a coprire il 75% delle pratiche totali delle imprese. Si tratta di realizzare una piattaforma avanzata avente come utenti le imprese e i loro intermediari da mettere a disposizione delle pubbliche amministrazioni e degli enti terzi coinvolti nei procedimenti passanti per il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) per l'inoltro e la gestione telematica delle istanze che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività. La piattaforma prevederà quindi l'evoluzione degli sportelli unici di rilevanza per le attività produttive al fine di massimizzare le informazioni ed i procedimenti contenuti, ottimizzando il processo di semplificazione nei confronti delle imprese. La soluzione che si intende realizzare sarà integrabile con i back office degli enti e permetterà la completa standardizzazione dei processi amministrativi della PA. Permetterà inoltre di gestire una sezione informativa in cui reperire i dati dei SUAP territoriali, gli incentivi in corso a favore delle imprese e quelli in fase di predisposizione.

La progettazione della soluzione sarà basata sul concetto di codesign coinvolgendo gli utilizzatori finali, ovvero le imprese e gli intermediari, per quanto riguarda la parte di usabilità e la semplicità d'uso oltre a tutte le strutture preposte della PA regionale e degli enti terzi coinvolti nel processo amministrativo. La realizzazione della soluzione sarà basata sulle infrastrutture pubbliche, ovvero i data center regionali e la gestione dei dati e l'erogazione dei servizi in Cloud Computing con l'obiettivo di coinvolgere sulla piattaforma la quasi totalità dei comuni.

Tipologie indicative di beneficiari: · Regione Emilia-Romagna, Lepida (società in house della Regione), enti locali.

Asse 6 “Città intelligenti, sostenibili e attrattive ”

L'Asse 6 “Città intelligenti, sostenibili e attrattive ” ha costruito una logica di intervento finalizzata alla modernizzazione ed all'attrattività delle città capoluogo. Le aree per le azioni integrate di sviluppo urbano sono i 9 capoluoghi di provincia più il comune di Cesena, città comunemente caratterizzate da una dotazione di funzioni strategiche e servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale, capaci di svolgere una funzione di poli attrattori rispetto ai sistemi territoriali di area vasta di cui sono perno. Si interverrà su porzioni definite di territorio cittadino nelle quali siano stati avviati percorsi di riqualificazione urbana attraverso strumenti di pianificazione strategica delle città con i quali il POR si integrerà, in una logica di massimizzazione dell'efficacia delle risorse.

Gli ambiti di intervento seguiranno una logica di forte concentrazione tematica e di integrazione individuando quei contenitori fisici che, per il significato che rivestono in termini culturali, storici, di tradizione, possano rappresentare un elemento di aggregazione forte di cittadini ed imprese su cui intervenire da un lato con una riqualificazione strutturale in grado di provocare ricadute sul tessuto urbano circostante, e dall'altro allestendo all'interno dei contenitori prescelti o in collegamento funzionale con essi, Laboratori Aperti, ovvero centri attrezzati per la sperimentazione di soluzioni ICT che consentano di operare su tematiche di forte rilievo per la città.

L'Asse 6 concorre dunque in quota parte, all'attuazione dell'OT 2, in particolare alla categoria di interventi riconducibili a "Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica), sono riservate risorse FESR pari a €5.000.000 (sono € 15.006.858 le risorse totali FESR destinate all'Asse), a cui va aggiunta la quota di cofinanziamento nazionale.

Priorità di investimento 2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC, in attuazione dell'obiettivo specifico "Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete".

L'inclusione sociale richiede nella nuova società dell'informazione, ed in particolare nei contesti urbani complessi, modalità di comunicazione fra pubblica amministrazione, cittadini e imprese completamente rinnovate. Sono proprio i luoghi e i linguaggi della nuova società digitale che devono diventare patrimonio condiviso e fruibile così come prevede l'Agenda Digitale Europea, nonché fattori per lo sviluppo di nuove imprese e di nuova occupazione nei settori dell'ICT e delle sue applicazioni. I contesti urbani possono sviluppare nuovi approcci alla soluzione dei diversi problemi di riqualificazione e modernizzazione dei tanti aspetti sociali ed economici legati alla vita urbana e al ruolo delle città nel territorio. Quella dei laboratori aperti è una delle pratiche che più si sta diffondendo in Europa per aiutare le città a divenire più partecipate, attrattive e dinamiche per utilizzare al meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie nella comunicazione e nell'offerta di servizi ai cittadini. I laboratori che si intende realizzare si concentreranno sullo sviluppo di applicazioni e servizi relativi agli ambiti di rilevanza strategica per la città e per i cittadini quali ad esempio l'innovazione nell'economia sociale, nei servizi alla persona (ad esempio welfare e sanità in rete), nelle aree del benessere, la fruizione della cultura e dell'education, dello spettacolo e dei servizi turistici, la mobilità e l'ambiente, l'informazione, la sicurezza e la prevenzione sul territorio urbano, la conoscenza e l'utilizzo della web economy, il design per la riqualificazione dei servizi urbani e degli spazi pubblici, la cui realizzazione avverrà attraverso modalità di partecipazione diretta di amministrazioni, cittadini e imprese e coordinati da personale esperto, in grado di sviluppare il potenziale endogeno delle città.

La scelta degli ambiti tematici rifletterà le peculiarità delle città che dovranno concentrarsi su quello più attinente agli ambiti previsti negli strumenti di programmazione a scala territoriale (ad esempio fruizione di servizi culturali a Forlì-Cesena servizi per il benessere della persona a Rimini, servizi per l'informazione, la sicurezza e la prevenzione sul territorio urbano a Modena, servizi per l'education a Reggio Emilia, riqualificazione degli spazi pubblici a Parma, servizi per il turismo a Ferrara, servizi per la web economy a Bologna, etc.).

I laboratori assumeranno la forma di centri di competenza, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati a beneficio di cittadini e imprese.

Il risultato atteso è quello di incrementare il livello di conoscenza, partecipazione e di condivisione dei servizi offerti ai cittadini utilizzando linguaggi ed applicazioni digitali attraverso la creazione di almeno 10 laboratori aperti localizzati in altrettanti ambiti urbani. I laboratori dovranno essere inseriti nell'ambito di più ampi interventi di qualificazione e rivitalizzazione riguardanti porzioni definite della città, adottati dai comuni partecipanti all'attuazione dell'Asse e dovranno essere collocati nei beni culturali oggetto di riqualificazione che rappresentino un elemento identitario delle città e, solo qualora ciò non sia possibile per motivi tecnico-logistici, potranno essere collocati nelle immediate vicinanze dei beni culturali con i quali dovranno comunque garantire la massima integrazione.

Tra le tipologie di azione previste, quelle legate a "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali".

L'azione è volta alla creazione di spazi attrezzati con soluzioni ICT avanzate da utilizzare come:

- luoghi di confronto e collaborazione tra imprese, cittadini e Pubblica Amministrazione
- spazi di lavoro condiviso e collaborativo
- luoghi di sperimentazione che coinvolgono cittadini e imprese

Si tratta di interventi pilota/dimostratori da realizzarsi in porzioni definite delle città capoluogo oggetto dell'attuazione dell'agenda urbana che i comuni dovranno delimitare, in cui si interviene in accompagnamento ed in coerenza con interventi più ampi di qualificazione e rivitalizzazione previsti nei documenti di programmazione. Al fine di garantire

l'integrazione della strategia urbana, i laboratori aperti dovranno essere collocati nei beni culturali oggetto di riqualificazione che rappresentino un elemento identitario delle città e, solo qualora ciò non sia possibile per motivi tecnico-logistici, potranno essere collocati nelle immediate vicinanze dei beni culturali con i quali dovranno comunque garantire la massima integrazione.

Tipologie indicative di beneficiari: Enti locali e loro società, partenariati pubblico-privati, centri per l'innovazione, soggetti gestori di incubatori.

3.3.10 POR FESR LAZIO

L'Agenda Digitale del Lazio, in corso di adozione, intraprende un percorso di infrastrutturazione digitale di portata unica e getta le basi per un cambiamento nei modi e nelle forme di essere PA, cittadini ed imprese; una serie di strumenti diretti ed indiretti completano, con funzione di facilitatori, tale processo, con l'obiettivo di modernizzare la PA e migliorare la trasparenza nell'azione pubblica.

Nel POR l'Agenda digitale è declinata nell'Asse 2 – Lazio Digitale. Le reti a Banda Ultra Larga rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e sono una condizione abilitante per la crescita economica. Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, direttamente collegato alla capacità di innovazione dei singoli territori, trova ampio risalto nelle scelte strategiche assunte dalla Regione nelle "Linee di indirizzo" che individuano, come una delle azioni cardine, l'offerta di reti telematiche ad alta velocità. La diffusione della Banda Ultra Larga sul territorio regionale, grazie alla maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione, abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese da parte della PA e dei privati, la diffusione dell'informazione, la condivisione e l'accessibilità del patrimonio pubblico regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di nuove applicazioni/servizi (o il potenziamento di quelli esistenti), che richiedono maggiori performance di banda, a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico. Il potenziamento infrastrutturale è quindi condizione necessaria per lo sviluppo e l'innovazione del Lazio con particolare riferimento a: (i) imprese, che avranno potenzialità di accesso a mercati globali attraverso connessioni a Internet veloci e potranno usufruire/offrire servizi innovativi (ad esempio nel settore turistico-culturale, nell'istruzione e formazione etc.); (ii) Amministrazione Regionale, che potrà erogare servizi complessi legati, in particolare, all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio; (iii) Amministrazioni Pubbliche del Lazio, che potranno usufruire/offrire nuovi servizi; (iv) Cittadini, a cui si garantiranno pari opportunità di accesso ai servizi offerti dalla PA e dai privati, creando inoltre incremento della domanda di servizi digitali in relazione alla conoscenza e alla sperimentazione delle tecnologie.

Il Lazio intende completare il divario digitale di alcune aree e contribuire in modo decisivo, dando priorità all'area metropolitana ed alle aree industriali in situazione di fallimento del mercato, per assicurare la BUL a 100 Mbps. Nell'ambito della stessa area di intervento (Infrastrutture digitali e di rete) si incardina la realizzazione di un Data center unico a gestione regionale, necessario prioritariamente per la razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica delle Amministrazioni Pubbliche del territorio, a partire da quella regionale. La scelta di pervenire ad una gestione diretta regionale garantisce, anche mediante l'adozione delle tecnologie più avanzate, maggiore sicurezza di dati, migliori prestazioni, standardizzazione delle procedure e interoperabilità. Infine, nella consapevolezza della necessità di migliorare, semplificare e fornire adeguati servizi al sistema produttivo laziale, si intende sopperire alla varietà dei sistemi informatici utilizzati dai Comuni, che generano difficoltà e confusione all'utenza. A tal fine, i Comuni sprovvisti di Sportello unico delle Attività Produttive (SUAP) saranno dotati degli strumenti e delle risorse necessari per la gestione in via autonoma dello Sportello e saranno rese omogenee su tutto il territorio regionale le procedure e la modulistica nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese.

All'attuazione dell'Agenda Digitale (OT 2) è destinato il 17,6% del totale delle risorse, per conseguire obiettivi di crescita per le imprese, la Pubblica Amministrazione ed i cittadini. La convergenza verso l'integrazione dell'offerta di banda ultra larga nelle aree di fallimento del mercato è massima, in coerenza con la strategia nazionale.

Asse 2 Lazio Digitale

L'Asse prioritario 2 – Lazio Digitale- ha una dotazione finanziaria pari a 154.270.000 euro di cui risorse FESR pari a 77.135.000 di euro

Priorità di investimento a) estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, in attuazione dell'obiettivo specifico "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)".

Dalla verifica della copertura della banda ultra larga sul territorio nazionale, la situazione del territorio regionale presenta un fortissimo squilibrio tra le grandi città, in cui gli operatori di telecomunicazioni investono per un sicuro ritorno

commerciale, e il resto del territorio laziale, a bassa intensità demografica e/o svantaggiato da un punto di vista orografico in cui gli operatori non trovano la convenienza ad investire; gran parte delle aree risultano a “fallimento di mercato” per quanto concerne le NGAN: nessun operatore di telecomunicazioni ha investito in infrastrutture ottiche ad alta capacità nella rete di accesso e non sono previste iniziative in tal senso nel breve termine (3 anni). Alcuni operatori dispongono di piani di sviluppo per le reti NGAN nel Lazio solo per alcune zone (la copertura a 30Mbps è del 17,26% mentre quella a 100Mbps dello 0,31%). Nel Lazio risultano 336 aree bianche dove è necessario ridurre il divario portando la connessione a 30Mbps, in coerenza con il “Programma Lazio 30Mega” adottato dal Governo regionale. Considerato il costo stimato per tale copertura, la necessità di conseguire tale obiettivo in linea con gli obiettivi dell’ADE (accessi a 30 Mbps per tutti i cittadini entro il 2020 e accessi a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni entro il 2020) e le risorse disponibili, facendo convergere anche le risorse FEASR (circa 40M€ per 159 comuni, 335.235 ab. e circa 145.000 UI), il PO sostiene la copertura complementare (41M€ per i restanti comuni che interessano circa 562.600 ab. e circa 281.000 UI). La restante parte delle risorse del PO (80M€) potrà colmare il gap digitale per la copertura a 100Mbps, stimando - rispetto ai dati disponibili sui costi previsti - di raggiungere circa 2.700.000 ab. e 1.300.000 UI dell’area metropolitana in fallimento di mercato. Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali descritto sarà a favore di: imprese, facilitandone le potenzialità di accesso ai mercati globali; PA, facilitando l’erogazione e la fruizione di servizi complessi; cittadini ai quali si garantiranno pari opportunità di accesso. La BUL rappresenta un fattore chiave per lo sviluppo della SI ed è una condizione abilitante per la crescita economica come confermato dalle iniziative che la CE ha intrapreso nell’ambito dell’Agenda Digitale Europea.

La diffusione della BUL, grazie a maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione, abiliterà in modo significativo l’erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese da parte della PA e dei privati, la diffusione dell’informazione, la condivisione e l’accessibilità del patrimonio pubblico, l’inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l’adozione di nuove applicazioni/servizi (o potenziamento di esistenti), che richiedono maggiori performance di banda, a supporto dell’innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico.

In sintesi, il cambiamento atteso con il PO e le ulteriori risorse (PSR ed altri strumenti) riguarda:

- il completamento delle infrastrutture abilitanti per l’offerta di servizi basati su connettività a 30 Mbps (copertura di tutte le aree bianche);
- la infrastrutturazione per garantire la connessione a 100Mbps, massimizzata anche sulla base di nuove stime dei costi e di differenziate modalità di intervento.

Le tipologie di azione sono quelle legate al contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Il Programma di diffusione territoriale della fibra ottica (Piano regionale Banda Ultralarga) intende abbattere il digital divide sul territorio del Lazio relativamente alle reti di nuova generazione distribuendo connettività ad almeno 30 Mbps in parte delle aree bianche censite e ad almeno 100Mbps per parte dell’area metropolitana in fallimento di mercato. Per ottenere tale risultato sarà realizzato un intervento che renda disponibile la fibra ottica ad una distanza minore o uguale di 400 metri dalle unità immobiliari (UI). In ogni Comune oggetto dell’intervento dovranno essere collegate in modalità FTTH (con dispositivo di terminazione fibra interno all’edificio) tutte le sedi della PA (centrale e locale), dei presidi sanitari pubblici e i plessi scolastici. Target: PA, Imprese, soggetti istituzionali e altri soggetti pubblici e privati, popolazione. Beneficiari: operatori economici operanti nel settore delle TLC

Priorità c) rafforzare le applicazioni delle TIC per l’e-government, l’e-learning, l’e-inclusion, l’e-culture e l’e-health; in attuazione dell’obiettivo specifico “Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili”.

Tenendo conto della frammentarietà dei sistemi informativi disponibili, la scarsa interoperabilità dei sistemi e la necessità di migliorare i servizi di e.Gov, si intende sviluppare il progetto Data Center regionale con l’avvio sperimentale del Gcloud e ottimizzare la rete dei SUAP per assicurare la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi e sistemi digitali pienamente interoperabili. Per il SUAP si registra una notevole frammentazione delle gestioni con copertura molto parziale dell’offerta. Con il PO si intende realizzare la rete di tutti gli sportelli, standardizzare i diversi procedimenti per gli altri settori e sviluppare un SI che consenta la completa dematerializzazione dei processi. Le tipologie di azione sono le seguenti

La tipologia di azioni è quella legata alle soluzioni tecnologiche per l’innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.

Data Center regionale con avvio sperimentale del G-cloud. Target e beneficiari Regione, le Società e gli Enti partecipati/controllati dalla Regione Lazio; le 12 Aziende Sanitarie Locali del Lazio, altri soggetti pubblici. Intero territorio regionale, con concentrazione nell'area metropolitana di Roma.

Saranno realizzati investimenti per la digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti tra PA e imprese. In coerenza con la Strategia Italiana Crescita Digitale, l'intervento consiste nella realizzazione di una piattaforma unica telematica che prevede un sistema di standardizzazione dei procedimenti per tutti i settori di attività considerati (industria, commercio, artigianato, agricoltura, turismo, servizi e rispondente alla normativa vigente) e di unificazione della modulistica su tutto il territorio da mettere a disposizione dei Comuni singoli o associati che gestiscono il SUAP, anche mediante la stipula di accordi per la realizzazione condivisa della banca dati con le altre amministrazioni ed enti che intervengono nei procedimenti (VV.FF., Prefettura, Sovrintendenze, Agenzia Dogane). L'azione riguarda la ridefinizione e razionalizzazione di processi adottati per la gestione ed erogazione di servizi specifici ed è complementare agli interventi previsti dal PON GOV diretti al miglioramento del livello delle prestazioni erogate dalle varie amministrazioni pubbliche, il cui perimetro di riferimento, per questo obiettivo specifico, non presenta sovrapposizioni. Beneficiari: PA, in particolare Enti locali Target: imprese e cittadini.

La dimensione territoriale

Le aree interne del Lazio sono 5: 1) Alta Tuscia-Antica Città di Castro; 2) Monti Reatini; 3) Monti Simbruini 4) Valle di Comino 5) Isole pontine. Rispetto alle priorità indicate dalle proposte e una volta definita la strategia di area, il PO, potrà concorrere, con interventi a regia o con specifiche riserve all'interno dei bandi, attraverso, le azioni contemplate dai seguenti OT:

- lo sviluppo della Banda Ultra Larga (per la copertura a 30Mbps delle aree bianche eventualmente interessate),
- la prevenzione del rischio idrogeologico,
- la qualificazione dei servizi turistici mediante il sostegno alle PMI che presentano progetti e soluzioni innovative,
- l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie in grado di migliorare la sostenibilità, nell'ampia accezione data dalla Smart Specialisation Strategy regionale.

Il PO destinerà alle Aree interne selezionate risorse da un minimo dell'1% fino ad un massimo del 5% della sua dotazione; una migliore declinazione dell'apporto dei singoli Assi ed azioni del PO sarà possibile solo a seguito della declinazione della strategia di intervento.

3.3.11 POR FESR VALLE D'AOSTA

Le peculiarità del territorio valdostano condizionano lo sviluppo infrastrutturale. La Regione ha, pertanto, avviato diverse iniziative, in linea con la strategia dell'Agenda digitale europea, che rientrano nell'ambito del cosiddetto "Piano VDA Broadbusiness", il quale costituisce un elemento qualificante della strategia per lo sviluppo dell'infrastruttura per la banda ultra larga nel territorio regionale. Si tratta di un'iniziativa nata con l'obiettivo di superare il digital divide di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell'Agenda Digitale Europea, abilitando la copertura in banda ultra larga fissa e mobile, "anywhere, always on", su tutto il territorio, al servizio dei cittadini, delle istituzioni, delle imprese, tramite la posa di dorsali in fibra ottica e, più specificatamente, mediante anelli di backhauling che transitino nei pressi delle centrali telefoniche, dei principali tralicci di TLC, rilegando i Municipi di tutti i comuni valdostani e rilegando i "cabinet stradali" presenti sul percorso, garantendo i presupposti affinché gli operatori attivino, nel rispetto della neutralità tecnologica, una connettività pari ad almeno 30 Mbps.

Asse 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

L'Asse 2 dedicato all'Agenda digitale ha una dotazione finanziaria pari a 14.550.950 di euro, di cui risorse FESR 7.275.475 euro.

Il Programma si pone l'obiettivo di sviluppare le reti di accesso di nuova generazione aperte, abbordabili e capaci di conservare la loro validità nel tempo e di promuovere l'adozione, su vasta scala, delle innovazioni basate sulle TIC. In particolare, in merito al potenziamento delle reti di telecomunicazione, pur permanendo difficoltà strutturali connesse alla conformazione del territorio, che rendono difficile e costosa la diffusione della banda larga e dei conseguenti servizi che la sua espansione consentirebbe, sono in fase di avanzata attuazione progetti di sviluppo che costituiscono un'opportunità fondamentale per il sistema locale (non solo nell'ambito delle attività economiche, ma anche dei servizi e, più in generale, del complesso della società regionale). La dotazione infrastrutturale della Valle d'Aosta, da completare entro la fine del periodo di programmazione, costituisce, infatti, una condizione indispensabile per lo sviluppo di applicazioni innovative (quali telelavoro, telesorveglianza, telegestione, telemedicina, teleformazione, teleservizi a

favore, in particolare, della popolazione delle aree più marginali) e per l'incremento dell'attrattività del territorio per le imprese. A tale obiettivo, si aggiungono, inoltre, azioni per contribuire alla "Agenda digitale valdostana" (anche attraverso la realizzazione di un Data Center Unico Regionale) e quindi alla diffusione delle applicazioni di e-government, attraverso interventi che favoriscono e supportano i processi di digitalizzazione delle attività della pubblica amministrazione (servizi online ai cittadini e alle imprese, open data), oltre che le azioni orientate a promuovere le migliori soluzioni tecnologiche per rendere più efficienti, nell'ambito di una visione integrata dello sviluppo delle aree interne, la gestione, la valorizzazione e il marketing territoriale del patrimonio naturale e culturale.

Priorità di investimento: 2.a) - estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, in attuazione dell'obiettivo specifico Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea).

La Valle d'Aosta è tra le regioni italiane con il maggior digital divide perché più di un abitante su quattro non è raggiunto dalla copertura ADSL. Il fallimento del mercato che riguarda i servizi di connettività a banda larga interessa tutte le valli laterali a nord e a sud della vallata principale. In particolare, i servizi a banda larga raggiungono solo 19 comuni localizzati nella valle centrale e tale mancata disponibilità dipende dalle scelte di investimento e dalle condizioni di redditività effettuate dagli operatori del settore delle telecomunicazioni. Tale situazione di digital divide provoca il rischio di una potenziale "marginalizzazione" della popolazione in termini di digital divide rispetto alla media europea.

Per colmare il divario digitale di tipo infrastrutturale interessante il territorio, l'Amministrazione regionale ha approvato il progetto "Piano VdA Broadbusiness" che si prefigura il risultato atteso di garantire la copertura totale del territorio con la rete di banda larga di nuova generazione (almeno 30 Mbps), sia nel fondo valle, sia nelle zone antropizzate di media e alta montagna, coerentemente. Con la programmazione 2014/20 l'Amministrazione regionale garantirà il raggiungimento dell'obiettivo di copertura totale del territorio ai 30 Mbps, completando il progetto di infrastrutturazione avviato nella programmazione precedente. Il perseguimento dell'obiettivo dei 100 Mbps che, come noto, richiede costi marginali elevati, tenuto conto anche delle caratteristiche montane del territorio, verrà comunque supportato attraverso tale iniziativa con il diffondersi progressivo di ulteriori tecnologie "wireless" avanzate (quali a titolo esemplificativo LTE+), che consentiranno, appunto, di portare progressivamente a cittadini e imprese connettività superiore ai 100 Mbps.

In aggiunta a quanto sopra riportato si recheranno fondi aggiuntivi a livello nazionale e regionale per poter attuare interventi di infrastrutturazione in linea con la recente strategia e con il modello tecnologico adottato a livello nazionale per l'obiettivo dei 100 Mbps fissato dalla Digital Agenda Europea 2020.

Le tipologie di azione attivate sono quelle legate al contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. L'Azione contribuisce alla realizzazione del "Piano VdA Broadbusiness", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2738/2010, e già in corso di attuazione.

Priorità di investimento: 2.c) - rafforzare le applicazioni delle tic per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health, in attuazione dell'obiettivo specifico digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

Il sistema insediativo valdostano è caratterizzato da una forte dispersione sul territorio della popolazione e per la presenza di comuni di piccole dimensioni che, non disponendo delle risorse finanziarie e delle competenze professionali necessarie a garantire un'offerta adeguata di servizi interattivi alle imprese e al cittadino, penalizza il livello di diffusione delle ICT nella PA. La percentuale dei Comuni che dispongono di servizi pienamente interattivi è pari, infatti, all'8,1%, a fronte di una media nazionale del 18,9% (Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali, 2012). Il ritardo rispetto alla media nazionale rende necessario, pertanto, un intervento diretto a favore di una diffusione più capillare delle TIC nei contesti pubblici.

L'Obiettivo regionale è pertanto quello di realizzare le condizioni per un'adozione diffusa degli standard e strumenti tecnologici necessari alla diffusione dell'e-government e alla piena interoperabilità in ambito PA. In tal senso, allo scopo di migliorare l'efficienza operativa, la Regione intende realizzare un Data Center Unico Regionale che, sfruttando i benefici dal punto di vista del coordinamento, della gestione dei processi e dei costi derivanti dall'applicazione delle ICT, renda effettivo lo sviluppo di servizi direttamente collegati ai settori di competenza della PA.

Al fine di garantire la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, la Regione assicura la piena interoperabilità dei sistemi, l'adozione di applicazioni informatiche e di pratiche tecnologico-organizzative coerenti con le indicazioni contenute nell'Agenda Digitale nazionale, anche grazie al coordinamento nell'ambito del Centro interregionale dei sistemi informativi e statistici (CISIS), in qualità di organismo di collegamento tra le Regioni e l'Agenzia per l'Italia digitale (Agid - organismo deputato al coordinamento della Pubblica amministrazione centrale in materia di attuazione dell'agenda digitale italiana).

Attraverso la realizzazione dell'intervento, il Programma persegue il risultato atteso di innalzare al 30% la percentuale dei Comuni del territorio valdostano dotati di servizi pienamente interattivi, nonché, di aumentare, al 2023, il numero di persone che utilizzano internet per ottenere informazioni dalla PA, dall'attuale 36,9% al 55%.

La tipologia di azione prevista è quella legata alle soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese. L'Azione intende creare le condizioni per la piena diffusione di iniziative di e-government e di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione attraverso la razionalizzazione delle infrastrutture presenti sull'intero territorio regionale, a partire dalle realtà di maggiore rilievo dimensionali (Amministrazione regionale, ASL, Comune di Aosta), fino a ricomprendere tutti i 74 Comuni valdostani, in modo da garantire, da un lato, la fruizione di servizi digitali da parte di cittadini e imprese, dall'altro, aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa, anche nell'ottica di promuovere soluzioni smart a servizio delle aree maggiormente periferiche del territorio regionale.

A tal fine l'Azione prevede la realizzazione di un Data Center Unico regionale che rappresenta il nucleo tramite il quale soddisfare le esigenze dell'intera Pubblica Amministrazione della Valle d'Aosta, generando un circuito virtuoso attraverso il quale sviluppare, ad un costo contenuto, servizi per diversi enti, anche di piccole dimensioni, che potrebbero utilizzare in modalità "pay per use" eventuali porzioni molto ridotte dell'infrastruttura e dei servizi erogati. Solo in tale contesto sarà, infatti, possibile da una parte razionalizzare i costi complessivi dell'infrastruttura dall'altra anche con una logica di rinnovo e concentrazione delle risorse, garantire architetture flessibili e facilmente scalabili, logiche di cloud computing, elevati livelli di sicurezza informatica, continuità operativa e disaster recovery a tutti i soggetti della Pubblica Amministrazione regionale.

L'Azione promuove, inoltre, interventi rivolti al mondo imprenditoriale e ai settori del turismo, con particolare riferimento alla valorizzazione economica e alla promozione dei beni culturali e delle aree protette. Si prevede, in particolare, il finanziamento di soluzioni tecnologiche ed ICT per effettuare azioni di marketing territoriale e per rendere più efficiente la gestione (anche in termini di risparmi), la promozione del patrimonio culturale e naturale e la fruizione.

Il beneficiario delle azioni è la Regione Autonoma Valle d'Aosta, direttamente o per il tramite di organismi di diritto pubblico.

La dimensione territoriale

L'Asse 2 contribuisce all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne. Le aree interne individuate sono 3: Area 1 - Bassa Valle; Area 2 - Grand Combin; Area 3 – Grand Paradis. Il Programma FESR implementerà la Strategia nazionale per le aree interne, prevalentemente, attraverso gli interventi previsti nell'ambito dei seguenti Assi:

§ Asse 2 (OT2) "Azione 2.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività (...)";

§ Asse 3 (OT 3), "Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici";

§ Asse 5 (OT 6), "Azione 6.8.3 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche".

La Regione si è impegnata a garantire, progressivamente, la copertura finanziaria richiesta, pari ad almeno 3,7 milioni di euro per ciascuna area, a valere sui Programmi a cofinanziamento europeo (FESR, FSE, FEASR) e statale. La dotazione finanziaria richiesta alla Regione e la conseguente ripartizione per Fondo e Asse, nonché le soluzioni operative per la partecipazione dei Programmi alla strategia, saranno determinabili soltanto una volta approvate le aree di intervento.

3.3.12 POR FESR BZ

Per quanto concerne il tema delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, sebbene si evidenzia un'elevata distanza della provincia di Bolzano in termini di digital divide dalla media italiana rispetto agli indicatori base della Digital Agenda Scoreboard (pari quasi al -10%), l'Alto Adige ha compiuto passi rilevanti nella direzione del potenziamento dei livelli di accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, testimoniati anche dal dato positivo sull'accesso alla broadband (pari a circa il 3% in più rispetto agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea – dati CISIS 2012). A fronte di tale quadro, quindi, è necessario indirizzare gli sforzi verso una piena utilizzazione della banda larga e ultra larga al fine di garantire la connessione dell'intero territorio provinciale e il supporto ai settori chiave dell'economia (attraverso la pianificazione di una vasta gamma di interventi, a partire dalla "Legge provinciale per la promozione della banda larga" del 2012). Al fine di porre le basi per un'amministrazione più efficace e fortemente proiettata verso l'open government, la Provincia ha predisposto il "Piano d'azione per lo sviluppo della società dell'informazione in Alto Adige" e il Piano strategico "E-Government 2014". In proposito anche il successo registrato dall'attivazione della Carta dei Servizi, finanziata con il POR FESR 2007-2013 e che consente l'accesso per via telematica ai servizi erogati in rete dalle Pubbliche Amministrazioni in provincia di Bolzano (con particolare riferimento ai settori: ambiente, tributi, sociale, trasporti, imprese, istruzione), evidenzia l'opportunità di proseguire in questa direzione prevedendone l'implementazione attraverso l'offerta di una gamma di servizi sempre più ampia.

Il POR destina all'OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", un ammontare di risorse finanziarie destinato all'attuazione degli interventi volti a ridurre i divari digitali che è pari al 25% della dotazione complessiva del Programma (32.789.088 Euro). Tale scelta è stata determinata principalmente dalla volontà di portare a compimento l'infrastrutturazione in banda ultra larga/fibra ottica del territorio, contribuendo a potenziare la coesione territoriale, la competitività del tessuto economico-imprenditoriale della provincia e, in termini generali, la crescita intelligente. A tale scopo l'Obiettivo Specifico finalizzato alla riduzione dei divari digitali e alla diffusione di connettività, è quello che presenta la maggiore allocazione di risorse, senza tuttavia pregiudicare il peso finanziario degli interventi tesi a potenziare le applicazioni delle TIC nei settori di competenza della P.A.. Attraverso il perseguimento di questi obiettivi specifici, l'azione della Provincia contribuirà alla crescita intelligente del territorio attraverso lo sviluppo della società digitale e la promozione delle performance della Pubblica Amministrazione in termini di infrastrutture digitali abilitanti e di servizi per la collettività. Inoltre, gli obiettivi di sviluppo previsti nell'ambito dell'Asse 2 prevedono impatti in termini di crescita inclusiva delle aree maggiormente periferiche del territorio, attraverso la realizzazione della rete di accesso in fibra ottica nelle principali aree produttive. Tali istanze appaiono di grande rilevanza ai fini della declinazione della strategia del PO FESR anche alla luce dell'assenza dell'OT 2 in oggetto nell'ambito del Programma FEASR. Il PO FSE agirà invece, in linea con l'Agenda Digitale provinciale, sul potenziamento delle capacità digitali di tutti i soggetti che operano nei settori dell'istruzione, della formazione e della formazione permanente, delle politiche sociali del lavoro, nonché per la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e per l'adozione di approcci didattici innovativi.

Asse 2 "Contesto digitale"

L'Asse 2 ha una dotazione finanziaria pari a 32.789.088,00 euro, di cui risorse FESR 16.394.544 di euro.

Priorità di investimento 2.a) "Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale", nell'ambito della quale saranno implementate le azioni dell'obiettivo Specifico "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)".

Si tratta delle azioni finalizzate alla riduzione dei divari digitali nei territori e alla diffusione di connettività in banda ultra larga. La provincia dispone di 850 Km di tubazioni di servizio e di 750 Km di cavi in fibra ottica già posati (marzo 2014); oltre alle dorsali (reti principali), l'impegno della Provincia si concentra, attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento proprie (LP n. 2/2012 "Promozione della banda larga sul territorio della provincia") sulla realizzazione della rete secondaria per permettere l'allacciamento di tutte le infrastrutture pubbliche alla rete in fibra ottica, per un totale di circa 1.800 strutture. Una delle priorità dell'Amministrazione è rappresentata dal cosiddetto ultimo miglio (collegamento tra nodi di distribuzione della rete in fibra ottica e clienti finali) e dalla connessione alla rete delle realtà produttive. La realizzazione di reti efficienti ad alta velocità rappresenta, infatti, un fattore di localizzazione fondamentale e un requisito imprescindibile per garantire lo scambio veloce di informazioni e conoscenza e per rafforzare la coesione sociale. L'utilizzo di tali reti consente di aumentare il potenziale comunicativo delle comunità territoriali, creare le basi per la valorizzazione delle imprese e sviluppare l'occupazione. Pertanto, il PO mira a garantire l'accesso alla banda ultra larga alle aree produttive del territorio, focalizzandosi anche sul collegamento delle imprese operanti nelle aree in cui vi è assenza di mercato, innescando cambiamento strutturale teso alla promozione della competitività territoriale. Il presente Obiettivo intende sostenere la diffusione della fibra ottica attraverso la realizzazione di reti di nuova generazione (NGN - Next Generation Network) in grado di abilitare servizi d'accesso a banda ultra larga nelle aree produttive altoatesine. Assieme a risorse provinciali, le Azioni previste concorreranno in misura significativa a raggiungere gli obiettivi definiti a

livello comunitario (100% di copertura con banda ultra larga ad almeno 100 Mbps; penetrazione del 50% della banda ultra larga).

La tipologia di azioni è dunque legata al “contributo all’attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria”. Nello specifico, attraverso questa azione saranno poste in essere le necessarie misure atte a potenziare la dotazione infrastrutturale della provincia attraverso la diffusione della fibra ottica, offrendo servizi innovativi che facciano uso e valorizzino la disponibilità di connettività ultraveloce. Mentre con dotazioni finanziarie proprie sarà assicurata, in tutte le aree periferiche, la connessione con fibra ottica degli edifici pubblici, con il Programma si interverrà attraverso l’allacciamento all’infrastruttura principale delle unità produttive, con il fine precipuo di valorizzazione degli asset economico-sociali attraverso la diffusione di connettività verso i settori produttivi. L’Azione prevede la realizzazione di interventi finalizzati a coprire con connettività ultra larga (a velocità ad almeno 100 Mbps) le aree produttive (industriali e artigianali), anche periferiche e a debole domanda di servizio per le imprese. Target group: Sistema produttivo.

Priorità di investimento 2.c) “Rafforzare le applicazioni delle TIC per l’e-government, l’e-learning, l’inclusion, l’e-culture e l’e-health”, tramite Azioni volte alla digitalizzazione dei processi amministrativi e alla diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA , nell’ambito della quale saranno implementate le azioni dell’obiettivo specifico “Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili”.

La provincia di Bolzano presenta, rispetto al livello nazionale, una buona percentuale di popolazione che utilizza l’e-government per ottenere informazioni e per la consegna di moduli. Tuttavia, esistono degli ostacoli connessi, principalmente, a procedure burocratiche non sufficientemente informatizzate e a una scarsa interoperabilità tra sistemi della Pubblica Amministrazione. Per quanto riguarda le potenzialità di sviluppo, è necessario valorizzare, gli asset che derivano dall’attuazione delle priorità della “Agenda Digitale provinciale”, che trovano riscontro nell’implementazione di una governance innovativa, nell’attuazione dell’e-government nei processi decisionali e nello sfruttamento delle potenzialità. Tali istanze sono, altresì, evidenziate nell’ambito del Manifesto per l’Agenda digitale dell’Alto Adige, che pone enfasi sulla necessità di promuovere l’e-government. Ciò nell’ottica di stimolare la competitività dei territori, anche ai fini del riequilibrio territoriale, e per garantire la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva alla luce della S3 (che individua il settore delle TIC quale fattore-chiave trasversale per la trasformazione dei processi produttivi locali). Si contribuirà a raggiungere il risultato afferente all’alleggerimento delle procedure burocratiche, nonché al potenziamento delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali in tema di amministrazione digitale. Garantendo la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, facilitando l’accesso agli stessi e aumentando la mole di informazioni interoperabili e, conseguentemente, anche il numero di persone che utilizzano internet per ottenere informazioni dalla PA. Tale risultato sarà raggiunto partendo dallo sviluppo di servizi direttamente collegati a settori di propria competenza e sfruttando il grande potenziale in termini di risparmio di risorse e riduzione degli oneri burocratici delle procedure di e-government e open government, nonché al rafforzamento e consolidamento dei data center pubblici. In particolare, assieme a risorse finanziarie appositamente allocate a valere sulla legislazione provinciale, il Programma contribuirà ad aumentare significativamente il numero di Comuni che prevedono servizi interattivi.

Le misure riguarderanno “Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività”, che saranno funzionali al potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali utilizzando e/o consolidando i data center esistenti e creando un nuovo data center provinciale localizzato al di fuori del Comune di Bolzano. In tal modo potranno essere realizzati l’accentramento fisico, la razionalizzazione e la virtualizzazione dei data center in un unico data center provinciale e in un centro di business continuity. Beneficiari: Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici. Target group: Sistema produttivo, cittadinanza.

Inoltre, saranno poste in essere “Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e- Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities” al fine di qualificare i servizi offerti dalla PA. Il fine ultimo di tali interventi è da individuarsi nella predisposizione dell’offerta innovativa di ICT pubblica tesa a garantire, attraverso la predisposizione di servizi avanzati, la dematerializzazione dei processi; inoltre, l’azione contribuirà, migliorando i servizi offerti dalla PA, ad aumentare l’attrattività territoriale e, conseguentemente, la competitività economica del sistema produttivo come auspicato dalla strategia di specializzazione intelligente. Nello specifico, si attiveranno iniziative di e-government e di digitalizzazione sul territorio, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme abilitanti tese a sostenere l’interoperabilità di applicazioni e servizi tra diverse funzioni e Amministrazioni. L’interoperabilità tra le diverse Amministrazioni sarà garantita attraverso la Porta di Dominio; al riguardo, particolare importanza riveste la realizzazione del registro ANPR (anagrafe nazionale delle persone residenti). L’azione supporta anche la realizzazione e lo sviluppo di: a) Servizi condivisi (shared services) tra più

Amministrazioni locali (per esempio, mail, archiviazione sostitutiva, gestione documentale, ecc.) e servizi e-government, eventualmente in modalità cloud (ad esempio, servizi di modulistica interattiva). b) Protocolli di interoperabilità ai fini di estendere il fascicolo sanitario elettronico verso il referto elettronico, la prescrizione e la ricetta elettronica, ivi compresa la possibilità di visura del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte del cittadino e del medico di base. c) Identità digitali unificate per tutta la provincia e tutti gli Enti Locali in collegamento al sistema pubblico delle identità digitali, SPID, con particolare riguardo alle aree interne. d) App per l'utilizzo di servizi della PA, utilizzando anche modalità di PCP (pre-commercial-procurement). Beneficiari: Servizi Provinciali, Altri Enti Pubblici.

3.3.13 POR FESR TN

Il settore delle Information and Communication Technologies, parallelamente a quello della ricerca e dell'innovazione al quale è strettamente legato, ha assunto nel corso degli anni un'importanza sempre maggiore nella Provincia: nel 2012 si contavano oltre 1.000 imprese che impiegavano circa 5.000 addetti. Attualmente, l'obiettivo principale perseguito dalla UE consiste nella diffusione dell'accesso a connessioni di rete a banda larga ed ultra larga per tutta la popolazione. La percentuale di chi dispone di accesso ad internet da banda larga è più che raddoppiata dal 2007 al 2013, passando dal 27,1% al 63,6%. In aumento, anche l'indice di diffusione dei siti web delle imprese (77,4% delle imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi, contro una media nazionale del 67,2%).

Il Programma operativo contribuisce, quindi, al raggiungimento di obiettivi e target posti dalla strategia Europa 2020, crescita intelligente e sostenibile, e si iscrive nel più ampio percorso di politica di sviluppo che la Provincia sta realizzando anche a valere di altri strumenti e risorse ordinarie e nazionali, come il piano di attuazione della strategia per l'Agenda digitale della Provincia autonoma di Trento, attraverso i quali si intende rafforzare la competitività del contesto sia pubblico sia imprenditoriale trentino.

Per quanto riguarda, nello specifico, iniziative legate alla Crescita Digitale e all'Agenda Digitale finanziabili sotto l'Obiettivo Tematico 2 "Accrescere l'accesso e l'uso e la qualità delle ICT", la Provincia autonoma di Trento ha programmato e/o sono in corso di realizzazione importanti iniziative, a valere su risorse ordinarie del bilancio provinciale. Nello specifico, è attualmente in atto lo sviluppo dell'infrastruttura a banda larga per il territorio provinciale che prevede una copertura tramite la rete in rame in tecnologia ADSL2+ (fino a 20 Mbps) della quasi totalità delle utenze residenziali presenti sul territorio (99,5%) e la valorizzazione della rete pubblica dorsale per connettere le centrali che erano sprovviste di backhauling in fibra; è attualmente in corso l'evoluzione dell'infrastruttura del territorio per garantire l'incremento da 30 a 50 Mbps.

Azioni specifiche relative all'OT 2 non verranno quindi finanziate nell'ambito del PO FESR 2014-2020 all'interno di un asse dedicato. Tuttavia, come evidenziato nell'ambito della strategia di Smart Specialisation, le ICT vengono in ogni caso riconosciute come tecnologie abilitanti dei processi di Ricerca e Innovazione e troveranno quindi una loro specifica valenza all'interno dei progetti finanziati sotto l'Asse 1 "Asse 1 (Obiettivo Tematico 1) - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione. Gli interventi dell'Asse 1 sostengono la crescita degli investimenti produttivi in grado di incorporare innovazione e ricerca, dando continuità e diffondendo le attività di Ricerca & Sviluppo ed innovazione da parte delle imprese e degli enti di ricerca, sfruttando appieno le potenzialità di sviluppo individuate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente.